Via S. Pellico

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 aprile 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3247 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE DEI MINISTRI PER LE DIFFICOLTA' DI TRANSITO A SUEZ

NON SI ESCLUDE CHE L'EGITTO DENUNCI L'ACCORDO DI «CLEARING»

Trattative sono in corso al Cairo - I pericoli di complicazioni in Giordania esaminati nell'ampia relazione di Martino sulla situazione internazionale

Roma, 17

Gli avvenimenti internazionali, quelli che più da vicino toccano il nostro Paese, sono stati al centro della riunione odierna del Consiglio dei Ministri, come avevamo preannunciato. Si è trattato di una discussione ampia ed approfondita seguita ad una chiara relazione dell'on. Martino sull'attuale congiuntura internazionale, nel quadro della quale appunto, sono stati esaminati i problemi di Suez e quello giordano. In argomento la Presidenza del Consiglio, al termine della riunione, ha ufficialmente comunicato che, per quanto si riferisce al Canale il Governo «si è richiamato alle deliberazioni da esso prese il 31 luglio scorso. Da parte italiana si è rivelato con soddisfazione che gli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite a cui ha partecipato anche l'Italia, sono riusciti ad aprire, entro i termini previsti, quella importantissima via d'acqua internazionale. Il Governo italiano, che si è tenuto costantemente in contatto con il Governo americano in questa fase di conversazioni al Cairo, esprime la fiducia che si possa giungere al più presto, nel pieno rispetto dei principi delle Nazioni Unite ad una esplicita riaffermazione della libertà delle comunicazioni tra Mediterraneo e Mar Rosso in base alle norme sancite dalla Convenzione del 1888. Libero transito in pace e in guerra senza discriminazione alcuna di bandiera, tariffe concordate e garanzia che una parte dei proventi sarà devoluta ad opere di manutenzione ed ampliamento del Canale, sono elementi essenziali per un soddisfacente accordo sulla vertenza.

«Il Consiglio — prosegue il comunicato — ha preso altresì in esame la situazione creatasi in seguito alla decisione unilaterale del Governo egiziano di esigere anche per l'Italia il pagamento dei pedaggi in contanti in contrasto con il sistema fin qui seguito di pagamento in clearing ed ha preso nota delle conversazioni in corso con il Governo egiziano per una sollecita risoluzione della vertenza. Esso ha appreso con soddisfazione come il Governo egiziano abbia frattanto sospeso, a seguito dell'intervento delle autorità italiane, l'applicazione delle nuove norme e come quindi il passaggio del nostro naviglio sia stato ripreso con le modalità finora in uso.

«Circa la situazione in Medio Oriente il Consiglio dei Ministri ha portato tutta la sua attenzione sulla possibilità che gli avvenimenti in corso abbiano sviluppi tali da turbare la pace in quella regione a noi così vicina e nella quale abbiamo tanti vitali interessi. Il Consiglio ha approvato la azione italiana diretta a consigliare moderazione ed a richiamare ad un alto senso di responsabilità tutte le parti interessate».

Fin qui il comunicato ufficiale. Da indiscrezioni s'è potuto sapere che Martino aveva rapidamente tracciato un quadro della situazione nel Canale così come si è sviluppata successivamente all'azione anglo-francese, intrattenendosi a lumeggiare le trattative svolte con Nasser per la regolamentazione del problema, l'azione di Hammarskjoeld, il lavoro sviluppato per ripristinare la navigabilità di quella via essenziale di transito, fino alle ultime decisioni del Governo egiziano che hanno provocato il fermo delle navi italiane ed al pronto intervento in via diplomatica che ha portato alla sospensione da parte dell'Egitto delle misure adottate. I dieci giorni di sospensione delle misure del Governo egiziano verranno impiegati nelle trattative che si svilupperanno sulla questione insorta. Che cosa avverrà successivamente? Se le trattative non dovessero sortire il loro effetto, è evidente che dovrebbe seguire la denuncia degli accordi di clearing che regolano gli interi rapporti economici e commerciali fra i due paesi.

E' già stato detto che la denuncia deve avere necessariamente un periodo di preavviso di un mese. Si può aggiungere che risulta chiaro come da parte dell'Italia si tenda a mantenere immutato l'attuale regime per il pagamento dei diritti di transito nel Canale, computandoli nella partita di clearing, il cui saldo è largamente attivo a nostro favore. Non si può, però, nascondere l'eventualità che l'accordo possa venir denunciato da parte egiziana. Ecco perchè nella riunione di stamane si sono sommariamente esaminate tutte le possibili eventualità che si presentano e, in relazione ad esse, i sistemi per farvi fronte.

E' vero che nel quadro degli orientamenti della nostra politica commerciale con l'estero si mira ad una prospettiva futura di graduale eliminazione di clearing. Ma questa prospettiva non ha un aggancio concreto ed immediato. Mattarella ha parlato del problema sviluppando la parte di sua competenza e il Ministro della Marina Mercantile Cassiani ha compiuto un rapido esame dei mezzi legali attraverso i quali i nostri armatori potrebbero essere invitati ad effettuare il pagamento del diritto di transito nella ipotesi che l'accordo di clearing venisse denunciato da parte dell'Egitto. Tuttavia, ogni azione sarà svolta perchè la situazione rimanga immutata e si giunga ad una sollecita risoluzione della vertenza originata dalla prima decisione del Governo egiziano. E' stata anche espressa la fiducia che il più rapidamente possibile si possa arrivare ad una esplicita riaffermazione della libertà di comunicazioni tra il Mediterraneo e il Mar Rosso.

Comunque, sembra che a Palazzo Chigi si stia esaminando la possibilità di porre in completo riesame tutto il sistema di interscambio con l'Egitto. L'interscambio ha prodotto in questi ultimi tempi notevoli inconvenienti. Le soluzioni prese in esame sarebbero: la normalizzazione degli scambi che permetta lo scongelamento del saldo passivo egiziano; la disposizione del Governo egiziano di alimentare in valuta libera il clearing.

Per quanto concerne la situazione in Giordania, essa sarà seguita naturalmente con la massima attenzione da parte del Governo italiano. A parte la sicurezza di Re Hussein sulla situazione interna in ordine ad ogni eventualità di pericoli esterni, sicurezza espressa apertamente in questi ultimi giorni, è stato fatto osservare che due elementi sono intervenuti a contribuire a dare fiducia: l'assicurazione di aiuto militare fornita dall'Arabia Saudita e la presa di posizione degli Stati Uniti. Tali elementi non possono non risultare efficaci agli effetti di una distensione in tutto il settore e a scoraggiare ogni eventuale velleità d'iniziative siriane.

Contrariamente alle molte previsioni giornalistiche, il Consiglio non ha toccato il tema dei rapporti tra il Quirinale e Palazzo Chigi in relazione al mancato invio del messaggio presidenziale ad Eisenhower. Nessun Ministro ha posto interrogativi in argomento, e nessuno ha sfiorato la materia neppure indirettamente.

Comunque, in ambienti solitamente bene informati si avanza la tesi che il Quirinale voglia definitivamente porre la questione di una migliore determinazione delle prerogative del Capo dello Stato nei riguardi delle responsabilità del Governo di fronte al Parlamento. A quanto pare, si vorrebbe affidare questo compito alla Corte costituzionale in applicazione dell'art. 134 della Costituzione che stabilisce sia la Corte stessa a giudicare sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato. La cosa verrebbe trattata sotto forma di un parere che la Corte, a richiesta del Presidente del Consiglio, consenziente il Capo dello Stato, emetterebbe in via molto riservata.

Al termine della riunione consiliare i Ministri Martino e Mattarella, interrogati dai giornalisti al termine della riunione consiliare, hanno esplicitamente dichiarato che fra il Governo italiano e quello egiziano si sono aperte delle trattative a seguito della richiesta del Governo egiziano di stabilire la nuova convenzione circa il sistema di pagamento dei diritti di transito attraverso il Canale da parte delle navi italiane.

I lavori al Viminale

NUOVI PROVVEDIMENTI e nomine amministrative

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato oggi i numerosi problemi di ordinaria amministrazione ed ha proceduto ad alcune nomine negli alti gradi della amministrazione. Ecco alcuni dei principali provvedimenti adottati:

Un disegno di legge concernente l'approvazione e l'esecuzione del sesto protocollo delle concessioni addizionali allegato all'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio del 30 ottobre 1947 e relativi annessi, firmato a Ginevra il 23 maggio 1956. In particolare, tale protocollo riguarda gli accordi tariffari stipulati dall'Italia con l'Austria, i paesi del Benelux, il Canadà, la Repubblica federale di Germania, la Granbretagna, la Norvegia, gli Stati Uniti e la Svezia per trecento articoli della produzione agraria ed industriale, che danno luogo ad importazioni per oltre 100 miliardi di lire all'anno. Inoltre è stata prevista a favore dell'Italia, per l'importazione di materiali siderurgici dagli Stati Uniti e dall'Austria, la concessione delle aliquote daziarie stabilite dal trattato istitutivo della CECA.

Un disegno di legge per la concessione al Consiglio nazionale delle ricerche di un contributo straordinario di lire 300 milioni per l'organizzazione e lo svolgimento della attività scientifica inerente all'«Anno geofisico internazionale».

Un disegno di legge concernente l'esenzione dai limiti di età per la partecipazione dei sanitari in servizio di ruolo degli enti locali ai concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie.

Un disegno di legge per la partecipazione dell'Italia alla esposizione universale che si terrà a Bruxelles nella primavera-estate 1958.

Un disegno di Legge col quale si provvede a disciplinare, dal lato igienico-sanitario, la produzione e la vendita dello alcool etilico, allo scopo di assicurare la purezza del prodotto.

Uno schema di Decreto col quale vengono dettate le norme regolamentari necessarie per dare completa attuazione alla disposizione della Legge 31 ottobre 1955, n. 1064, relativa alla omissione della indicazione della paternità e della maternità negli atti, dichiarazioni, denunce e documenti in cui sia prescritta dalle norme vigenti.

Su proposta, poi, del Ministro per le Finanze è stata deliberata la nomina a Comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza del generale di C.d'A. Domingo Fornara. Il consiglio ha incaricato il Ministro di porgere il riconoscente saluto del Governo al generale Rostagno, che lascia per raggiunti limiti di età il suo alto incarico, assolto con eccezionale capacità e dedizione allo Stato.

Su proposta dell'on. Segni, il Consiglio ha deliberato la nomina a vice commissario per il Turismo dell'on. Domenico Lo Russo. Nel movimento dei prefetti da registrare il trasferimento del dott. Renato de Zerbi da Gorizia al Ministero delle Partecipazioni statali dove assumerà le funzioni di Capo di Gabinetto del Ministro Togni; e la promozione del prefetto di Vicenza dott. Gioacchino Palutan a prefetto di 1.a classe.

Alla Corte costituzionale

RESPINTO UN RICORSO della Giunta di Bolzano

Roma, 17

La Corte costituzionale ha respinto con relativa sentenza il ricorso proposto dal presidente della Giunta provinciale di Bolzano per la risoluzione del conflitto di attribuzione tra lo Stato e la Provincia stessa sorto per effetto del decreto del Commissario del Governo per la Regione Trentino - Alto Adige, con cui fu sciolto il Consiglio comunale di Bressanone e fu nominato un commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune.

Il Presidente Gronchi ha ricevuto al Quirinale il Presidente della Repubblica d'Islanda, Asgeir Asgeirsson, in visita privata a Roma. Al centro, nella foto, il Ministro Martino

EISENHOWER SULLA NUOVA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

I limiti delle «garanzie» di Washington alla Giordania

Smentita la voce di una prossima convocazione del Consiglio di sicurezza per la questione di Suez - Non sono ancora passate le navi italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Eisenhower ha precisato oggi, in sede di conferenza stampa, le vedute americane rispetto alla Giordania ed ai pericoli che questa ha corso nei giorni scorsi e cui potrebbe andare incontro di nuovo se non fossero intervenuti due fatti nuovi e di grande importanza.

Il primo è che Re Saud ha messo le proprie truppe dislocate in Giordania sotto il diretto comando di Re Hussein (e questa non è cosa da poco quando si pensa che truppe straniere in un paese costituzionalmente [illegible] ed economicamente giovanissimo, si dicono mandate là per «proteggerlo»).

Il secondo fatto è la posizione assunta dagli Stati Uniti: la cosa è stata ripresa oggi da Eisenhower dopo che un giornalista gli ha chiesto di commentare quanto aveva detto iersera il portavoce del Dipartimento di Stato a proposito di «garanzie» americane alla Giordania. Garanzie è una parola molto impropria e che deforma completamente quanto è stato effettivamente detto, cioè che gli Stati Uniti sono sempre stati e sono tuttora contrari alle aggressioni, che questa politica è stata confermata al momento dell'attacco contro l'Egitto; ma non ha parlato di garanzie ed ha evitato anche di precisare come tale politica americana sarebbe attuata nel caso di aggressione contro la Giordania, essendo chiaro anche ai più miopi ed astigmatici degli osservatori che il modo o i modi di resistere ad un'aggressione non si annunciano (per lo meno pubblicamente) finchè l'aggressione non c'è. Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha detto se, in tal caso, la politica antiaggressiva si esplicherebbe con aiuti militari economici o semplicemente con pressioni diplomatiche.

Eisenhower è andato oggi un poco più in là ricordando che l'indipendenza della Giordania è basata su due strumenti diplomatici: il tripartito anglo-franco-americano del 1950 e la recente dottrina americana per la difesa del Vicino Oriente. Il primo garantisce il rispetto delle condizioni armistiziali dopo il conflitto arabo-israeliano, la seconda prevede la difesa americana in caso di aggressione da parte comunista. Il primo dovrebbe, in un modo o nell'altro, provvedere ai pericoli dai quali la Giordania è stata negli ultimi tempi minacciata, perchè questo paese è partecipe dell'armistizio ed è quindi spiegabile che Eisenhower non abbia fatto oggi una terza ipotesi, quella che l'aggressione venisse da un paese non partecipe all'armistizio e non sovietico: il Presidente, in questo caso, si è tenuto alla tattica de «la question ne se pose pas», una formula la cui legittimità è riconosciuta da quando esiste diplomazia.

Questo è quanto è stato detto o è stato taciuto: naturalmente altre cose possono essere state dette — e probabilmente ciò è avvenuto — in comunicazioni dirette ai Governi che minacciano o hanno minacciato direttamente la Giordania, come la Siria, o altri Governi che, come Israele, hanno detto che «se succede qualche cosa in Giordania, noi non potremmo certamente star a guardare».

Fra le cose che Eisenhower ha detto è notevole il richiamo al tripartito del 1950, che era considerato decaduto dopo la partecipazione anglo-francese all'attacco contro l'Egitto. Questo richiamo fatto da Eisenhower può essere un tentativo di ristabilire l'unità anglo-franco-americana, oppure può essere un avvertimento a Londra e Parigi (ma specialmente a quest'ultima) che gli Stati Uniti non considerano i due alleati esentati dagli obblighi firmati in tale patto.

Altro aspetto interessante della conferenza stampa è stata la smentita, netta nella sostanza se non nella forma, alla voce messa in circolazione iersera alle Nazioni Unite di una imminente convocazione del Consiglio di sicurezza per discutere la questione di Suez «visto che — si aggiungeva — gli Stati Uniti hanno finito per convincersi che i loro tentativi di giungere ad una soluzione accettabile negoziando con Nasser non hanno più speranza di riuscire». Eisenhower ha detto stasera non essere vero che gli Stati Uniti abbiano rinunciato alla speranza di riuscire e che abbiano di conseguenza deciso di riportare la discussione in sede di Consiglio di sicurezza. Ha avvertito di non poter escludere che potrà rendersi necessario adire tale organo internazionale, ma ha aggiunto di ritenere che negli ultimi giorni le trattative con l'Egitto hanno conseguito qualche risultato.

Nessuno gli ha chiesto di dare qualche maggior dettaglio su questi progressi: la domanda sarebbe stata tanto più indiscreta in un momento come questo in cui si sa che alcune navi di bandiera americana stanno avvicinandosi alle imboccature del Canale con l'intenzione di attraversarlo. Le lasceranno passare? Non le lasceranno passare? Per ora è come sfogliare la margherita, giacchè per poter dare una risposta bisognerebbe sapere quanto promettenti di ulteriori sviluppi sono i risultati cui oggi il Presidente ha accennato.

Quanto al transito delle navi americane per Suez, un giornalista ha fatto una domanda ingenuamente sbagliata: ha chiesto se e quando verrà tolto il divieto fatto agli armatori americani di far transitare le proprie navi per il Canale: il Presidente ha risposto che un divieto come tale non è mai stato posto: che si tratta di una raccomandazione agli armatori stessi di esercitare prudenza e di non correre rischi anche di ordine economico finchè la questione del transito non venga definita.

A questo proposito va notato che i giornali di qui ancora oggi dànno grande evidenza alla notizia secondo cui tre navi italiane, due petroliere ed un cargo, sono detenute nel Canale perchè la Compagnia egiziana rifiutava di accettare il pagamento dei pedaggi in base all'accordo di clearing, senza fare alcun accenno alla successiva notizia, che è di ieri, secondo cui una protesta della Ambasciata d'Italia ha chiarito la cosa e consentito alle tre navi di procedere.

Oggi tuttavia si è saputo che le navi italiane trattenute all'ingresso del Canale di Suez non hanno potuto ancora entrare a far parte dei convogli in transito per il Canale perchè l'ente egiziano ha ricevuto troppo tardi le istruzioni relative al pagamento dei pedaggi. Le navi, come è noto, sono la petroliera «Taormina», di 18.566 tonnellate, e i mercantili «Ascona», di 1.935 tonnellate, e «Alhena», di 2.726 tonnellate, che sono state trattenute a Port Said, e la petroliera «California», di 8.104 tonnellate, bloccata a Suez.

Ieri le autorità egiziane avevano comunicato che era stato raggiunto un accordo sul pagamento dei diritti di transito fra l'Ambasciata italiana e il Governo egiziano in base al quale le navi italiane per dieci giorni ancora potranno pagare i pedaggi in clearing, cioè mediante detrazione del debito che l'Egitto ha verso l'Italia. Successivamente le navi italiane dovranno pagare direttamente all'ente del Canale in lire. I quattro piroscafi potranno attraversare il Canale con i convogli di domani.

Per tornare alla conferenza stampa, questa ha avuto uno spunto che, almeno in apparenza, è di carattere interno ed addirittura familiare. Uno dei fratelli del Presidente, Edgar, che esercita la professione di avvocato in California, ha pubblicamente criticato il bilancio federale, che è di oltre 71 miliardi di dollari. Troppi, ha detto il fratello. Come era da aspettarsi, oggi i giornalisti hanno chiesto ad Eisenhower cosa ne pensasse di questa voce venuta ad aggiungersi ai molti critici della politica di generosità fiscale del Governo repubblicano. Il Presidente ha riso e se l'è cavata con una battuta di spirito: «Mio fratello Edgard mi ha sempre criticato, da quando avevo cinque anni».

Abbiamo detto che questa può essere soltanto in apparenza una baruffa in famiglia di nessuna o di limitata importanza. Ma non è la prima: qualche settimana fa lo stesso Ministro del Tesoro aveva attaccato il bilancio come troppo grosso e troppo greve per l'economia nazionale, aggiungendo: «Se andiamo avanti di questo passo, il paese si troverà davanti a una depressione da far rizzare i capelli». Può darsi che siano le espressioni di uomini allarmati dal fatto che Ike si distacca sempre più da alcuni precetti del vecchio repubblicanismo, tuttavia potrebbe essere qualche cosa d'altro: una specie di azione concertata allo scopo di preparare il pubblico a una importante decisione in materia di politica finanziaria, cioè un allentamento del credito al quale negli ultimi due anni sono stati dati sei successivi giri di vite: cioè sei aumenti del tasso di sconto che hanno portato a una notevolissima e forse troppo severa restrizione del credito sia al livello produttivo sia a quello del consumatore.

Leo Rea

RESPINTA DALLA DIREZIONE LA PROPOSTA PER L'USCITA DAL GOVERNO

Matteotti rimasto isolato si è dimesso da segretario del PSDI

Al suo posto è stato eletto l'avv. Tanassi - La tesi contraddittoria sostenuta dal leader dimissionario per tentar di rialzare le sorti dell'unificazione socialista

Roma, 17

Un vivace attacco di Nenni a Saragat, le dimissioni di Matteotti da segretario socialdemocratico e la nomina immediata del vicesegretario Tanassi in sua sostituzione, costituiscono gli elementi politici della giornata odierna, il cui interesse ha ruotato appunto sulle riunioni degli organi dirigenti dei due rami del socialismo italiano.

La direzione del PSI, proseguendo i lavori già iniziati ieri, aveva ascoltato in mattinata una relazione dell'on. Nenni, che ha toccato aspetti della situazione politica generale e di quella particolare del partito, pur senza entrare nel vivo delle questioni e senza trarre conclusioni che evidentemente Nenni vuol lasciare al Comitato centrale del partito. Ma parlando di unificazione, il leader socialista non poteva non scagliarsi contro Saragat e la posizione politica da lui assunta che ha definita assolutamente negativa nei confronti della unificazione.

Il segretario del PSI ha affermato che il partito non può ricadere nel frontismo, sebbene tutto sembri sospingerlo verso di esso, ma dato che Saragat sembra operare per impedire la unificazione, è chiaro che per il PSI le cose diventeranno ancor più complicate nel futuro, in quanto le previsioni della vigilia sono per una vittoria della corrente che fa capo all'attuale leader del PSDI, nel congresso di giugno.

Nenni, nel quadro della sua relazione, ha esaminato anche i risultati, piuttosto negativi, conseguiti dal PSI nelle recenti elezioni amministrative, e si è soffermato brevemente sulla questione dell'unità sindacale trattando, però, più in linea teorica che pratica, la questione dell'atteggiamento del partito nei confronti della classe operaia. Sulla relazione del segretario politico si è aperta la discussione che si è protratta anche nel pomeriggio. La direzione del PSI tornerà a riunirsi alla fine del mese per approvare definitivamente il testo della relazione per il Comitato centrale, che intanto una commissione, appositamente nominata, redigerà.

La riunione socialdemocratica, particolarmente attesa dopo che ieri Matteotti aveva fatto intravedere la sua intenzione di dimettersi dalla carica di segretario del PSDI, è stata preceduta da una serie di scambi di vedute, alcuni dei quali avvenuti in riunione di corrente, fra i maggiori esponenti del partito. L'on. Matteotti non è riuscito a portare sulla sua posizione i membri dell'esecutivo del partito e pertanto si è presentato in direzione praticamente isolato, anche se indirettamente appoggiato dalla corrente di sinistra, le cui impostazioni troppo avanzate tuttavia non poteva condividere.

Matteotti ha annunciato subito che intendeva dimettersi e ha spiegato il suo proposito dicendo che è la situazione creatasi per l'unificazione a non consentirgli in coscienza di continuare nel compito affidatogli dalla direzione del partito. Matteotti è passato poi ad illustrare i punti fondamentali di quella che, a suo gidizio, dovrebbe essere la relazione di maggioranza da presentare al congresso e di cui si riconosce che le prospettive unificatorie sono oggi le più incerte ed oscure da quando il processo si è iniziato. L'unificazione — ha affermato Matteotti — non è mai stata così in basso o in situazione così difficile e lo si desume anche dalle difficoltà che incontra Nenni nella sua azione, tanto che è prevedibile che nella prossima riunione del Comitato centrale del PSI, l'orientamento verso un ritorno al frontismo sarà ancor più accentuato. Per questi motivi Matteotti si è dichiarato favorevole alla unificazione da realizzare soltanto dopo le prossime elezioni politiche ed ha sottolineato che in ciò si concreta la differenza della sua posizione da quella della corrente di sinistra, che preme invece per l'unificazione immediata, e cioè pre-elettorale. Allo scopo di rialzare le sorti dell'unificazione, la maggioranza dovrebbe proporre al Congresso l'uscita del PSDI dal Governo. Ma siccome su questa posizione si è trovato isolato nell'esecutivo, preferisce lasciare il mandato.

Alle dimissioni annunciate da Matteotti è seguito, per solidarietà formale, l'annuncio delle dimissioni di tutti i membri dell'esecutivo. Si trattava, peraltro, di un semplice gesto di correttezza, in quanto ciascuno dei componenti nel parlare ribadiva le sue posizioni contrarie a quelle di Matteotti. Avendo l'esponente della sinistra Faravelli chiesto se tutti i membri della maggioranza fossero d'accordo con la maggioranza dell'esecutivo, si è avuta una breve catena di dichiarazioni, che ha dimostrato l'isolamento del segretario del partito. Alla discussione non hanno partecipato, perchè assenti, nè Saragat, nè Romita, nè Vigorelli.

Tra gli interventi, da notare quello di Paolo Treves, il quale ha pregato Matteotti di «rinsavire», dimostrando la fondamentale illogicità e contraddizione del suo ragionamento. Sarebbe infatti spiegabile che la relazione s'impostasse sulla proposta al congresso di uscire dal Governo, se ciò potesse servire ad imprimere un maggior impulso all'unificazione nel corso di un suo processo favorevole, ma quando lo stesso Matteotti riconosce che le azioni della unificazione non sono mai state così basse come oggi, non si spiega perchè egli voglia partire con le dimissioni, come atto politico, proprio alla vigilia di un congresso che deciderà sovranamente sulla linea politica del partito. Se, al contrario, egli pone le dimissioni come un problema di coscienza, e cioè come un problema personale, evidentemente il solo giudice rimane Matteotti ed alla direzione non rimane che prenderne atto e scegliere un nuovo segretario.

Analoghe argomentazioni sono state sviluppate dall'on. Paolo Rossi. Alla fine, dopo una nuova serie di consultazioni di corrente e di contatti di corridoio, si è proceduto nella tarda serata alla elezione delle cariche rimaste vacanti. Si era parlato di un triumvirato che reggesse la segreteria fino al congresso, ma poi è prevalsa la tesi di affidare l'incarico ad una sola persona e si è pensato che il più qualificato fosse l'attuale vicesegretario avv. Tanassi. Dunque, preso Tanassi il posto di Matteotti, la carica di vicesegretario è passata a Lupis, mentre l'esecutivo è stato riconfermato all'unanimità. Domani la direzione socialdemocratica tornerà a riunirsi. Praticamente bisognerà pensare daccapo ad una relazione di maggioranza da presentare al congresso e ciò dovrà essere fatto rapidamente.

Intanto si torna a parlare di nuovi fermenti in seno al PCI. I dissidenti intenderebbero unificare le loro forze e costituire un nuovo partito a fondo classista. Si dice che prima della fine del mese, a tale scopo verrebbe tenuta una conferenza nazionale.

I socialisti di San Marino divisi in due tronconi

San Marino, 17

La crisi creatasi in seno al partito socialista sanmarinese è sfociata nella costituzione, da parte dei socialisti che vogliono l'autonomia e il distacco dal partito comunista, di una nuova organizzazione politica che assume la denominazione di partito socialista indipendente sanmarinese.

Cinque degli esponenti del nuovo partito sono attualmente membri del Consiglio grande e generale e cinque erano membri della direzione del partito socialista sanmarinese. Dopo la costituzione del nuovo partito gli schieramenti in seno al Parlamento della Repubblica, sono i seguenti: comunisti 19, socialisti 11, democristiani 23, socialdemocratici 2, socialisti indipendenti 5.

LE RELAZIONI FRA LA GERMANIA OVEST E L'URSS

Una secca replica di Adenauer a Bulganin

Il Governo di Bonn propone una conferenza commerciale
Conclusa con un compromesso la polemica dei fisici tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

E' stato pubblicato dal Governo federale il testo della risposta di Adenauer a Bulganin. Contemporaneamente l'Ambasciatore a Mosca Haas ha rimesso al Ministro degli Esteri Gromyko una nota verbale sui negoziati tedesco-sovietici.

La lettera di Adenauer è di tono molto secco e tratta, contrariamente a quanto si era previsto, i rapporti generali, politici, tra i due paesi. Esordisce ricordando che nell'ultimo messaggio Bulganin non ha fatto parola del ritorno in patria dei tedeschi che si trovano ancora nell'URSS, sebbene in precedenza Adenauer avesse posto il problema nel numero di quelli che andavano discussi. Il Cancelliere fa presente adesso a Bulganin che non si potrà parlare di miglioramento delle relazioni tra Mosca e Bonn fin tanto che la questione non sarà risolta, in accordo del resto con quanto era stato garantito a viva voce da Adenauer nella capitale sovietica nel settembre del '55.

L'ultima parte della lettera è dedicata a una vivace perorazione della causa della riunificazione tedesca. Ancora una volta Adenauer rigetta la tesi sovietica che esistano due Stati tedeschi e che la Repubblica comunista di oltre Elba sia un dato di fatto di cui occorre tener conto.

Gli argomenti che si riteneva sarebbero stati trattati dalla risposta del Cancelliere sono invece oggetto della nota verbale rimessa dall'Ambasciatore Haas. [illegible]

[illegible]

Ferruccio Troiani

DOPO LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI GIORDANA

Un appello di Amman all'unità fra gli arabi

Khalidi ha fiducia nella solidità del nuovo Governo

Amman, 17

Il dott. Khalidi, il nuovo Primo Ministro giordano, ha dichiarato oggi di essere «assolutamente certo» che il suo Governo riceverà un voto di fiducia dal Parlamento. «Non avrei formato questo Governo — egli ha detto — se non fossi sicuro di ricevere un buon voto di maggioranza in Parlamento». Khalidi è determinato ad osservare la Costituzione giordana. Il Gabinetto presenterà il suo programma in Parlamento entro un mese secondo quanto richiede la Costituzione: «E' nostra mira principale — ha detto Khalidi — il mantenimento della pace nel paese». Sull'unità araba egli ha dichiarato che si prenderanno ancora misure per l'unificazione della Siria, della Giordania e dell'Egitto: «La creazione di una Federazione economica e culturale è il primo passo verso l'unità».

Anche Re Hussein ha rivolto oggi un appello, attraverso la Radio, per una maggiore unità interna del paese e del mondo arabo «di fronte ai tentativi imperialistici di dominare attraverso la divisione».

Il Sovrano ha detto poi di avere scelto la via dell'unità araba senza tener conto degli ostacoli, delle voci e della propaganda che possano provenire dagli avversari. Hussein ha proseguito affermando che il sionismo e gli ebrei di tutto il mondo lavorano a rafforzare la posizione occupata da Israele nel cuore del mondo arabo; gli arabi sono consapevoli di questo pericolo e la Giordania si trova schierata in prima linea, decisa a continuare la lotta a ranghi serrati, verso l'obiettivo dell'unità araba.

Nel suo radiodiscorso, il Sovrano ha ringraziato l'Esercito ed il popolo per la comprensione e l'appoggio dimostratigli ed ha detto di essere orgoglioso della loro fiducia, che ha definito «una solida roccia di difesa contro la cupidigia straniera». Dopo avere ringraziato l'Altissimo per la fine della crisi e per l'avvenuta nomina dei migliori uomini politici chiamati a dirigere la cosa pubblica, egli ha assicurato che la politica della Giordania nei confronti dei problemi arabi rimane immutata.

IL RITORNO DELL'ARCIVESCOVO DALL'ESILIO

Makarios ad Atene accolto come un eroe

Riaffermato il diritto di Cipro all'indipendenza con un discorso pronunciato davanti alla folla

Atene, 17

L'Arcivescovo Makarios, che è stato liberato dal suo esilio alle isole Seychelles, è arrivato stamane ad Atene ed è stato accolto come un eroe che fa ritorno in Patria. Erano ad attenderlo all'aeroporto il Primate ortodosso di Grecia Arcivescovo Dorotea, tre Ministri che fanno parte del Gabinetto e lo Ambasciatore sudanese. L'aeroporto era spazzato dal vento e l'apparecchio ha avuto due ore di ritardo. Non appena l'Arcivescovo è apparso allo sportello dell'aereo, pallido perchè aveva sofferto durante il volo piuttosto tempestoso, la folla lo ha acclamato ed ha urlato «Enosis», «Eoka» e «Autodeterminazione».

Dopo essersi riposato un'ora nella sala d'aspetto dell'aeroporto, Makarios è salito su una macchina aperta americana ed è passato tra la folla che assiepava la trada dall'aeroporto alla capitale. L'Arcivescovo è sceso all'albergo «Grand Bretagne» e poco dopo il suo arrivo si è affacciato al balcone ed ha fatto un discorso alla folla, che si era nel frattempo addensata nella piazza sottostante.

«Sono felice di poter rimettere piede sul suolo greco — ha detto l'Arcivescovo. — L'aria della Grecia mi è familiare ed è bello respirare di nuovo la aria libera. Il nostro solo crimine è stato di esprimere il nostro amore per la libertà. Noi non vogliamo che gli inglesi dettino il nostro futuro e il futuro dei nostri figli; non vogliamo essere dominati dagli inglesi. Il petrolio del Medio Oriente e la opposizione turca non devono interferire nè influenzare l'indipendenza dei ciprioti, i quali hanno diritto a determinare il loro futuro. Noi vogliamo la autodeterminazione e siamo pronti a combattere per ottenerla. Speriamo vivamente che il Governo britannico dimostrerà comprensione e faciliterà una soluzione in accordo con la Carta delle Nazioni Unite e i giusti diritti dei ciprioti».

Tra la folla erano molti studenti che portavano insegne sulle quali era scritto: «Morte ad Harding», «Abbasso Harding». Harding è il governatore inglese di Cipro. Finito il discorso, la folla si è dispersa rapidamente e sono rimasti sulla piazza alcuni poliziotti che tengono costantemente d'occhio tutte le entrate dell'albergo.

Dopo il suo discorso, Makarios ha ricevuto brevi visite di cortesia dal colonnello Levides, Gran Ciambellano del Re, dal Primo Ministro Karamanlis, dal Ministro degli Esteri Averoff e dal capo dell'opposizione. Si sa che Makarios partirà alla volta di Londra poco dopo le feste di Pasqua.

La difesa inglese

Confermata ai Comuni la fiducia nel Governo

Londra, 17

Il Governo conservatore britannico ha ottenuto stasera la fiducia alla Camera dei Comuni sulla questione della riorganizzazione delle Forze armate. Una mozione laburista di censurà è stata respinta dalla Camera con 309 voti contrari e 258 favorevoli. La mozione biasimava il Governo a causa della mancanza di indipendenza nei confronti degli Stati Uniti in materia di armamenti nucleari e chiedeva il rinvio delle prossime esperienze britanniche di esplosioni termonucleari nel Pacifico.

In un discorso pronunciato poco prima della votazione ed a chiusura del dibattito, il Primo Ministro Macmillan ha detto che l'Inghilterra si sta battendo per il disarmo generale ma che nel momento attuale «o ci si affida alla potenza della remora atomica o si getta la spugna». «Questa è l'amara scelta che dobbiamo prendere — ha sottolineato il Premier — ma io credo che la maggior parte dei miei connazionali preferirà schierarsi dalla parte di una politica di scoraggiamento atomico dell'aggressore anzichè rischiare tutte le tradizioni della nostra libertà religiosa e civile».

In difesa della decisione del Governo di ridurre gli organici delle Forze armate inglesi Macmillan si è così espresso: «Questa politica non tende ad indebolirci, ma al contrario tende ad accrescere la nostra forza reale sia dal punto di vista militare sia dal punto di vista dell'economia, cioè rispetto alla sola base dalla quale la forza militare in definitiva dipende. E a questo punto voglio dichiarare al mondo che noi certamente non mancheremo di fare onore a tutti i nostri impegni».

A proposito degli esperimenti nucleari Downing Street ha pubblicato oggi il testo di due lettere scambiate fra il Premier inglese e quello giapponese sugli esperimenti della bomba all'idrogeno alle Christmas Islands.

Macmillan ha ricevuto il 2 aprile il dott. Matsushita, inviato del Primo Ministro giapponese. Nel colloquio il dott. Matsushita disse a Macmillan che se gli Stati Uniti e la Granbretagna non tenevano conto dell'opinione pubblica mondiale e continuavano gli esperimenti atomici, i Paesi asiatici sarebbero stati obbligati ad assumere in politica internazionale una posizione neutrale, anche che questo sia contrario alle loro opinioni.

Dopo l'incontro, Macmillan scrisse al Primo Ministro giapponese Kishi riaffermandogli la convinzione che la pace del mondo dipende dal possesso americano e inglese di un formidabile «deterrent» contro una eventuale aggressione. D'altra parte il «deterrent» inglese non sarebbe effettivo fino a quando alcuni esperimenti non abbiano dimostrato la sua efficacia: «Io sono sicuro — ha scritto Macmillan a Kishi — che lei sarà d'accordo con me che sarebbe irrazionale per il Giappone o per altre nazioni asiatiche assumere una posizione neutrale semplicemente perchè noi stiamo prendendo dei necessari provvedimenti per assicurarci che la nostra politica, basata puramente e semplicemente sulla difesa, possa poggiare su elementi tecnici e pratici pienamente efficaci. Le libere Nazioni asiatiche trarranno beneficio non meno che le Nazioni occidentali dalla protezione accordata da questa politica».

Macmillan ha aggiunto che egli si rende benissimo conto della particolare sensibilità del popolo giapponese al problema atomico. Ma che è sicuro che dal punto di vista medico e biologico gli effetti delle radiazioni provenienti dagli esperimenti nucleari saranno insignificanti, e che in particolare non ci sarà alcun pericolo per il Giappone, che dista seimila chilometri dalla zona degli esperimenti.

Nella lettera con la quale presentava il suo inviato, il Primo Ministro giapponese assicurava che l'aspirazione più alta dal suo Governo è di assicurare la pace mondiale, ma che egli riteneva necessario battersi per una causa che interessa tutta l'umanità. Il signor Kishi aggiungeva di aver inviato il 9 marzo un messaggio simile al Governo sovietico.

E' tornato in Spagna il generale Rojo

Barcellona, 17

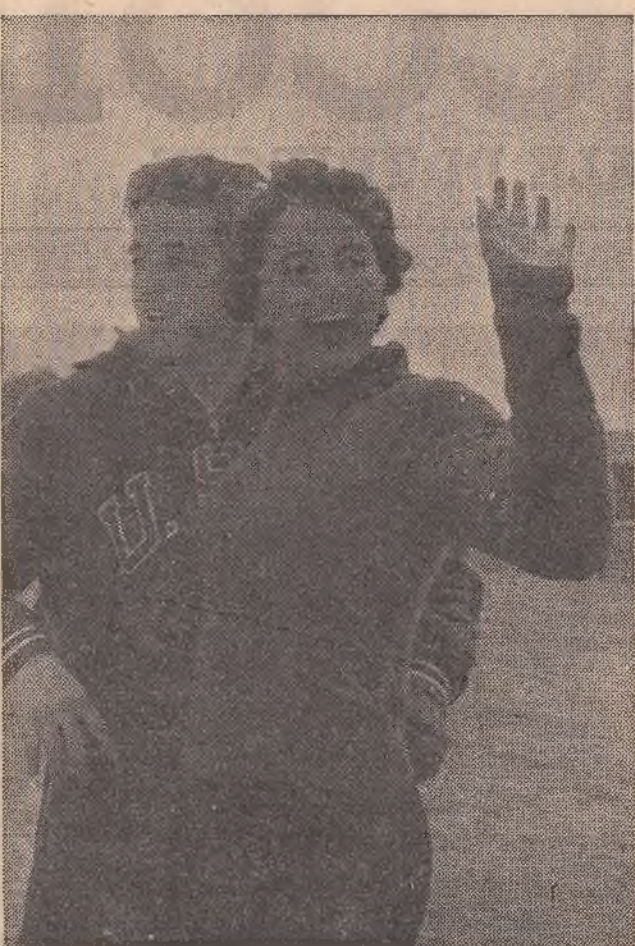
Il gen. Vincente Rojo, il più famoso comandante dell'armata repubblicana nella guerra civile spagnola, è ritornato in patria oggi dopo 18 anni di esilio. Ormai di salute cagionevole, il Governo spagnolo gli ha concesso di rimpatriare.

Il gen. Rojo era considerato il cervello dell'esercito repubblicano. Come capo di Stato Maggiore egli organizzò la famosa battaglia del fiume Ebro nel 1938 ed era considerato dagli esperti militari come il più preparato ufficiale dell'armata repubblicana.

La Sagan ha trascorso una notte tranquilla

Parigi, 17

I medici della clinica hanno reso noto che Françoise Sagan ha trascorso una nottata tranquilla: ha dormito sette ore. Continuando questi progressi, si pensa di poterle mettere a posto la clavicola al massimo fra due giorni.

Date le migliorate condizioni di Françoise, la madre ha potuto trattenersi con lei abbastanza a lungo. I medici hanno reso noto che a partire da oggi la giovane scrittrice può essere alimentata normalmente. Alla clinica continuano ad affluire fiori e telegrammi augurali.

Harold e Olga Connolly, i giovani sposi olimpionici, sono arrivati a Parigi, dove hanno fatto un'applaudita esibizione

Pescherecci italiani dirottati a Zara

Belgrado, 17

I pescherecci italiani «Annamaria Beadi» ed «Eolio» sono stati fermati da motovedette della polizia marittima jugoslava e dirottati nel porto di Zara. Nei loro confronti le autorità jugoslave hanno disposto il pagamento di una multa di oltre centomila dinari e la confisca di una rete. Mentre il motopeschereccio «Eolio» ha potuto riprendere il mare, l'«Annamaria Bevadi» si trova tuttora a Zara in attesa di poter effettuare il versamento richiesto.

Le autorità di polizia hanno reso noto che è stato accolto il ricorso presentato in opposizione al provvedimento di confisca nei riguardi del peschereccio «Tre Stelle».

Sindaco arrestato per aver favorito i tifosi

Agrigento, 17

A seguito di un mandato di cattura emesso dal Pretore di Naro, è stato arrestato l'insegnante Vincenzo Di Caro, di 32 anni, sindaco del Comune di Camastra. Egli è imputato di istigazione a delinquere, per avere, durante la partita di calcio svoltasi il 31 marzo scorso al campo sportivo di Naro, istigato un gruppo di cittadini camastresi ad entrare nello stadio per assistere alla partita, senza pagare il biglietto di ingresso.

ANCORA IN MAGGIORANZA LE DONNE A «LASCIA O RADDOPPIA»

Barbadoro in cabina con la figlia arriva trionfante al traguardo finale

La brava studentessa triestina ha avuto un po' di sfortuna ed è caduta — Brillante esordio di una contessa «Sopra Età» e di un'amica dei gatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

Chi cammina inciampa, si sa. E così Marina Claudia Astrologo è uscita dal tabellino di «Lascia o raddoppia» e dal Teatro della Fiera portando seco quel vasetto incaico ricevuto in dono e che, come tutte le cose troppo vecchie, deve vedersela poco con la fortuna. La brava ragazza triestina forse meritava di vincere e la domanda concerneva più la geografia della Bolivia che non la civiltà degli Incas su cui avrebbe dovuto essere interrogata. Doveva dire il nome di un villaggio distante cinquanta chilometri da La Paz in cui ecc. ecc. Era Collanq e non Tuquito.

Mike Bongiorno non deve esserne rimasto poi tanto dispiaciuto perchè ha visto legittimata la sua osservazione fatta poco prima dell'enunciazione del quiz quando Marina Claudia ha voluto ricordarsi degli amici «cafoscarini» suoi condiscepoli. «Sta diventando — aveva detto il presentatore — più importante fare i saluti che vincere i nostri gettoni d'oro». Ora non le resta che conservare il gettone d'oro di consolazione e farsi sotto con la sua laurea su Salvador de Madariaga, e magari ripetere la prodezza che l'istinto e la santa innocenza le avevano suggerito quand'era piccina: dare inavvertitamente uno spintone al vaso d'argilla dell'ottavo secolo d. C. mandatole dal console del Perù.

Altro tombolone l'ha fatto la pisana Scarpellini che per soddisfare gli esperti avrebbe dovuto sapere a memoria i due grossi volumi di Prampolini sulla mitologia. Nel complesso di gran lunga più difficili le domande su questo argomento che non quelle preparate l'altro mese per la più spettacolare cameriera toscana Novani, la quale in uno stand della Fiera in questi giorni ha distribuito oltre dodicimila autografi ed ha cominciato ad appalesare i primi sintomi del crampo degli scrittori.

Tornando alla signora Vera diremo che avrebbe dovuto oggi sapere i nomi delle due ninfe e quelli dei loro due figli — entrambi indovini — da esse avuti per opera di Apollo, che come si sa è il dio della poesia e del canto, della salute e di tutto ciò che di buono e di bello ha la natura e la vita umana. E' pur vero però che è anche l'annunziatore della volontà di Giove, avverso alla quale non c'è nulla da fare.

Il resto del repertorio non vede altro che vittorie, a cominciare dal primo esordiente, il ragioniere fiorentino Orazio Palli, di 55 anni, impiegato in una banca, addetto alla delicata funzione di appuntar farfalle, le quali — per chi non lo sapesse — sono in gergo commerciale, le cambiali non pagate e il cui ritmo pare vada sempre crescendo. Il rag. Palli ha anche, però, il suo pallino. Egli nella sua adolescenza — ha asserito — ebbe la fortuna di avvicinare e di ascoltare mons. Emanuele Magri, il quale per lui è stato addirittura una rivelazione. «Mi impressionò per la sua eloquenza... la quale era anche... in un certo modo... non saprei dire...». E qui il pover'uomo farfuglia e s'incanta perchè non ricorda più la tirata concordata nel pomeriggio con il presentatore, ma questo gli viene in aiuto e completa: «Era un grande predicatore e lei da ragazzino rimase impressionato». Trovata la strada il concorrente arriva in porto con qualche intoppo. «Quindi ho continuato a leggere il Nuovo Testamento e quindi nel corso degli anni mi sono approfondito, e quando poi ho deciso di venire a «Lascia o raddoppia» ho riveduto tutte le mie posizioni». A farla breve dice che se risponderà solo sul Vangelo («anche in armonia con le solennità pasquali dei prossimi giorni» aveva avvertito Mike Bongiorno all'inizio della trasmissione) non per questo disconosce il valore dell'Antico Testamento, sul quale tuttavia non è preparato. Con occhi impauriti e tristi s'affatica a spiegare l'alto lirismo dei Salmi davidici, ciò che ha già fatto Pierre Loti con ben altra concisione, definendo quella della Bibbia una ineguagliata poesia di sogno e di terrore.

Nel corso degli otto quesiti il concorrente ha davvero dimostrato di avere una profondissima conoscenza dei Vangeli e delle Lettere di San Paolo, rispondendo con lenta precisione anche a domande multiple. Si è animato alquanto allorchè ha asserito che bisogna senz'altro accettare come miracolo la stella di cui parla San Matteo e che guidò i Re Magi.

Un bel tipo di nobildonna di antico stampo, faceta e dignitosa nel contempo, è stata la contessa Ines Berta, figlia di un generale di cavalleria e mezza ungherese per parte di madre. E' fama che in gioventù essa fosse stata un'amazzone formidabile, la prima donna anzi che si sia azzardata in groppa al cavallo a compiere la scapicollante discesa di Tor di Quinto. Afferma sorridendo di essere giunta oltre la soglia di quel punto in cui le donne quando hanno da indicare i loro anni è meglio che scrivano le sigle S. E., come si fa per i cavalli nelle corse classiche: Sopra Età. Da bambina ha avuto un'istitutrice inglese che l'ha appassionata alla storia di Albione, ma lei avrebbe potuto rispondere altrettanto bene anche a telequiz sulla storia di Francia o di Germania, in particolare sul suo autore preferito: Federico Schiller. Ha scelto la storia d'Inghilterra perchè questo è un paese che le piace molto per lo spirito che l'anima: è moderno e nello stesso tempo non rinnega niente delle sue tradizioni del passato, che sono di alta civiltà, libertà e legalità. Pronta e con una punta di malizia la concorrente — che sembra avere qualche grado di parentela con la Signora Omicidi — ha spaziato attraverso i secoli, dal primo navigatore della civiltà mediterranea che sbarcò nelle isole britanniche, 2400 anni fa, ai funerali della Regina Vittoria nel 1901, allo storico tamburo di Sir Francis Drake che Winston Churchill tenne durante l'ultima guerra nel suo ufficio e sul quale venne scandita la sigla caratteristica di Radio Londra.

Piacevole anche l'esibizione dell'operaia di Moncalieri, Maria Forno, di 48 anni, che ogni giorno va a Torino a lavorare in una fabbrica di lampadine elettriche. Il suo per i gatti è vero amore ed è augurabile che la porti alla massima vittoria dei cinque milioni. Quando parla di essi supera perfino la sua eccezionale emotività che ha consigliato il dott. Schioppa a somministrarle una pozione calmante prima di entrare in scena. Secondo lei i gatti in genere e i suoi in particolare — Mary e Kiri — accarezzano, si esprimono, parlano, capiscono più dei cristiani. E tanto s'infervora che accende di curiosità il pur rassettato cervello di Edy Campagnoli, la quale formula un intelligente per quanto insolubile quesito: «Perchè i gatti e i cani litigano sempre?» E qui salta fuori che la concorrente non ha voluto ripetere in scena il raccontino concordato in precedenza su un cane e un gatto allevati insieme e poi quella altra storia della camomilla apprestata per la sua gattina... Sotto quel suo sorriso imbarazzato c'è molta schiettezza ed il pubblico l'ha apprezzata. Intanto si sono imparate tante cose su questi simpatici felini domestici: che se nascono con gli occhi aperti o almeno li richiudono entro ventiquattro ore sono destinati a morire; che essi sono commossi fortemente e deliziosamente dallo odore della valeriana; che hanno cinque dita negli arti anteriori e quattro in quelli posteriori e che secondo una leggenda mussulmana il gatto è nato dallo sternuto del leone.

La signorina Mirella Campa, sobria come le pensioni di guerra cui è addetta presso il Ministero del Tesoro, entra per la prima volta in cabina e per 640.000 lire sa dire che il particolare che le vien fatto vedere appartiene a un polittico trecentesco.

La studentessa Beatrice Umbriano esperta di calcio, rimessasi dal raffreddore causatole dalla troppo radicale tosatura inflittale da quel parrucchiere romanesco che aveva voluto farle la «pettinatura piuma» non si è accontentata di dire che è stato il mediano destro Biagi, nella partita Italia-Giappone, a segnare il maggior numero di reti, e precisamente quattro, alle Olimpiadi di Berlino: ha regalato anche la formazione della squadra italiana, le altre reti, il portiere e i terzini nipponici e un bel sorriso smaliziato.

Impegnativa ma senza particolare interesse per il Settentrione la storia dei quattro vicari che ressero il trono di Sicilia durante la minorità di Maria d'Aragona; storia che però ha portato la messinese Carmela Mondi alla soglia del massimo premio.

Belli e tondi i cinque milioni se li è guadagnati oggi intanto il droghiere Aldo Barbadoro, finalista della serata, che si è portato in cabina la più piccola delle sue due bambine, Wilma, mentre l'altra, Cristina, è restata nel retropalco a mordersi le unghiette dall'impazienza. Domande piuttosto complesse anche quelle per il savonese, per quanto chiaramente delimitate ai dati conosciuti della vita di Cristoforo Colombo: data della battaglia cui questi ebbe a partecipare in gioventù (quel 14 agosto 1473 aveva appena compiuto i ventidue anni); significato e data d'inizio dell'uso della sigla dal grande navigatore imposta come stemma ai suoi discendenti; ed infine quando e dove fu stilato e rogato il codicillo al testamento di cui vien letto un brano: il 25 agosto 1505 a Segovia.

Musica trionfale, Barbadoro abbraccia e bacia le sue buone figliolette e manda un bacione alla vecchia mamma che lo sta seguendo forse con troppa emozione sul video. «Copriti bene e prendi la tua medicina, mamma». Aveva voluto gabellarsi sempre per un macchiettista in cerca di scrittura, ma ora era qualche cosa di più: un uomo profondamente commosso.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Settantatreesima puntata

1) *Orazio Palli*, Firenze, bancario; tema «Nuovo Testamento»; vince L. 320.000.
2) *Ines Berta*, Pinerolo, casalinga; tema «Storia d'Inghilterra»; vince L. 320.000.
3) *Maria Forno*, Moncalieri, operaia; tema «Gatti»; vince L. 320.000.
4) *Marina Astrologo*, Trieste, studentessa; tema «Incas»; da quota 320.000 raddoppia e casca (consolazione un gettone d'oro).
5) *Mirella Campa*, Roma, impiegata; tema «Pittura italiana»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
6) *Vera Scarpellini*, Pisa, casalinga; tema «Mitologia»; da quota 640.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 600).
7) *Beatrice Umbriano*, Roma, studentessa; tema «Calcio»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.
8) *Mela Mondi*, Torrenova (Messina), casalinga; tema «Storia di Sicilia»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince lire 2,560.000.
9) *Aldo Barbadoro*, Savona, droghiere; tema «Cristoforo Colombo»; da quota 2,560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo in prevalenza sereno. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti locali. Nebbie in Val Padana.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —0.6, 21.3; Trento 3.8, 22; Trieste 7.3, 15.6; Venezia 6.5, 16; Milano 2.6, 19.4; Torino 0.8, 17.7; Genova 7, 16.5; Bologna 6, 19; Firenze 0.8, 19.7; Pisa 0.9, 17.6; Ancona 6.4, 14.2; Perugia 4.8, 15.6; Pescara 4.8, 15.8; L'Aquila 1.4, 13.7; Roma 2.4, 18.7;

L'ERA DEI CELTI

UNO tra i più frequenti e caratteristici segni delle civiltà logore e stanche è senza dubbio costituito dalla nostalgia di cui esse soffrono, non già per l'epoca loro aurea, ma per i loro tempi primitivi e barbarici. Alla loro stanchezza essi si presentano infatti con tutte le attrattive d'un paradiso perduto. Sanità di corpi, vita di natura, inconsapevolezza aliena da ogni angosciosa problematica ed introspezione, immersione perenne nella maraviglia del mistero: quale mai fascinosa visione per l'uomo d'una età decadente, travagliato dal doppio demone di un'intelligenza sovrarraffinata e d'una morbosa sensualità!

E', in buona parte, il caso della Francia odierna. Non più, dunque, luminosi meriggi di pensiero, di spiritualità, di poesia; e neppure albe di amori cavallereschi e cortesi o di leggende e imprese eroiche; ma una notte fonda di razza, di suolo, di sacralità sanguigna, di idoli. Non più il grato riconoscimento di un'assorbita romanità, consapevole e grandiosamente costruttrice; ma il rimpianto di un celtismo etnico originario e primordiale, senza storia, senza scrittura, senza tempo, viandante fantasioso e felice (così si immagina) tra selve oscure, verdi praterie e limpide fonti. «Qui nous délivrera des Grecs et des Latins?» è la domanda, accorata e indignata insieme, che si rivolgono gli inquieti nostalgici di quella sognata età paradisiaca.

Sulla quale, dopo i noti studi di Camille Julian e di Ferdinand Lot, ancora una volta illumina il recente libro *Les Gaulois* di Regina Pernoud (Edit. du Seuil), con notevole informazione ed acuta argomentazione, se pure un poco troppo appassionata per non riuscire facilmente smontabile.

Anzitutto, dunque, una doppia lagnanza: l'assenza assoluta di fonti storiche di parte celtica di fronte alla ricchezza delle fonti storiche di parte romana. Il che vuol dire storia di un popolo vinto, fatta dal suo vincitore. D'altra parte, una tradizione romana ancora troppo presente nei suoi monumenti e troppo profondamente penetrata specie nelle *élites* francesi, perchè possa venire eliminata senza gravi difficoltà. Se non che la prima lagnanza costituisce proprio la prova migliore dello stadio crudamente barbarico in cui ancora si trovavano i Celti nel momento in cui vennero per la prima volta a contatto ed a conflitto con i Romani. Che se per avventura fossero stati loro i vincitori, e al tempo stesso culturalmente alquanto più maturi, la loro storia, dettata dal temperamento loro fantastico, avrebbe forse mai potuto lontanamente raggiungere la validità e la semplicità cristallinamente oggettiva del racconto di Cesare? D'altra parte, la seconda lagnanza urta contro la doppia realtà storica e psicologica di una giusta riconoscenza e fierezza da parte di un popolo che, uscito da un sogno barbarico per merito di una civiltà progredita, non soltanto ha saputo raccoglierla e assimilarla, ma anche farla rifiorire, arricchendola di nuovi fermenti. Non altrimenti, invero, si condussero un Polibio e un Plutarco greci, di fronte alla storia e alla grandezza morale di Roma.

Ma i Romani, aveva già scritto Ferdinando Lot, dopo la dura vittoria di Alesia, non soltanto ornarono il loro trionfo con un Vercingetorige in catene, subito dopo ucciso, ma uccisero, insieme con lui, addirittura l'«anima» dei Celti. O almeno la resero, una volta per sempre, del tutto immemore di se stessa. Mentre ciò non avvenne nè coi Germani, nè con gli Slavi, nè coi Finni. Con tutto ciò, rincalza la Pernoud, i Celti seppero pur sempre mantenere intatta la sanità e il costume della loro vita di agricoltori e artigiani. Non solo; ma riuscirono ad imprimerne il vivo carattere in quella ben nota scultura che, invece di gallo-romana, meglio si dovrebbe chiamare *gauloise*.

Argomentazioni, anche qui, non poco discutibili. Se veramente i Celti non riuscirono, diversamente dagli altri popoli vinti dai Romani, a conservare la propria «anima», non costituirà codesta stessa perdita un'altra riprova della loro intrinseca debolezza e della loro profonda immaturità? Che se poi il termine «anima» usato da Lot avesse, come sembra, a significare «psicologia», «carattere», «temperamento», ne verrebbe pienamente valorizzato il rilievo che essi non sono stati punto violati dal vincitore romano. Tant'è vero che, nè il corso dei secoli, nè l'educazione classica, hanno loro punto impedito di inconfondibilmente manifestarsi in quegli slanci eroici, in quella ricca fantasia, in quel cavalleresco costume, in quell'elegante lievità che solo in quest'ultimo dopoguerra per la prima volta appaiono dolorosamente mortificati. (E ciò a prescindere da quella «vanità» che già Dante giudicava, con caratteristica maldicenza fiorentina, inferiore soltanto a quella dei Senesi). Quanto alla scultura gallo-romana, la confusione che l'autrice fa tra «contenuto» (argomento) effettivamente celtico e «forma» effettivamente romana, o almeno romanizzante, è di per se stessa evidente.

Ancora meno persuasivo riesce il rilievo che l'assimilazione romana sia venuta, da parte dei Celti, in seguito agli onori e alle cariche a loro offerti e loro affidate per adescarli. E' storicamente vero proprio il contrario. Furono i Celti dotati di maggiore intelligenza e sensibilità che sentirono il bisogno di educarsi e nobilitarsi attraverso la superiore cultura e civiltà latine. Onde poi (dopo, non prima!) ottennero accesso a quegli onori e a quelle cariche. Che se per Ausonio, richiamato dall'autrice, si fa ampiamente elogiare in greco dall'ombra del proprio nonno, non si vede come ciò possa interpretarsi a dispregio del latino, per tanti e così stretti vincoli congiunto col greco, e non piuttosto, se mai, a dispregio di un celtico non ancora letterario.

Nè maggiormente sostenibile appare il rilievo che «la società medioevale continua nei costumi e nell'espressione artistica, la società celtica sua antenata». Vero, per quanto riguarda l'arte e le leggende dei troveri, ciò non è lontanamente altrettanto vero per quel che riguarda la struttura della società feudale importata in pieno da quei Franchi, fiore della stirpe germanica, sui quali l'infervorata autrice ha il torto di sorvolare. Nè, d'altra parte, la verità storica appare meno offuscata dall'affermazione che lo spirito romano sia penetrato tra i Galli soltanto per le due grandi vie dell'esercito e della amministrazione. Come sè la poesia latina, sia pagana sia cristiana, insieme col teatro e col giure non avessero esercitato alcun influsso sull'immaturità celtica. E come se fosse lecito considerare la grandiosa rete di strade, congiungente per la prima volta i popoli più lontani per virtù e costanza romana, alla stregua di un semplice atto di amministrazione o di necessità militari, e non invece di un profondo senso di universalità che, purtroppo, ai nostri tempi, sembra essere ormai quasi del tutto perduto. E infine come se i non meno grandiosi acquedotti, via cavalcanti per le più impervie ed assolate regioni dell'ecumene terrestre, non testimoniassero di un senso altrettanto profondo di umanità, anch'esso oggi, se non ancora del tutto perduto, certo gravemente indebolito.

Più grave, comunque, la pretesa superiorità del culto druidico sulla *religio* romana, ridotta a pura «pratica»: vecchio logoro *cliché*, che duole veder accolto da uno spirito sotto più rispetti aggiornato. Evidentemente la nostra autrice ignora l'alto valore della romana *pietas* (onde il *pius Aeneas*) rivolta verso la famiglia la patria gli dei e verso i defunti («Jura deorum Manium sacra sunto» afferma già l'antica legge delle XII Tvole). E non avrebbe osato chiamare «pretesto» l'avversione romana di fronte al sacrifizio di vittime umane, barbaramente offerte agli dèi dal culto druidico, se appena appena avesse pensato alla solennità silenziosa e austera («Favete linguis!») del sacrifizio romano, sia pure anch'esso ancora fortemente arretrato di fronte all'incruento sacrifizio cristiano.

E ciò mentre non è ancora giunta notizia che alcun poeta celtico di tempo più tardo e cristiano abbia mai lontanamente esaltato, come Virgilio, il *parcere subiectis* congiunto col *debellare superbos*. (Molto ancora si ignora, da noi stessi italiani, di quella che chiamerei volentieri *religio abscondita* dei Romani, in parte ereditata dagli Etruschi in parte dalla misteriosofia greca (orfismo), ma in parte anche autoctona. La sua conoscenza, mentre avrebbe opportunamente moderato il comprensibile e fino ad un certo punto legittimo fervore celtico di Regina Pernoud, l'avrebbe anche certamente indotta a meglio rispettare quella «scala di valori» spirituali e umani, oggi volentieri copovolta, che costituiscono la spina dorsale di ogni vera civiltà e insieme la norma per ogni ricerca scientifica e per ogni ricostruzione di verità storica.

Guido Manacorda

Il celebre soprano Antonietta Stella è rientrata in Italia per interpretare alla «Scala» di Milano la «Forza del destino»

Un congresso ad Evian dei medici scrittori

Roma, 17

Il II congresso internazionale dei medici scrittori che si terrà ad Evian, sul Lago di Ginevra, il 16 e 17 giugno prossimo, sarà presieduto dall'Accademico di Francia Jules Romains.

Vi parteciperanno le delegazioni dei medici scrittori d'Italia, Francia, Germania Occidentale, Granbretagna, Spagna, Portogallo, Svizzera, Grecia, Belgio e Stati Uniti.

Emissioni filateliche

Roma, 17

E' stata approvata dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per le Poste e Telecomunicazioni sen. Braschi l'emissione di un gruppo di cinque francobolli commemorativi e precisamente quelli per il bicentenario della nascita di Antonio Canova, per il centenario della morte di S. Domenico Savio, per il bimillenario della morte di Cicerone, per il bimillenario della nascita di Ovidio e per la campagna di educazione stradale per la prevenzione degli incidenti.

I duchi di Windsor sono intervenuti recentemente ad un ballo di beneficenza a New York

AVVENTURE SCIENTIFICHE CHE TOCCANO IL FANTASTICO

I suoi occhi si posarono sul volto di Agamennone

Nella quinta tomba scoperta a Micene da Heinrich Schliemann erano le spoglie del grande re - La misteriosa civiltà minoica

La storia greca, fino al 1870, non andava più in là della prima Olimpiade del 776 a. C., e gli avvenimenti precedenti tale data, compresi quelli narrati da Omero, erano ritenuti mitici o leggendari. Placidi placidi, arrivano due archeologi, Heinrich Schliemann e Arthur Evans, e grazie a loro la storia greca è respinta a spallate fino all'età del ferro.

Avventure scientifiche che toccano il fantastico e l'inverosimile: apposta Leonard Cottrel, l'autore de Il toro di Minosse (Martello, 1957), le ha narrate secondo la buona tradizione d'un romanzo verniano.

Anzitutto si preoccupa di rifare diligentemente la strada percorsa da Schliemann, e arriva a Micene alla locanda «La belle Hélène de Menelaus». L'accolgono due uomini (neanche a farlo apposta, in omaggio ad Omero si chiamano Oreste e Agamennone) e una ragazza (il nome di costei è meglio non chiederlo. Troppo grande la delusione se non si chiamasse Elena o Andromaca). Agamennone sbandiera con molto orgoglio sotto il naso del nuovo ospite il registro dei visitatori illustri. Sotto una illeggibile data del 1942 sono leggibili alcune firme: Goering, Himmler, Goebbels. I capi nazisti venuti insieme a ufficiali e soldati delle Panzer-divisionen a rendere omaggio alla memoria di Schliemann qui, a Micene, dove fece gli scavi più fortunati.

I primi scavi

«Aurea Micene», dice Omero: dunque la conosceva benissimo. Come benissimo conosceva la piana di Troia, perchè nell'«Iliade» e nell'«Odissea», sfrondati i motivi fantastici, i fatti sono della storia e sempre animati da un realismo cupo ma tattile.

Quando George Grote pubblicò la sua «Storia della Grecia» non esisteva prova alcuna (relitto d'armatura, di vaso fittile, di gioiello) che testimoniasse sulla reale esistenza del mondo omerico. Eravamo al 1846 e, proprio in quell'anno, Heinrich Schliemann era impiegato presso una compagnia di navigazione di Amsterdam. Sapeva sette lingue moderne e spendeva una buona metà del suo stipendio (non troppo pingue) per pagare libri e lezioni.

Poi, cominciò a viaggiare in lungo e in largo l'Europa, aggiungendo al suo bagaglio linguistico il polacco, lo svedese e danese e norvegese, il latino, il greco antico e moderno. Il greco antico, soprattutto, si palesò lingua importante, perchè gli permise di leggere Omero nell'originale e, leggendo Omero, nacque il sogno di scavare intorno a Troia, alla ricerca dell'antica città omerica.

Heinrich sbarca a Itaca, patria d'Ulisse: ma i primi scavi non sono fortunati. I ritrovamenti si riducono a qualche anfora, a un coltello da sacrifici, a una serie di idoli d'argilla. Piuttosto sconfortato, passa nel Peloponneso: quindi, attraverso i Dardanelli, si avventura nella piana di Troia. Assolda ottanta operai, che presto diventano centocinquanta, e provvisti di carriole zappe picconi lavorano agli ordini di tre sovrintendenti e d'un ingegnere.

Dagli squarci enormi aperti nel fianco d'una collina vengono alla luce i resti di numerose città preistoriche, e Schliemann si chiede: «Qual è di questa la Troia di Priamo?» e: «Sono in grado di riconoscerla in base alle descrizioni di Omero?».

Gli operai scoprono una strada ben pavimentata, larga tra cinque e sei metri; e poi si imbattono nei resti d'un vasto edificio composto di pietre cementate con terriccio. Si tratta del palazzo di Priamo, e Schliemann ne dà l'annuncio ufficiale.

A questo punto, affiora dalle rovine qualche cosa che scintilla — e l'archeologo dà prova d'una scaltrezza veramente ulissiaca. Dichiara il «paidos», giornata di riposo: gli operai si disperdono e lui comincia a scavare con le sue mani. Vengono fuori due diademi, sei bracciali, un calice, una coppa, un bacile colmo di gioielli, e tutto è rutilante d'oro; e in ultimo una lunga teoria di vasi di bronzo e di rame. E' il tesoro di Ilio. Ilio era dunque lì, con le sue case, le sue mura, le sue porte. Non c'è più da dubitarne.

L'archeologo non s'accontenta. Conclusi gli scavi di Troia, con quel barbaglio d'oro nell'occhio muove verso Micene. Presso la Porta dei leoni disseppellisce muraglie, rintraccia lapidi e monconi di statue e, finalmente, liberando dal terriccio una tomba, ecco un anello d'oro. Affiorano i resti di diciannove salme, uomini e donne. Gli uomini hanno maschere e corazze d'oro massiccio e, accanto, spade pugnali coppe per bere, sempre d'oro o d'argento. Le donne hanno cassette di bellezza d'oro massiccio e spilli e fermagli di vari metalli preziosi, mentre i loro abiti sono adorni di dischi aurei con incise api rosette spirali.

Momento emozionante

Una fortuna sfacciata. Oro e argento e pietre preziose, là dove gli altri non hanno recuperato che qualche frammento di pietra scolpita o di vaso. Nell'ultima tomba, la quinta, Schliemann trova un'altra salma, «la faccia rotonda, con tutta la sua carne, meravigliosamente conservata sotto la maschera d'oro. Non v'era traccia di capelli, ma entrambi gli occhi erano visibili e anche la bocca che era spalancata e mostrava trentadue magnifici denti». Schliemann solleva la maschera d'oro e la bacia, e poi dà la notizia strepitosa: «I miei occhi si sono posati sul volto di Agamennone».

Dopo Heinrich Schliemann è la volta di Arthur Evans, antiquario, collezionista, viaggiatore animoso. Nel 1883 visita Micene e resta affascinato dalla Porta dei leoni. Muove alla volta di Creta, dimora di Minosse e di sua figlia Arianna, e si interessa alle antiche scritture. Scava a Cnosso e viene alla luce un labirinto di costruzioni. Scrive nel suo taccuino: «Fenomeno straordinario... nulla di greco... nulla di romano... forse un solo frammento isolato di tardo vasellame nero laccato. Anche vasellame geometrico manca, sebbene avendo trovato tombe presso la strada centrale, una Cnosso fiorente doveva esistere in strati più profondi».

Non trascorre un mese. Evans, venuto per decifrare una antica scrittura, s'avvede di avere scoperto un'intera civiltà. Non appena la terra s'apre e rivela i suoi tesori, viene alla luce qualche cosa che vale più dell'oro: la testimonianza di un'arte matura e raffinata, espressione d'una civiltà evolutissima.

Il palazzo di Cnosso

Qualche giorno dopo scopre la prima immagine d'un «minoico», uno dei misteriosi uomini che avevano abitato il palazzo di Cnosso più di 1500 anni prima di Cristo. E la terra continua ad essere generosa nel fornire altri documenti: armi sculture affreschi, sì che nel «Times» dell'agosto 1900 Evans può scrivere: «Tra le preistoriche città di Creta, Cnosso, la capitale di Minosse, è indicata come la più eminente. Qui il grande legislatore promulgò le sue istituzioni, qui fu fondato un impero marittimo che stroncò la pirateria, conquistò le isole dell'Arcipelago e impose tributi alla soggiogata Atena. Qui Dedalo costruì il Labirinto, tana del Minotauro, e creò le ali, le vele forse, con cui egli ed Icaro presero il volo sopra l'Egeo».

Il libro di Leonard Cottrel, pure toccando le trecento pagine, corre lievemente alla conclusione. All'ultima pagina, come a salutare l'onesta fatica dell'autore, giunge attraverso il mare vinoso d'Omero la primavera. Ricca di rosei asfodeli, di rossi anemoni, di gialli oxsalis, diciamo la verità, conforta i nostri occhi di troppo fulgore d'oro e d'argento.

Mario dell'Arco

ZELLERBACH VISITA la Fiera di Milano

Milano, 17

L'Ambasciatore Zellerbach è intervenuto al Palazzo delle Nazioni, ad una manifestazione in suo onore. Erano presenti numerose autorità e personalità del mondo politico, economico ed industriale, tra cui il presidente della commissione parlamentare industria e commercio, Zerbi, il giudice della Corte costituzionale Jaeger. il Prefetto di Milano Liuti, il Sindaco Ferrari, il presidente della Fiera, Gallarati Scotti, con il segretario generale Franci e i componenti della Giunta esecutiva. L'Ambasciatore Zellerbach è stato quindi accompagnato ad una visita minuziosa del quartiere fieristico. Successivamente ha partecipato ad una colazione in suo onore offerta dal presidente della Fiera Gallarati Scotti. Al levar delle mense il presidente della Fiera ha rivolto un saluto all'Ambasciatore, sottolineando la partecipazione alla Fiera degli Stati Uniti e soprattutto lo interessamento dimostrato dal sig. Zellerbach, vecchio amico dell'Italia per la grande rassegna internazionale di mercati.

L'Ambasciatore ha risposto dicendosi lieto di trovarsi nuovamente a Milano e di essere rimasto impressionato da ciò che ha veduto alla Fiera. «testimonianza sicura della ripresa dell'Italia nel campo economico ed industriale, e dell'attività di Milano.

Libri ricevuti

Altro volume che viene a far parte della collana «Testimoni per la vita del nostro tempo» dello Editore Cappelli di Bologna, è *Vent'anni insieme* di Nino D'Aroma, che riguarda i rapporti politici intercorsi fra Vittorio Emanuele III e Mussolini e che rappresenta una documentazione quanto mai interessante di uno dei periodi più importanti, non solo del nostro tempo, ma di tutta la storia italiana. L'autore con un'abile narrazione e documentazione, servendosi anche di tutta la bibliografia esistente, sia da parte fascista che da parte antifascista, ha inquadrato storicamente i due personaggi in un equilibrato chiaroscuro, attribuendo meriti ed errori all'uno ed all'altro, in modo da offrire una visione quanto mai organica ed obiettiva degli eventi politici del ventennio. Vittorio Emanuele e Mussolini balzano vivi non soltanto nel loro ritratto personale, ma anche come i due personaggi politici che tanto influirono nello svolgimento degli avvenimenti italiani.

O

E' uscito l'elegante volumetto *Turismo per tutti*, annuario della «Cassa viaggi e vacanze» del Touring Club Italiano. Sono 248 pagine in carta patinata con centinaia di fotografie di panorami e di alberghi di centri di cura, soggiorno e turismo di ogni parte d'Italia.

La «Cassa viaggi e vacanze», nota come un moderno e pregevole strumento di propulsione delle vacanze dei lavoratori e del turismo sociale, poggia la sua azione sul sistema dei francobolli turistici acquistabili a poco a poco e che, applicati su appositi tagliandi, servono a coprire le spese di viaggio e di soggiorno. La originalità del sistema delle «Casse viaggi e vacanze» (diffuse in molti Paesi d'Europa) consiste non solo nella possibilità di frazionare il risparmio nel tempo e di predestinarlo alle vacanze, ma anche nella possibilità offerta al datore di lavoro di intervenire in modo semplicissimo e poco oneroso per facilitare ai dipendenti la formazione del gruzzolo per le vacanze.

«Turismo per tutti 1957» è una vera e propria enciclopedia del turista previdente ed un prezioso repertorio di informazioni della maggiore utilità. Esso infatti: riassume il funzionamento dell'istituzione, elenca le ferrovie e i trasporti, le agenzie di viaggi, nonchè gli alberghi, i ristoranti, i rifugi, gli ostelli, i negozi e gli enti vari che accettano i tagliandi delle «Casse viaggi e vacanze» in pagamento dei biglietti di viaggio, dei conti di pasti, pernottamenti e pensioni, di merci e di prestazioni varie di carattere turistico.

Si tratta di un complesso di 700 alberghi le cui tariffe sono indicate con la formula del «tutto compreso» per un giorno e per periodi di 7 giorni. Un capitolo di «Turismo per tutti 1957» è dedicato alle 50 stazioni idrominerali aderenti alla C.V.V., che ha avuto l'avvertenza di sollecitare l'adesione non solo delle stazioni di fama mondiale, ma anche di stazioni immeritatamente meno note.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CRISI SFOCIATA IN PIENO AL COMUNE

Deliberate stanotte dalla D. C. le dimissioni del Sindaco e della Giunta

Oggi stesso i democristiani trarranno le conseguenze della nuova situazione - Verso il monocolore? - Una mozione del M.S.I.

La crisi del Consiglio comunale sta ormai sfociando verso le sue estreme e inevitabili conseguenze, e non vi è più dubbio che alla prossima seduta, il 26 aprile, Sindaco e assessori presenteranno le dimissioni della Giunta. La decisione è venuta stanotte dal Comitato provinciale della D.C., dopo un lungo dibattito nel quale è intervenuto pure il Sindaco. La risoluzione della D.C. è del seguente tenore:

«Il Comitato provinciale, constatata la estrema difficoltà che la Giunta municipale di Trieste deve affrontare per poter adempiere alle funzioni amministrative che per legge le sono attribuite, e ciò a seguito delle insistenti pressioni e diversioni che vengono presentate dalle opposizioni; [illegible]

[illegible]

NEL DODICESIMO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO

I giornalisti italiani per l'onoranza a Maggio Astori

Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione della Stampa, [illegible]

[illegible]

Costituita una sezione dell'Unione italiana marittimi

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.6, minima 7.2; [illegible]

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 17 aprile 1957

Nati 8, morti 9, matrimoni 4. [illegible]

[illegible] Despotidis [illegible]

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. [illegible]

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. [illegible]

Pasqua negli asili dell'Opera profughi giuliani e dalmati

L'incontro fra le signore del Madrinato italico e i piccoli (e talvolta piccolissimi) frequentatori degli Asili, istituiti nei Campi profughi del circondario di Trieste, si rinnova da alcuni anni, festevole da entrambe le parti, a ogni ritorno del Natale e della Pasqua. Il giro più recente, compiuto in questi giorni, ha offerto alle signore una sorpresa oltremodo gradita: non più «Campo», ma «Villaggio», il ridente villaggio sorto a Sistiana, e non ancora ufficialmente inaugurato, ma già fervido di vita nelle accoglienti casette e nei minuscoli orti verzicanti. La prima tappa è stata là, fra declamazione di poesiole, canti corali e scambio di regali; un uovo di cioccolata e una «titola» a ciascun bambino; un ricordino attentamente ritagliato dai piccoli a ciascuna madrina. A Santa Croce, nella sala grande che serve all'asilo e al doposcuola, vi fu addirittura una breve rappresentazione con balletto e cori, e così pure a Prosecco e a Opicina. Da per tutto maestre amorosamente intente all'educazione dei minuscoli allievi, sciami di grembiulini rosa e azzurri, musetti rubicondi, e uova e «titole» tenute ben strette, fino al momento di svolgere gli involucri e assaporare tanta delizia.

IN ATTESA DI UN COMUNICATO UFFICIALE

CHE COSA HA RIVELATO LA SORPRESA NOTTURNA AL CORONEO?

In una cella del secondo piano sarebbero stati rinvenuti materiali sospetti - La premessa dell'ispezione

L'«operazione Coroneo» si sta avvicinando alle battute conclusive? E' questa l'impressione che affiora da molti indizi concernenti la rigorosa ispezione che appartenenti all'Arma dei Carabinieri hanno iniziato martedì notte della scorsa settimana nel severo edificio di via Coroneo. I militi — come già è stato scritto — arrivarono colà poco prima della mezzanotte e, sino alle cinque del mattino, proseguirono nella serrata ispezione preliminare. Le voci più disparate corrono in città sulla salutare bonifica ma, ovviamente, i «si dice» devono essere piuttosto lontani dalla verità.

In un primo tempo si era parlato di un'«ispezione amministrativa», ordinata dalla Direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena, ma, evidentemente, l'indagine deve essere andata ben oltre a quella ch'era la ragione originale. Da più parti si sostiene che, dalla notte della sorpresa, nessuna guardia carceraria ha lasciato il Coroneo, e che quattro di esse si troverebbero addirittura in stato di fermo. Sempre con maggiore convinzione viene ribadita l'ipotesi che l'irruzione abbia la sua lontana premessa nel tentativo di evasione commesso mesi fa da un giovanotto di Capodistria, denunciato per spionaggio. Costui era stato arrestato al posto di blocco di Albaro Vescovà, mentre si accingeva a proseguire per la Istria.

Poco più di un mese dopo la cattura, la stessa persona tentò di fuggire dal carcere. Dopo avere segato le sbarre della cella, si era calato su un cornicione. La fuga era a buon punto quando il detenuto mise un piede in fallo e precipitò nel cortile, lasciandosi inconsciamente sfuggire un grido di dolore, che ebbe il potere di perderlo. Mentre le guardie si davano da fare per soccorrerlo, nitidissimo, è stato udito il rumore di una macchina che si metteva in moto. Evidentemente, l'evaso aveva dei complici che lo stavano aspettando sulla strada. Il via alle indagini, dicevamo, dovrebbe avere origine proprio dalla mancata fuga dell'imputato di spionaggio.

La ricognizione in carcere è stata minuziosa e severa, e gli organi investigativi hanno rinvenuto in una cella del secondo piano qualcosa che non è affatto pertinente con il regolamento della prigione. Hanno rinvenuto, a dire il vero, parecchie cose ma, prima di addentrarci nella spiegazione del fatto, è bene attendere il comunicato ufficiale: probabilmente — una fonte d'informazione l'ha reso noto iersera — qualcosa di concreto si dovrebbe saperlo nella giornata d'oggi.

L'attività in marzo della Mobile e dei Commissariati

Anche nello scorso mese di marzo la Questura, attraverso l'opera della Squadra mobile e dei Commissariati di P. S. sezionali, ha tenacemente perseverato nell'opera di prevenzione e repressione dell'attività criminosa. 388 persone sono state arrestate o denunciate per reati di vario genere; le punte massime sono state toccate dai ladri — 151 imputati di furto aggravato — e dagli ubriachi, ben 67. In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione sono state arrestate 23 persone, e i funzionari hanno inoltre elevato 1387 contravvenzioni per infrazioni di varia natura. Due peripatetiche sono state fermate per moralità, una rispedita al paese d'origine con foglio di via obbligatorio e 220 fatte sottoporre a visita medica. Nel corso delle varie indagini, i funzionari hanno ricuperato refurtiva per 4 milioni.

Gli incarichi per i Ricreatori

Il Comune rende noto che è affissa, per la durata di otto giorni, all'Albo pretorio la graduatoria degli idonei agli incarichi di direttore nei Ricreatori comunali.

RIDUZIONE FERROVIARIA ED AUTOSERVIZI PER LA FIERA DI MILANO

Presso l'U.T.A.T. si ottengono i biglietti ferroviari e di autoservizi a riduzione per la Fiera di Milano.

Per informazioni rivolgersi all'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

La vertenza dell'Acegat risolta in sede sindacale

In sede sindacale è stato completamente risolto ieri il problema dell'Acegat, con il raggiungimento di un accordo che definisce tutte le rivendicazioni a suo tempo avanzate dal personale dell'azienda municipalizzata. L'accordo stesso sarà perfezionato nella giornata odierna, ma già nelle trattative intercorse ieri è stata trovata la soluzione sull'ammontare della indennità di licenziamento (stabilita nella misura di 12 trentesimi); per il trattamento di ferie a favore del personale operaio, nonchè per il tanto dibattuto problema della perequazione tabellare.

Gli esami al «Dante»

La presidenza del Liceo-Ginnasio statale «Dante Alighieri» comunica che fino al 6 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami di maturità classica, e fino al 25 maggio quelle per gli esami di ammissione al Liceo e idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio. Modalità all'albo della Scuola. Chiarimenti in Segreteria dalle 10 alle 12.

A DUE ANNI E MEZZO DAL MEMORANDUM

Tutela delle minoranze nel presupposto della reciprocità

Perplessità sul funzionamento della Commissione quando ormai l'esodo degli italiani dalla Zona B è quasi ultimato

La notizia della prossima convocazione a Roma della Commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze [illegible]

[illegible] quello di Commissione [illegible] presunte violazioni».

Mario Di Gianantonio

[illegible] Di Gianantonio [illegible] culturale [illegible] tre che uomo di lettere e valoroso insegnante il dott. Di Gianantonio aveva ricoperto a Gorizia numerose cariche pubbliche, nell'amministrazione cittadina (consigliere comunale nel 1948 nelle ultime elezioni fu nominato assessore delegato - vice sindaco), nella sezione della democrazia cristiana e in altre associazioni di carattere culturale e nazionale. Ma ciò che lo aveva avvicinato più di tutto al cuore dei goriziani era stata la sua attiva, intelligente, instancabile attività nel delicato settore della pubblicistica: Di Gianantonio era un giornalista di elezione e come tale fu uno dei più appassionati combattenti nella dura battaglia per la seconda redenzione. Alla sua famiglia, colpita nell'affetto più caro, e ai giornalisti goriziani che piangono in lui un valoroso e autorevole collega, le nostre più vive condoglianze.

L'apertura del corso per i volontari della CRI

All'umanitaria iniziativa della CRI, che intende costituire anche a Trieste, a norma dell'art. 14 dello statuto dell'ente, un Corpo di volontari del soccorso, hanno dato sinora la loro generosa adesione trentaquattro giovani. I neo-volontari si sono ritrovati iersera nella sala al terzo piano del palazzo di piazza Sansovino per assistere alla prima lezione. L'inaugurazione del corso ha avuto lo aspetto di una piccola cerimonia: vi hanno difatti presenziato il presidente della CRI avv. Tullio Puecher, con il segretario dell'Ente avv. Alfonso Masucci, il consulente sanitario prof. Enrico Tagliaferro e il medico provinciale dott. Nuzzolillo. Dopo avere dichiarato aperto il corso, l'avv. Puecher ha ceduto la parola al prof. Tagliaferro che, con documentate argomentazioni ha illustrato le nobili finalità del Corpo dei volontari del soccorso. Concludendo la sua prolusione il prof. Tagliaferro ha invitato il dott. Sergio Biagini a tenere la prima lezione del corso. Il medico ha trattato, con chiarezza e con ricchezza di dettagli la fisiologia, con particolare riferimento alle ghiandole a secrezione interna. Il dott. Biagini ha spiegato le funzioni che le singolo ghiandole hanno nell'organismo, ed ha integrato la sua precisa illustrazione con alcune proiezioni. Calorosi battimani hanno suggellato la prima, interessante lezione.

Gli emendamenti al progetto per la sistemazione degli ex GMA

Nel corso degli ultimi contatti avuti a Roma da esponenti del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo aderente alla C.d.L., in relazione al problema della definitiva sistemazione del personale ex G.M.A., si è avuto conferma che l'on. Cappugi, componente l'esecutivo della CISL e mebro della prima commissione Interni della Camera dei deputati che dovrà esaminare il disegno governativo n. 2639 per la soluzione del problema stesso, ha presentato per iscritto al relatore on. Tozzi-Condivi tutti gli emendamenti suggeriti dal Sindacato.

L'on. Cappugi si è impegnato a sostenere tali emendamenti in sede di discussione del progetto stesso. Copia degli emendamenti è stata trasmessa al Sottosegretario alla Presidenza on. Russo. Finora il progetto governativo non è stato preso in esame da nessuna commissione parlamentare, nemmeno dalla IV (Finanze e Tesoro) che al disegno stesso è particolarmente interessata.

I soci della Cooperativa Garibaldi che si trovano tuttora in possesso dei loro certificati azionari sono invitati a restituirli alla Cooperativa (Genova, via Fieschi 3) entro domenica, onde ottenere il diritto di voto nella prossima assemblea che si terrà a Roma il giorno 27 per la elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Hanno avuto inizio ieri le votazioni per il rinnovo della Commissione interna alla Selveg; le operazioni si concluderanno in serata.

Documentari dell'O.N.M.I.

Ieri è stato proiettato all'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», per le alunne del IV corso, alla presenza del preside prof. Gregoretti e di alcuni insegnanti il documentario «Un adulto nel mondo dei più piccoli» del Centro di cinematografia sociale del Commissariato alcuni insegnanti, il documentario tario è stato presentato dal direttore sanitario dell'O.N.M.I. e ha destato vivo interesse nelle alunne che nei prossimi giorni visiteranno il Nido dell'O.N.M.I. dove le scene del documentario sono state girate.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Angelini; 13.20: Album musicale; 17: Pomeriggio musicale; 19.15: Ponzio Pilato; 20: Album musicale; 21.15: Musiche di Kabalewsky; 21.30: L'angelo di Caino, di L. Santucci; 23: Musica sinfonica.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Fragna; 10: Appuntamento alle dieci; 15: Ribalta a tre luci; 16: Pane vivo, di F. Mauriac; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Mantovani; 20.30: Concerto diretto da Carlo Franci; 22.15: Orchestra Manno; 23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA

19: Umanesimo e riforma; 20.15: Musiche di Liszt, Saint-Saëns; 21.20: Passione secondo San Matteo, di J. S. Bach.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 21: Musiche di Alfredo Casella; 21.35: Scrittori triestini, Lina Gasperini; 21.45: Motivi classici.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18: Viaggi in poltrona; 21: Settimana santa a Siviglia; 21.20: San Benedetto, dominatore dei barbari, film; 22.45: La macchina per vivere.

UNA MERAVIGLIA DEL MONDO CELESTE

Stasera al tramonto visibile la cometa «1956 H»

Bassa sull'orizzonte, un po' a destra del sole Al 25 aprile potrà essere osservata per tutta la notte

Forse questa sera potrà essere appagata l'attesa dei cittadini di vedere splendere in cielo la cometa «1956 H», da tempo annunciata e dall'8 novembre scorso sotto osservazione dei telescopi di tutto il mondo. Le ultime rilevazioni e i calcoli eseguiti per la nostra città dal direttore dell'Osservatorio astronomico prof. Leonida Martin, indicano appunto per questa sera la prima apparizione della ormai famosa cometa: salvo i soliti imprevisti, la «1956 H» potrà essere veduta subito dopo il tramonto, bassa sull'orizzonte un po' a destra del sole; ha una piccola coda opposta al sole, cioè un po' obliquamente verso l'alto, e una luminosità diffusa paragonabile a quella di una stella di prima grandezza. Tramonterà alla fine del crepuscolo, ma nei giorni successivi apparirà sempre più alta, tramontando di conseguenza sempre più tardi, e verso il giorno 25 resterà visibile per tutta la notte.

Molti hanno creduto di avere avvistato la cometa già negli scorsi giorni: con ogni probabilità hanno confuso la cometa con il pianeta Venere, in quanto lunedì 8 aprile essa è passata vicinissima al sole — cioè a 48 milioni di chilometri — con una velocità di 140 kmh, e ne rimane ancora abbagliata dalla sua luce. Nemmeno gli scienziati sono riusciti, servendosi degli appositi strumenti, a seguire durante questo periodo il corso della cometa.

L'appuntamento con la meraviglia del mondo celeste è dunque per questa sera; il sole tramonta alle 18.54 e la cometa dovrebbe restare visibile sull'orizzonte fin verso le 20. Sarà naturalmente riconoscibile per la sua coda, calcolata in circa dieci gradi di lunghezza, cioè non eccessivamente lunga ma tuttavia sufficiente per un riconoscimento ad occhio nudo in mezzo alla miriade di stelle che punteggiano la volta celeste.

Sin qui le indicazioni della scienza pura. Ma — ahinoi! — il passaggio della cometa di Pasqua è, secondo gli astrologi, quanto mai inquietante. Ecco il responso di uno dei più dotti cultori d'astrologia: «Apparirà nel nostro cielo lunedì 22 aprile, intorno alle 22. Dal 26 aprile al 6 maggio andrà allontanandosi fino a sottrarsi al nostro contatto. Astrologicamente il suo moto è da Occidente verso Oriente; si verrà a trovare all'angolo destro della nostra mappa astrologica, alla stessa longitudine di Algòl (la pecora nera di tutto il firmamento); in questo campo, il settimo (una delle quattro case-cardinali), essa vedrà Marte in quadrato con Giove, posto nel mezzo del cielo, e sfilerà frammezzo a grevi influssi: il Sole sotto i malefizi di Urano e Nettuno, Venere in opposizione a Nettuno e in quadrato con Urano, Mercurio in cattivo aspetto lunare, e Saturno in un momento di dura severità. Più vicino d'ogni altro avrà Mercurio, insidiosissimo. Gli astrologhi rileveranno con eccezionale interesse la mappa della sera del 22 e la terranno sottomano per gli studi che si imporranno nelle prossime dodici settimane; raramente accade di rilevare simile sconcerto, indicatore di confusioni, squilibri, tensioni e crisi».

Un lutto. Nei giorni scorsi, la assistente sanitaria della Croce Rossa Italiana, Maria Missigoi, ha avuto la sventura di perdere la mamma. Ieri pomeriggio, la sanitaria folgorata dal dolore, è i congiunti hanno accompagnato l'anziana signora al Camposanto. All'assistente Missigoi giungano, in quest'ora di dolore, i sensi del nostro cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Jennifer Jones a Trieste

Una bella signora bruna, alta e slanciata, fra i trentacinque e i quaranta, seguita da una tipica segretaria e da due ragazzini di schietto stampo americano, è scesa ieri pomeriggio da una monumentale «Cadillac» targata Roma arrestatasi davanti all'ingresso del Savoia Excelsior Palace. Che fossero stranieri è stato subito chiaro a tutti, ma ben pochi sono riusciti a riconoscere al primo sguardo quella bella signora, anche perchè nascondeva gli occhi stupendi dietro un paio d'occhiali da sole. La segretaria si è avvicinata al Ricevimento ed ha fissato una stanza a due letti per i ragazzi, per il periodo pasquale; la signora si teneva da parte, e pareva si guardasse intorno con qualche preoccupazione, anche se si dava una grande aria distratta. Era proprio Jennifer Jones, l'attrice celeberrima, la protagonista di «Duello al sole», «Stazione Termini», «La vita è una cosa meravigliosa»; e quei due erano i suoi figli, che ella accompagnava a Trieste per farli trascorrere la Pasqua in una città «beatiful». Fotografi e cronisti accorsi alla notizia dell'arrivo hanno rispettato il desiderio di Jennifer Jones di non essere fotografata nè intervistata: se non proprio l'attrice, la madre aveva diritto di passare inosservata. Ha così potuto fare uno spuntino al «grill» in santa pace con i due ragazzi, e quindi ripartire per Udine dove sta girando «Addio alle armi». La signora Jennifer Jones tornerà a Trieste fra qualche giorno, per trascorrere la Pasqua con i figli.

Alla tomba di Elena

Una delegazione del Movimento giovanile del partito nazionale monarchico, guidata dal giovane Sergio Depase, è partita ieri sera da Trieste per recare alla tomba della Regina Elena di Savoia l'olivo dell'Istria benedetto domenica scorsa nella cattedrale di S. Giusto. I giovani monarchici recano inoltre un omaggio che lasceranno al cimitero di Montpellier a testimonianza della devozione dei monarchici di Trieste all'augusta estinta.

Calzature primaverili

Un elegante abbigliamento primaverile viene completato solo da una calzatura adatta. Ricordate, ora che Pasqua è vicina, che alla Calzoleria Viale XX Settembre 18, troverete centinaia di modelli nuovi per signora e per uomo, nelle tinte di moda.

Un regalo per Pasqua

per la Signora: facile scelta e buone ispirazioni nelle vetrine di «Novitas», via Roma 5: bellissime camicette, con colori e disegni esclusivi, inediti. Magliette a mezza manica a L. 3500, ed un completo assortimento di buon gusto in tema di abbigliamento femminile.

Una triestina negli S. U.

In base al programma degli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti, è partita con la «Saturnia» alla volta di New York la dott. [illegible] land. La dott. Benco sarà ospite della comunità di Cleveland nell'Ohio, dove, dopo un corso sulla tecnica ed i metodi del lavoro di gruppo con la gioventù presso la Facoltà di scienze sociali dell'Università di Cleveland, avrà la possibilità di visitare alcuni tra i più interessanti istituti per l'infanzia e di studiare l'organizzazione delle colonie estive.

Filatelia per ragazzi

Giovedì 25 aprile, nella sede dell'Associazione filatelica triestina in piazza S. Giovanni 1, verrà aperta la mostra riservata ai giovani. La presentazione delle collezioni da esporre possono venire presentate ancora oggi dalle 18 alle 20.

I vostri regali

sceglieteli con buon gusto e convenienza fra i tantissimi che vi offre l'orologeria-oreficeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24-671).

Tailleurs

Un vasto assortimento di tailleurs pronti e su misura troverete da Luci, via Crispi angolo via Gatteri.

Il Ristorante Bolognese

via Crispi 8 (tel. 93629) oggi si riapre completamente rinnovato, con nuova gestione. Tutte le specialità culinarie, vini delle migliori cantine, prezzi accessibili a tutti.

La camicia da uomo perfetta

è senza dubbio la Famatex bianca, bianca operata e fantasia, da lire 2900 nei nuovissimi modelli di colletto, in esclusiva da Botteri, Corso Italia 8, dove trovate pure, nel più completo assortimento, le cravatte Diva ed Erre dieci.

Si apre oggi

in piazza della Borsa 4, il nuovo locale dell'oreficeria, orologeria della ditta A. Veronese.

Ore liete

Nozze, nascite, comunioni, cresime, vanno ricordate con eleganti partecipazioni, come quelle che vi sono offerte della Cartoleria «Abc» di Viale XX Settembre 23. Vasto assortimento di bomboniere di marca e comuni.

Giornata della sofferenza

L'Opera diocesana delle vocazioni sacerdotali ricorda che oggi, alle 18.45, la Radio Vaticana, in collegamento con la R.A.I., pro[illegible] trasmetterà il [illegible] Pizzardo, [illegible] renti di offrire a Dio le proprie pene per ottenere le vocazioni necessarie alla Chiesa.

Riconferma

In questi giorni il prof. Nicolò Rota è stato riconfermato dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'incarico di Ispettore onorario presso la Soprintendenza ai Monumenti. Tale ambita riconferma viene giustamente a premiare l'ormai lunga attività del prof. Rota nella tutela del nostro patrimonio artistico; un tirocinio che dura da venticinque anni e che ha dato il meglio di sè soprattutto nella salvaguardia delle opere d'arte della regione durante il difficile periodo bellico.

Lina Galli alla radio

Per la rubrica radiofonica «Scrittori triestini» che va in onda questa sera alle ore 21.35, la poetessa Lina Galli presenterà una prosa rievocativa «La mia basilica» ispirata alla eufrasiana di Parenzo.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

Passo S. Giovanni 2

quattro cose da ricordare: 1) nella nuova sede continua l'attività una anziana ditta, la Camiceria Marchi; 2) confezione su misura di tutte le camicie; 3) vendita tessuti per camicie, in vasto assortimento; 4) camiceria pronta, delle migliori marche.

Completamente rinnovato

il negozio Kostoris, via Carducci 39, vi invita ad osservare nelle sue vetrine i nuovi arrivi primaverili ai prezzi assolutamente più convenienti.

Pasqua a Merano

Merano, che più d'ogni altra località si presta per trascorrere le vacanze pasquali, può essere raggiunta con i servizi giornalieri di autopullman della Soc. USA.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici Viaggi CIT, UTAT e VAGONI LETTO.

† Mercoledì 17 corrente è spirato il

PROF.

Mario Di Gianantonio

Ne dànno il triste annuncio la moglie NORA con i figli PAOLO ed ANNA, la mamma, i fratelli VITTORIO ed ARMANDO, i cognati ANTONIO e GINETTA DI MARIA, LUIGI e NELLA GABRIELLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di corso Italia 56.

Gorizia, 17 aprile 1957

Il COMUNE DI GORIZIA annuncia con profondo dolore il decesso del

PROF.

Mario Di Gianantonio

assessore delegato

e rende omaggio alla Sua compianta memoria che rimane affidata al ricordo della Sua attività intensamente spesa al servizio dell'Amministrazione e della Città.

Gorizia, 17 aprile 1957

---

† Il 17 corr. è mancato ai suoi cari

Nicolò Sodo

commesso dogana a r.

Lo piangono la moglie MARGHERITA, i figli CIPRIANO, NERINA, UMBERTO (assente), le nuore, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti.

Nel contempo si ringrazia sentitamente i sigg. medici e le suore della IV medica dell'Ospedale Maggiore che si sono prodigati per lenire le sue sofferenze.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr., alle ore 10.30, dalla cappella di via Pietà.

Famiglie:

SODO, MONICA, TALAMINI, BENEVENIA, SCHER, POLI

---

† Il 17 corr., dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Antonia ved. Bensi

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 18 corr., alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di via Campanelle n. 141.

Famiglie:

BENSI, LANGE, PAHOR e VOCE

---

† Si è spenta, dopo breve malattia

Maria Micalissin nata Venturini

Ne dànno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli BRUNO, TULLIO e ALDO in unione alle sorelle, ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 14.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tumulazione avvenuta, MARIA MISSIGOI ringrazia commossa tutti coloro, in particolare la C.R.I., che in vario modo hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della sua adorata

Mamma

Trieste, 17 aprile 1957

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mariano Bullo

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Conforti, ai medici ed al personale dell'Ospedale della «Maddalena» per le amorevoli cure prestate al caro Estinto nonchè ai colleghi del Comune di Trieste.

I FAMILIARI

(Foto Mioni)

Il nuovo «Tergesteo»: nella luminosa volta della crociera predomina il motivo ornamentale della cupola, soprattutto attraente la sera per l'indovinato e armonioso gioco delle luci

SINGOLARE INFORTUNIO SUL LAVORO ALL'ILVA

Un improvviso corto circuito scaraventa in aria un tubista

L'incidente è stato provocato da un colpo di piccone battuto contro un cavo sotterraneo - Lo scoppio inaspettato

Più unico che raro, nel suo genere, l'infortunio toccato ieri al tubista Sergio Carbone, di 46 anni, abitante al n. 17 della Domus Civica. Poco dopo le 14.30, assieme ad alcuni colleghi, egli stava eseguendo un lavoro di scavo nei recinti dell'Ilva onde consentire la posa di una tubatura. Durante l'opera, uno degli uomini colpiva inavvertitamente con il piccone un cavo elettrico sotterraneo provocando così un corto circuito. La scintilla è stata immediatamente seguita da uno scoppio e, in seguito allo spostamento d'aria il Carbone è stato scaraventato fuori dalla buca dove stava lavorando ed è andato ad abbattersi sui vicini binari ferroviari, producendosi profonde contusioni e sospette lesioni ossee alla gamba sinistra. Trasportato all'ospedale, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

La corrente elettrica è stata fatale anche all'operaio Antonio Paron, di 56 anni, abitante in via dell'Istria 50. Intorno alle 16, mentre staccava la presa di una macchina presso il costruendo autoparco comunale di Miramare il Paron è rimasto investito da una scarica e, stramazzando al suolo, si è prodotto la distorsione della spalla destra con sospette lesioni dei legamenti. Ricorso più tardi all'ospedale, il Paron è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Spingendo un carretto a mano, il salumaio Bruno Mondo, di 16 anni, abitante in via Valmaura 2, stava attraversando, intorno alle 11, un reparto della fabbrica Dukcevich. Durante il percorso, il Mondo ha messo un piede in fallo ed è caduto all'indietro mentre il veicolo gli rovinava addosso. Il giovane, che ha riportato contusioni alla tibia destra, è stato trattenuto in osservazione all'ospedale con prognosi di sei giorni. Camminando attraverso un settore del sugherificio Colombin, al Porto industriale di Zaule, l'operaia Emma Bellotto, di 23 anni, abitante in Strada di Fiume 40/1, è incespicata in un tavolaccio ed è caduta supina al suolo, producendosi contusioni alla regione sacrale. E' stata trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni.

Ancora lunedì pomeriggio un infortunio è occorso alla portinaia Riccarda Mauro in Louvier, di 59 anni, abitante in via Boccaccio 9. Salita, intorno alle 13, su una seggiola per lavare i vetri del lucernario del portone, la Louvier ha perduto l'equilibrio ed è piombata sulla massicciata dell'atrio stesso, producendosi la sospetta frattura del ginocchio sinistro. Ricorsa ieri all'ospedale, la Louvier è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Su una petroliera in costruzione al Cantiere San Marco, è rimasto infortunato l'operaio Francesco Cecchi, di 49 anni, abitante in via del Molin a vento 28. Intorno alle 16 mentre stava lavorando a bordo il Cecchi è rimasto investito da una sbarra metallica precipitata dall'alto della prua e ha riportato ferite lacero contuse al labbro superiore, contusioni alla gamba sinistra e la sospetta frattura del tallone. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Scivolato mentre stava lavorando in un cantiere del Porto Industriale di Zaule, l'operaio Danilo Misiei, di 50 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 173, è finito contro una porta a vetri, sfondandone uno. I cocci gli hanno prodotto vaste ferite con perdita di tessuti alla regione posteriore della spalla sinistra, per cui il Misiei è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni. Nello smontare una armatura nel bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino, il manovale Egone Scherch, di 28 anni, abitante a Ternova Piccola 5, è rimasto investito da una trave della impalcatura stessa, che gli ha prodotto la sospetta frattura del metacarpo destro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri, alle 12.30, all'ospedale l'operaio Francesco Bisiacchi, di 55 anni, abitante in via del Panebianco 28, che presentava esiti di una contusione alla regione lombare. Ancora martedì, scaricando del carbone all'ILVA, il Bisiacchi era scivolato e caduto.

Movimentato scontro in via Fabio Severo

Un movimentato incidente è accaduto ieri in via Fabio Severo. Alle 12.30, Giorgio Ragazzi, di 38 anni, abitante in via Nizza 9, scendeva la via Fabio Severo in direzione del centro con una moto sul cui sellino viaggiava l'assistente chimico Sergio Ciona, di 24 anni, abitante in via degli Apiari 15. Giunto nei pressi dello stabile n. 90, il Ragazzi doveva sterzare bruscamente per non scontrarsi con un'auto staccatasi dal marciapiede; per la brusca manovra, la moto si ribaltava slittando quindi verso il margine sinistro dove è andata a sbattere contro la fiancata dell'utilitaria di Angelo Zippo, abitante a Villa Opicina in via degli Alpini 43/1, sopraggiunta in senso opposto. Dei due uomini solo il Ciona è rimasto ferito e, avviato all'ospedale, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni per trauma cranico e stato di choc. I rilievi della disgrazia sono stati assunti dagli agenti del Traffico che, assieme a quelli della Stradale, si sono divisi il lavoro della giornata.

Poco dopo le 7, mentre si stava dirigendo con un ciclomotore da Rupingrande a Villa Opicina, il manovale Romano Succi, di 16 anni, abitante al n. 48 del primo villaggio, è caduto, per cause imprecisate, e si è prodotto ferite lacero contuse multiple al capo e al viso nonchè alla mano sinistra. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni. Nell'uscire, alle 19, da una trattoria di via Bramante, il pensionato Giovanni Bottò, di 69 anni, abitante in via Parini 11, è incespicato sul marciapiede e cadendo si è prodotto una vasta ferita lacero contusa all'occipite. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Correndo, Fabio Unlauf, di 6 anni, abitante in piazza della Libertà 9, è caduto producendosi contusioni escoriate alla mano destra. Mentre stava inseguendo un coetaneo attraverso un prato, Lionello Sodomaco, di 12 anni, abitante al n. 984 di Ponte Sant'Anna, ha posato il piede destro su un'aguzza pietra, che gli ha prodotto una ferita di taglio all'arto. Infine, mentre stava giocando nel cortile di casa, Viviana Maserotti, di 12 anni, abitante in S. M. M. inf. 1233, è stata spinta contro un muro, dove si è prodotta contusioni escoriate al polso sinistro.

Esaurito, alle 22, il proprio turno di lavoro al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Guido Pieri, di 31 anni, abitante in Gretta di Sopra 458, accettava il passaggio di un amico, che s'era offerto di accompagnarlo a casa con uno scooter. Senonchè, prima ancora di giungere al varco, la motoretta si è ribaltata e mentre il centauro è rimasto illeso il Pieri ha riportato la sospetta frattura del polso destro. Ricorso all'ospedale, è stato giudicato guaribile in un mese.

Profughi dalla Jugoslavia

Ai carabinieri della Stazione di Muggia si sono presentati un manovale di 19 anni della Slovenia, un manovale serbo, di 25 anni, e un muratore della stessa nazionalità di 24 anni nonchè un manovale croato di 18 anni. Ai carabinieri della Stazione di San Dorligo della Valle si è presentato un operaio polese di 27 anni. Tutti hanno chiesto di poter usufruire del diritto d'asilo politico.

APERTA AL PUBBLICO TRIESTINO LA TRADIZIONALE CROCIERA

Festosa inaugurazione del Tergesteo nuova ed elegante «passeggiata coperta»

Anni fa l'inaugurazione della «passeggiata triestina» lungo le rive suscitò facili ironie, perchè sembrava che nulla di nuovo potesse venir offerto per attrarre la cittadinanza e i forestieri lungo i moli, al cospetto del mare. Eppure la «passeggiata» divenne tale proprio grazie ai levigati marciapiedi, all'allegro gioco delle aiuole fiorite, che trasformarono radicalmente quella che prima era semplice banchina. Ieri sera il vecchio centro cittadino si è arricchito di un'altra eccezionale attrattiva, con l'apertura al pubblico dell'antica e nuovissima Crociera del Tergesteo, realizzazione questa che corona la prima anche per il comune significato di riscatto o di rilancio — come s'usa dire — del vecchio centro, riscatto e rilancio che tendono a far gravitare verso le rive la vita cittadina.

Prima ancora che il Commissario generale del Governo, con la beneaugurante benedizione del Vescovo e la partecipazione del Sindaco, aprisse questa nuova «passeggiata coperta triestina», l'accendersi delle luci nella galleria ha strappato alla folla d'invitati un mormorio di stupita ammirazione. Tante luci; luci felicemente intonate e distribuite armoniosamente per fondere l'ottocentesco e il moderno che l'arch. Psacaropulo ha posto ugualmente in risalto nella chiara pavimentazione e nel mantenuto stile antico delle pareti e delle vetrine.

La cerimonia inaugurale e l'interesse suscitato dall'avvenimento sono di sicuro auspicio per i successi futuri. Il conte Oliviero Tripcovich, presidente della Società «Tergesteo», proprietaria dell'edificio e alla quale va il merito d'aver coraggiosamente affrontato l'opera, con la consapevolezza di dover profondere sforzi per una sua riuscita decorosa e brillante, ha avuto parole di alto elogio per i realizzatori della Galleria; peraltro la «Tergesteo» ben si è meritata il plauso del Vescovo e del Sindaco che, nei loro indirizzi di felicitazioni e d'augurio hanno posto in rilievo il particolare significato della iniziativa.

La realizzazione

L'esecuzione è stata affidata a varie ditte locali, scelte con regolari gare di appalto.

Le opere murarie, che comprendono tutta la demolizione della copertura esistente, il rifacimento ex nuovo di tutta la fognatura, le massicciate di sottofondo gli intonachi fino all'ultimo piano dei cortili interni, le aperture murarie, le imponenti opere in cemento armato, con i difficili incastri nelle murature esistenti, sono state affidate all'Impresa di costruzioni ingg. Audoli e Frandoli. Quest'impresa ha dato pure la sua valida assistenza muraria per le installazioni dei vari impianti, per gli esecutori specializzati del vetro-cemento, per la posa di pavimenti, serramenti ecc., distinguendosi in modo particolare tra le varie difficoltà non ultima quella della precisa ed esatta esecuzione delle casserature curve per il difficile getto della cupola.

Le opere del vetro-cemento sono state affidate ad una Impresa specializzata, la «Saiva» di Roma (rappresentata a Trieste anche per la Venezia Giulia dal dott. Ferri Pfeffer), che ha fornito un tipo di diffusore speciale, brevettato da pochi anni, cioè i diffusori autostagnanti temperati uniti in blocchi a camera d'aria «anticondensa».

La cupola, che è stata gettata tutta in un giorno, è indipendente dalla struttura portante di appoggio; particolari dispositivi agli appoggi e alle giunzioni consentono quei movimenti elastici che sono indispensabili per garantirne l'integrità. L'estremità della cupola è aperta e protetta da un piccolo cupolino che consente il ricambio naturale dell'aria viziata. In corrispondenza dell'appoggio della cupola si è ricavato un risalto con gola luminosa a neon.

La pavimentazione è stata eseguita dalla Ditta del cav. Giacomo Marin, in lastre di «Perlato Siculo» con fasce e soglie in «Rosso Carnia». La medesima ditta è stata impegnata in un lavoro di restauro di tutte le pietre esistenti che, ricoperte da vari strati di colore, sono state ripulite; innumerevoli sono stati i rappezzi che mediante sostituzione di intere parti si sono dovuti effettuare in questo restauro; rappezzi tutt'ora in parte evidenti, che testimoniano le difficoltà tecniche incontrate in questa paziente opera di restauro delle vecchie pietre.

La ingente fornitura dei 416 mq. di vetrine, tutte in profilati tubolari di acciaio inossidabile al nichelio, spessore 15/10, è dovuta alla Ditta Silma. Sono 50 vetrine di circa mq. 8.40 ciascuna. I collegamenti dei profilati e la formazione dei telai delle casse e dei battenti delle porte sono eseguiti ad incastro, con tiranti posti nelle casse d'anima. Le vetrine sembrano fuse in un unico pezzo, senza nessuna vite in vista e senza alcuna giunzione. La colorazione delle guarniture in oro antico è ottenuta con speciale soluzione chimica.

Le opere di decorazione sono state affidate alla Ditta Alberi, che prima di patinare tutta la Galleria a gesso ha dovuto rifare completamente a nuovo tutti i capitelli, tutte le cornici e sagome della trabeazione preventivamente demolita per essere rifatta in quota. Ad essa è pure dovuta tutta l'esecuzione delle gole luminose e la posa in opera del coronamento in gesso modellato da Sbisà e fornito dalla Sadi. Le opere di pitturazione sono del tipo ad encausto.

L'imponente impianto di calefazione è stato eseguito dalla Ditta Ernè. Si è costruita una nuova centrale termica con impianto ad acqua surriscaldata, questo tipo di impianto consente un ingombro molto minore sia per i corpi riscaldanti che per i diametri delle tubature. Si è installata una caldaia della potenzialità di oltre 200 mila calorie/ora, con bruciatore a nafta completamente automatico, per consentire la calefazione dei 4000 mc. di volume dei negozi. I corpi riscaldanti sono 52 termoconvettori radianti in rame costruiti su licenza americana tipo «Clima» racchiusi in mobiletti di acciaio.

L'impianto elettrico e di illuminazione, opera della Ditta Silvio Bonifacio, ha richiesto la costruzione da parte dell'Acegat di una apposita cabina di trasformazione, situata nel locale servizi. Per facilitare i comandi del complesso impianto nel quale sono stati installati oltre 12 km. di conduttori elettrici, si è costruito un originale quadro schematico luminoso ideato dal signor Silvio Bonifacio che a mezzo di interruttori automatici riproduce in uno schema ridotto e con luci variopinte le diverse accensioni dell'impianto e dei ventilatori. 590 tubi fluorescenti con una lunghezza di oltre 700 metri del tipo Super rapido (adatti anche per le basse temperature) illuminano con sfarzo tutta la Galleria. Il tono di luce scelto è il bianco caldo.

La sensazione di una illuminazione scenografica della Crociera è stata ottenuta per l'aver concentrato le fonti di luce in due direzioni soltanto: e precisamente verso l'alto con la gola luminosa di stacco della copertura, e verso il basso con i 50 cielini luminosi delle vetrine. Le pareti «neoclassico» rimangono così quasi velate da una luminosità ridotta e castigata che consente il risalto delle ornamentazioni, in netto contrasto con la modernità dei pavimenti e dei soffitti più decisamente illuminati. Un interruttore ad orologeria regolerà l'illuminazione nelle ore notturne con lo spegnimento automatico alle prime luci dell'alba. Potenti aspiratori opportunamente mascherati assicureranno la ventilazione nelle giornate più calde. Naturalmente tutti i negozi sono stati forniti degli allacciamenti per luce, forza motrice, telefono, acqua, scarichi ecc. La potenzialità dell'impianto di illuminazione è di 30.000 watt.

Altre ditte, con forniture minori, hanno collaborato alla ultimazione di questo imponente lavoro; ricordiamo la Ditta Toffoletto, la Lupi di Milano, la Falegnameria Pignolo, la Saint Gobain, Lorenzi, la Ditta Presti, ed altre.

In questo quadro generale, veramente piacevole ed accogliente, che con gli effetti dell'illuminazione assume la sera un aspetto quasi scenografico, si aprono nitidi ed eleganti i nuovi negozi. Citiamone alcuni, quelli già pronti e funzionanti.

Prima, entrando da piazza della Borsa a destra, è la nuova Libreria Internazionale Parovel, che festeggia ora il suo 75.o anniversario di vita (è stata infatti fondata nel 1882) ritornando nello stesso Palazzo che ne ospitò la primitiva sede. L'arredamento è stato affidato esclusivamente a ditte ed artigiani locali, su progetto e direzione lavori dell'arch. dott. Alessandro Psacaropulo.

La prima sala è destinata alla esposizione di oggetti d'arte, quadri, ceramiche, ecc. di particolare interesse. La grande sala rettangolare è stata sfruttata per i banchi di mostre dei libri e giornali, e la costruzione di un soppalco per ufficio e direzione ne amplia notevolmente la capienza. La scala, con gradini a sbalzo e completamente a giorno, che porta sul soppalco, e gli scaffali a muro, sono costruiti con profilati di ferro accoppiati in modo da consentire il facile spostamento dei ripiani. Praticissimi i mobili per la consultazione delle riviste, ed i tavolini a piramide capovolta, che possono essere variamente combinati.

Vivo interesse ha destato fra i visitatori il negozio di antichità di de' Zucco, questo giovane antiquario che in poco più di un lustro di attività è già riuscito ad affermarsi in campo internazionale. La sua particolare competenza nel settore delle miniature di pregio gli ha creato una notevole fama; degni di nota i leggiadri lampadari, disegnati e ricostruiti con antichi cristalli dallo stesso de' Zucco, alcuni esemplari dei quali ornano oggi varie Ambasciate in Europa. Di questo serio e capace antiquario è anche la bellissima miniatura di Anna Maria di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele I, che presenziò alla prima inaugurazione della Galleria, come madrina; la miniatura è esposta nella Libreria Parovel.

Il centro naturale d'attrazione per il miglior mondo femminile triestino è costituito, nella rinnovata Galleria, dal negozio di pelletterie che Laboranti e Di Lorenzo hanno aperto per completare quello già tanto favorevolmente noto specializzato nelle calzature di classe di via Imbriani 5. In questo elegante locale, intimo e accogliente come un salotto, la signora raffinata può scegliere la intera «parure» della stessa sfumatura di tinta e qualità di pelle, raggiungendo effetti che finora erano sconosciuti nel nostro ambiente.

All'elemento maschile è invece dedicato il negozio uscito dalla fervida fantasia di Antonio Riccardi e che dalla stessa denominazione «CLUB» si caratterizza e definisce nella sua specializzazione. Qui l'uomo moderno e distinto trova quanto gli si addice per le diverse occasioni ed infatti si propone di abbigliare l'uomo elegante e di renderlo perfetto in tutte le ore della giornata. Il Riccardi, già tanto favorevolmente noto per il suo negozio di stoffe in via Battisti 2, qui amplia il suo campo d'azione ed è facile prevedere che raggiungerà altrettanto successo.

Sono in fase di allestimento più o meno avanzato, e si apriranno prossimamente, altri negozi ed esercizi, fra cui citiamo: la CO.TE.CO., Compagnia tecnico commerciale, con rappresentanze di frigoriferi, elettrodomestici, ecc.; il Caffè Tergesteo; la Ditta Toffoletto; il Cambiovalute Semprevivo, già in attività; l'Ufficio turistico dell'Enal; l'Agenzia Domus; un negozio di abbigliamento di Coen; la Boutique «Fantasia» di Pilato; il Salone «Lisetta»; un Ristorante-tavola calda, ecc.

SPETTACOLI

«Gli estranei» di Dino Dardi in lettura al Teatro Nuovo

Vivo interesse nell'ambiente sempre più numeroso e raffinato degli amatori del teatro di prosa ha destato l'altra sera la prima delle letture di testi drammatici in programma al Teatro Nuovo. L'onore di inaugurare il ciclo è stato giustamente riservato al noto autore triestino Dino Dardi, il quale ha presentato per la sua regia, la commedia in quattro atti «Gli estranei», coppa Murano per il dramma 1954. Di quest'opera, rappresentata per la prima volta al Teatro delle Arti di Milano, Ferdinando Palmieri scrisse: «Commedia ispirata e sagace, dura e mesta. Dardi è certamente un uomo di teatro che conosce il valore delle parole, un dialogista sicuro».

I fervidi consensi tributati dall'intelligente pubblico del nostro Nuovo all'autore hanno confermato la validità del giudizio dell'eminente critico milanese. Pur nei limiti imposti dalla presentazione in sola lettura del testo, privato del sussidio del movimento scenico, gli interpreti sono riusciti a dare efficace risalto drammatico ai caratteri dei personaggi.

Calorosamente applauditi sono stati gli attori signora Lavagna, signora Mantovani, la Spinazzi, Cesco Ferro, Camillo Milli, Piero de Santis, Lino Savorani, Giorgio Valletta. Sorprendente sensibilità interpretativa ha rivelato la veramente brava allieva Lidia Braico.

«Il gatto con gli stivali»

Oggi con inizio alle ore 16.45, sulle scene del Teatro Nuovo verrà rappresentato «Il gatto con gli stivali» di Dante Cicognani. La bella favola del mondo piccino è stata curata modernamente dal regista Spiro Dalla Porta Xidias. I costumi e le scene sono di Sergio d'Osmo. La realizzazione scenica di Marino Sormani. Oltre ai piccoli e grandi allievi della scuola di recitazione prendono parte alcuni attori della Compagnia Stabile.

Prezzi: poltrone settore A adulti lire 500, ragazzi lire 350; poltrone settore B adulti lire 350, ragazzi lire 200; galleria indistintamente lire 150.

Manifestazione pasquale

Gli alunni e le alunne dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» hanno celebrato ieri la ricorrenza pasquale con una manifestazione artistica-culturale.

Dopo alcuni cori pasquali, a quattro voci, cantati da alunni diretti dalla professoressa Toneatti, sono stati recitati «Il Pianto de la Madonna» di Jacopone da Todi, il prologo della tragedia biblica di Alberto Colantuoni e «Pasqua» di Piona. Molto riuscita la recitazione della famosa lauda drammatica di Jacopone, in cui parlano la dolce e disperata figura della Madonna, e il Figlio che esprime una infinita pietà per il dolore della Madre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 16.45: Teatro per i ragazzi. «Il gatto con gli stivali» di Dante Cicognani. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Prezzi: poltrone settore A: adulti L. 500, ragazzi 300; settore B: adulti L. 350, ragazzi 200; galleria indistintamente L. 150.

EXCELSIOR. 16: «Il bacio di Giuda» con Francesco Rabal. La storia di Giuda Iscariota ispirata ai relativi passi salienti del Nuovo Testamento. Prima visione.
FENICE. 16: «Pepote» con Pablito Calvo e Antonio Vico. Il film che ha riportato ovunque un grandioso successo.
NAZIONALE. 16: «Questo nostro mondo». Il più completo e interessante documentario di un viaggio intorno al mondo. Totalscope-color
ARCOBALENO. 16: Oggi e domani: «Magia verde», in Ferraniacolor. Immagini di un'impressionante bellezza; panorami prodigiosi; avventure inaudite.
SUPERCINEMA. 16: Oggi e domani: «La tunica», technicolor Fox in cinemascope, con Richard Burton e Jean Simmons.
FILODRAMMATICO. 16: «Divisione Folgore» con E. Manni, L. Padovani e F. Tozzi; il film dello eroismo e dell'ardimento.
GRATTACIELO. 16: «Pranzo di nozze». Capolavoro Metro, interpretato da quattro assi: B. Davis, E. Borgnine, D. Reynolds, R. Taylor.
CAPITOL. 16: Un meraviglioso film di Frank Capra: «I dominatori della metropoli» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
CRISTALLO. 16: Solo oggi e domani una grande ripresa: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
ASTRA ROIANO. 16: «Le avventure di David Crockett» con F. Parker. Un meraviglioso film d'avventure in Vistavision e technicolor.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Lisbon». Avventura tenebrosa in Naturama e technicolor, con Ray Milland, Maureen O'Hara e Claude Rains. Domani: «Nostra signora di Fatima», suggestivo film presentato dalla Warner, in technicolor.

ARISTON. 16: «Casta Diva». Rivivono sullo schermo in uno splendido technicolor le immortali melodie e l'infelice amore di Vincenzo Bellini. Vivo successo. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Il segno di Venere». S. Loren, F. Valeri, V. De Sica, R. Vallone, P. De Filippo, A. Sordi. Sulla scena: «El sbaglio de Menega», commedia comicissima.

AURORA. 16: Ultimo definitivo giorno del più grande successo comico dell'anno: «Poveri ma belli». Domani chiuso.

IDEALE. 16: «Zingaro», technicolor Metro, con Donna Corcoran, Ward Bond, Frances Dee e Zingaro.

IMPERO. 16: Ultimo definitivo giorno del più grande successo comico dell'anno: «Poveri ma belli». Domani chiuso.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Un contrastato grande amore» (Uragano sul Po), con la deliziosa Maria Schell e Raf Vallone. Domani: «Da quando te ne andasti», l'indimenticabile colosso della cinematografia mondiale.

MARE. 16: «L'inferno degli uomini del cielo». Documentazione inedita di una storica battaglia. Seconda visione per Trieste.

MODERNO. 16: «I diavoli del Pacifico» con Robert Wagner, Terry Moore, Broderick Crawford. Grandioso cinemascope in technicolor.

S. MARCO. 16: «Maddalena» con Marta Toren, Gino Cervi e altri grandi interpreti. E' il film del cinquantenario.

SAVONA. 16: «L'assedio di Fort Point», spettacolare technicolor, con Rhonda Fleming e Ronald Reagan.
VIALE. 16: «Il figlio dell'uomo», presentato dalla Lux Film. La vita e morte di N. S. Gesù Cristo.
VITT. VENETO. 15.30: «Il ferroviere» Pietro Germi, L. Della Noce, Silva e il piccolo Edoardo Nevola. Premiato a Cannes, Berlino, Mosca, S. Sebastiano e S. Francisco. Un film che non dimenticherete!

AZZURRO. 15: «Il cucciolo». Una gloria dello schermo e del colore, con G. Peck e J. Wyman. L'ammirazione dei grandi e il divertimento dei piccoli.
BELVEDERE. 15.30: «I sette peccati di papà», divertentissimo technicolor, con M. Chevalier e D. Scala.
LUMIERE. 17: «Bacio di fuoco». Technicolor, con Jack Palance e Barbara Rush.
MARCONI. 16: «La grande barriera», a colori. Pericolose avventure nell'oceano Pacifico e nelle terre australi.
MASSIMO. 16: Ancora oggi: «L'alba del grande giorno». Avventuroso superscope R.K.O. in technicolor, con Virginia Mayo, Robert Stack e Ruth Roman. Domani: «Il figlio dell'uomo», grandiosa rievocazione cinematografica della vita di Gesù.
NOVO CINE. 16: «08/15». Un film comicissimo, con Eva Scholz e Harry Hardt. Grande successo.
ODEON. 16: Bing Crosby, Danny Kaye e Rosemarie Clooney vi faranno trascorrere due ore di grande godimento in «Bianco Natale».
RADIO. 16: «La grande speranza». Technicolor avvincente, con Louis Maxwell e Folco Lulli.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

FESTE DEL LAVORO NEI NOSTRI CANTIERI

CONSEGNATO ALLA MARINA MILITARE il settimo dragamine costruito a Monfalcone

Triplice cerimonia al Navale San Giusto: varata una motonave e impostate altre due - Un premio alle maestranze

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere di Monfalcone l'ing. Arra della FINMECCANICA di Roma ha consegnato ieri al cap. Vangeli, capo dello SHIPLO di Roma, il dragamine antimagnetico da 385 tonn. «Sandalo», costruito su commessa del Governo americano per la nostra Marina militare. Il «Sandalo», che porta a prua il numero 5527, è il settimo ed ultimo di una serie di unità militari d'alta specializzazione di cui si è arricchita la nostra difesa costiera, nel quadro delle provvidenze della N.A.T.O.

Le autorità militari e gli invitati sono stati ricevuti dal direttore del Cantiere di Monfalcone, ing. Costanzi, dai vicedirettori ing. Verzegnassi e ing. Varridi, dal dott. Chiurlo in rappresentanza della direzione generale dei C.R.D.A. e dall'ing. Gull, direttore degli Uffici tecnici della Marina militare dei Cantieri. Erano presenti l'amm. Nucci, in rappresentanza del Ministero della Marina e del Comando M.M. del dipartimento dell'Alto Adriatico, il cap. Vangeli per il Governo americano, il sen. Rizzatti, Sindaco di Monfalcone, il Console statunitense a Trieste Mr. Gannett e molti ufficiali delle nostre Forze Armate.

L'ing. Arra ha rivolto un caloroso omaggio agli Stati Uniti per l'aiuto fornito alla nostra Marina, ai tecnici ed alle maestranze dei CRDA, per l'opera intelligente compiuta nella costruzione e nello allestimento delle unità belliche. Ha quindi consegnato ufficialmente il «Sandalo» al cap. Vangeli, il quale, a sua volta, ha ordinato lo ammaina bandiera del vessillo statunitense per dare il dragamine al rappresentante del Governo di Roma.

Successivamente i delegati delle due Marine da guerra alleate hanno visitato il «Sandalo», mentre mons. Ferrero, cappellano capo del Dipartimento della Marina dello Alto Adriatico, impartiva la benedizione alle bandiere ed alla nave.

Con la consegna del «Sandalo», ultimo della serie dei dragamine antimagnetici, i CRDA di Monfalcone hanno in corso di allestimento soltanto quattro piccole unità da guerra e cioè l'«Aragosta», l'«Arsella», l'«Astice» e l'«Attinia», la cui consegna è prevista entro il periodo maggio-giugno. A fine giugno, pertanto, il reparto rimarrà senza alcuna commessa e le maestranze altamente specializzate dovranno essere forzatamente trasferite in altri settori dello stesso Cantiere.

Durante il ricevimento offerto alle autorità al Club della Vela di Monfalcone abbiamo avvicinato il capo della SHIPLO di Roma, cap. Vangeli, per conoscere le eventuali intenzioni del Governo americano in merito ad altre commesse militari da assegnare ai nostri Cantieri. Il rappresentante del Governo di Washington ha detto che si potrà con più ampia cognizione di causa parlare di nuovi lavori da commettere a Cantieri esteri, e quindi anche ai CRDA, solo dopo l'approvazione del bilancio di previsione della Nazione americana, che dovrebbe aver luogo fra luglio e agosto. Anche l'ing. Arra della FINMECCANICA, da noi interrogato, non è stato in grado di dare alcun assegnamento su futuri lavori per la nostra Marina militare da commettere al Cantiere di Monfalcone.

Nella stessa mattinata di ieri, a Trieste, è scesa felicemente in mare al Cantiere Navale San Giusto, del Molo Fratelli Bandiera, la motonave da carico «Willi Boehmer», commessa dalla ditta armatrice olandese N. V. Reederij «Nautiek» di Rotterdam. Padrino dell'unità era l'armatore olandese Johann Boehmer.

Hanno assistito alla cerimonia, benedetta, in rappresentanza del Vescovo di Trieste, da mons. Vascotto, il Viceprefetto dott. Santini per il Commissario generale del Governo, il dott. Silvi-Antonini, direttore del Tesoro, il prof. Ridomi capo dell'Ufficio Stampa del Commissariato, l'assessore delegato prof. Dulci, moltissimi esponenti dell'industria armatoriale, cantieristica e del mondo degli affari della città, nonchè i rappresentanti del R.I.N., del Lloyd's Register e dell'American Bureau of Shipping. Sullo scalo rimasto libero è stata impostata la costruzione n. 55, corrispondente ad una motonave da carico dello stesso tonnellaggio di quella in precedenza varata, commessa dalla «Compagnie Continentale de Navigation» di Parigi. L'unità si trovava già in fase di prefabbricazione.

Sempre nella mattinata di ieri è stata impostata in prefabbricazione la costruzione n. 58, corrispondente ad una motonave frigorifera da 865 tonn. di portata lorda, terza di una serie di cinque gemelle commesse al San Giusto dalla ditta armatrice svedese Lauter di Stoccolma.

Merita segnalare il munifico gesto della direzione del Cantiere e del titolare sig. Gandus in favore delle maestranze. E' stato deciso di accordare a tutti gli addetti un premio pasquale di lire 8000 per ogni operaio e di lire 4000 per gli apprendisti, oltre a duemila lire per ogni figlio d'età inferiore ai 12 anni. La direzione del Cantiere ha inoltre considerata festiva a tutti gli effetti la giornata del varo. In più il titolare ha promesso alle maestranze un altro premio di produzione che verrà concesso in occasione del Ferragosto.

I GIORNI DELLA PASSIONE DI CRISTO

Riti del Giovedì Santo nella nuova liturgia pasquale

La Messa vespertina «In Coena Domini» e la «lavanda dei piedi» celebrate dal Vescovo mons. Santin nella Cattedrale di San Giusto

Il momento del congedo, del distacco era giunto e il Maestro volle riunire attorno a sè per l'ultima volta i discepoli che per tre anni avevano generosamente condiviso con lui le fatiche di un ingrato apostolato. Era giunta l'ora dell'addio e per renderla meno amara aveva fatto imbandire un banchetto, che poi coincideva con la cena rituale all'approssimarsi della Pasqua. Nella intimità di un triclinio dominato da una profonda mestizia e dall'ombra del tradimento, Gesù e i dodici consumarono l'agnello; per concludere non avevano che da recitare l'inno di ringraziamento. Ma quell'ultima riunione conviviale non doveva rimanere senza un ricordo. E che altro ricordo il Maestro poteva lasciare a conforto e a sostegno di quegli uomini che già si lasciavano andare allo scoramento e all'angoscia? «Questo è il mio Corpo». «Questo è il mio Sangue». «Fate questo in memoria di me». Pronunciate le parole onnipotenti sul pane e sul vino, Gesù li distribuì ai suoi commensali. Il grande miracolo era compiuto, il sublime mistero era costituito. Ogni qualvolta gli uomini avrebbero voluto cercare il Maestro, sarebbero stati sicuri di trovarlo, sulla sua parola che non conosceva menzogna, nell'Eucaristia, affidata al potere sacramentale commesso ai nuovi sacerdoti. Eucaristia: presenza perpetua e reale di Cristo nella Chiesa. Qui la ragione non vale a comprendere il mistero; è necessaria la fede senza gli ostacolanti diaframmi dell'orgoglio e della presunzione intellettualistica. Nessuna via di mezzo: si crede o non si crede.

Giovedì santo, giornata commemorativa dell'Eucaristia e dell'istituzione del sacerdozio. I fedeli sono chiamati a solennizzarla, ma la celebrazione deve essere contenuta, raccolta, intima: siamo alla vigilia del Golgota. E come Gesù radunò sul far della sera i suoi discepoli, così essi converranno nel tardo pomeriggio nelle chiese per assistere alla Messa «In Coena Domini» e partecipare alla mensa eucaristica. Le nuove norme stabilite per la liturgia della «Settimana santa» con le quali molto opportunamente i riti principali sono stati spostati dalla mattina al pomeriggio o alla sera, dando così modo di parteciparvi a una notevole massa di fedeli, hanno avuto recentemente la definitiva sanzione del Pontefice e costituiscono ormai la nuova tradizione pasquale che si riallaccia agli ordinamenti del Cristianesimo dei primi secoli. E' stata una sollecitudine particolare, quella della Chiesa, ad adattare la disciplina liturgica ai profondi mutamenti intervenuti nella vita quotidiana, che vede la gran parte dei fedeli impegnata durante il giorno nelle varie attività professionali, regolate da orari rigidi e tutti collegati. Questi non potevano costituire un ostacolo insormontabile perchè i beni spirituali connessi alla partecipazione dei sacri riti rimanessero per i più una fonte di ricchezza inaccessibile.

In Cattedrale, la Messa «In Coena Domini» sarà celebrata dal Vescovo alle ore 20. L'ultima nota esterna di solennità, prima delle gramaglie della Passione, lo darà al «Gloria» il suono delle campane, che poi resteranno mute fino alla notte della Resurrezione. Durante il rito sarà distribuita la Comunione — l'unica volta nella giornata — e successivamente il Vescovo procederà alla «lavanda dei piedi» ai dodici vecchietti ospiti della Pia Casa dei poveri, a ricordo del profondo atto di umiltà compiuto da Gesù verso gli apostoli nel cenacolo e simbolo della necessità della purificazione interiore prima di accostarsi al banchetto eucaristico. Chiuderà il rito la processione al «sepolcro», dove verrà deposto il Santissimo per l'adorazione. A tale scopo la Basilica rimarrà aperta fino alla mezzanotte. In mattinata, alle 9, il Vescovo officerà la «Messa crismale» con l'assistenza di numeroso clero, come richiede la particolare funzione. Saranno benedetti e consacrati gli olii: quello dei catecumeni o dei battezzandi, quello degli infermi e il crisma, usato per la cresima e per la consacrazione dei sacerdoti e dei vescovi.

La giornata liturgica, dunque, è tutta intessuta di richiami, di simboli, di ricordi. E' una giornata fatta per rinnovare la fede ed alimentarla alla fonte della grazia. Oggi per la Chiesa è ancora giorno di festa, ma già si avvicina il gran lutto del Venerdì santo: dopo il gaudio del Cenacolo, l'agonia del Getsemani.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un'operazione poco ortodossa nel commercio dei rottami

Accusato di aver fraudolentamente trasferito nel territorio della Repubblica 12.800 chilogrammi di rottami ferrosi e di aver, a tale scopo, falsificato una firma sui documenti relativi, è comparso ieri davanti ai giudici della sezione penale del Tribunale il signor Marino Cossio di 55 anni, abitante a Gorizia in via Giustiniani 16. Come si è appreso al procedimento, si è trattato però più che di un vero e proprio tentativo di falsificazione, di una operazione semplicemente poco ortodossa in quanto la persona la cui firma sarebbe stata falsificata, e cioè il commerciante Raffaele Morselli, era perfettamente d'accordo col Cossio sulla operazione di trasferimento dei rottami, se non sul fatto che il Cossio, dovendogli far firmare un documento, anzichè portarglielo preferì scrivere di proprio pugno il nome e il cognome del Morselli in calce.

Quando gli addetti alla Direzione finanze ed economia di Trieste ricevettero la richiesta di trasferimento merci sulla quale il nome del Morselli era stilato con una grafia diversa dalle altre precedenti richieste, si insospettirono e interpellarono il commerciante; il quale, colto alla sprovvista, disse di non saperne nulla anche perchè, come ha spiegato al dibattimento, di solito delle pratiche burocratiche si occupava suo fratello, in quei giorni assente da Trieste.

Chiariti in questo senso i fatti, dalla prima accusa (quella di aver fraudolentemente trasferito le merci) il Cossio è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato; dall'accusa di falso (poichè comunque la firma irregolare c'è stata, anche se l'imputato non ha minimamente cercato di imitare la calligrafia del Morselli) Marino Cossio è stato assolto per insufficienza di prove. Pres. Fabrio, P. M. Scarpa; difesa Carlini.

Otto mesi di reclusione per due tavole di abete

Per aver rubato due tavoloni di abete da un deposito dello Scalo legnami, tale Mario Spangher di 42 anni abitante in via del Roncheto 64 è stato condannato a otto mesi di reclusione e seimila lire di multa. Lo Spangher — che non è alla sua prima avventura giudiziaria — venne fermato nei paraggi dello Scalo legnami verso le 23 del 5 marzo scorso, mentre con le due tavole sulle spalle si stava avviando verso casa; non cercò neppure di negare. Al processo ha dichiarato di aver rubato nella speranza di raggranellare qualche soldo vendendo il legname, essendo disoccupato e privo di assistenza.

Pres. Fabrio, P. M. Scarpa; difesa Borgna.

SEGNALAZIONI

Nell'ambito delle opere previste per l'abbellimento della strada costiera, i cui lavori di allargamento e di riattamento sono ormai in avanzata fase di esecuzione, viene per esempio a inserirsi la simpatica iniziativa che provvederà a ingentilire la riviera barcolana mediante variopinti festoni floreali e l'addobbo con piante dei distributori di benzina, dei bar all'aperto e degli alberghi, i quali concorreranno a uno speciale premio messo in pallio dall'Ente per il Turismo tra le migliori realizzazioni floreali. Attualmente si cerca di dare un volto nuovo alla litoranea. In certi tratti, a delimitare gli spiazzi quasi a piombo sul mare, ricavati con un opportuno allargamento della strada, sono state poste delle balaustre in ferro, le quali sarebbero «abbastanza civettuole — così afferma un nostro lettore — se non fosse per il colore con cui sono state dipinte. E' un colore che non riesco a definire se non come «blu ANAS», un azzurro violento che non riesce in alcun modo ad armonizzare con il colore del mare, nè coi verde degli alberi, contribuendo a dare a tutto il panorama una nota stonata. Finchè siamo in tempo (l'ultimazione dei lavori sulla strada costiera è, purtroppo, abbastanza lontana), non si potrebbe trovare un colore, il quale, più che «mimetizzare» le eleganti transenne, riesca a inserirle nel quadro panoramico quasi come una nota coloristica essenziale. Per quanto anche la «mimetizzazione» sarebbe più accettabile dell'attuale pittura «blu ANAS». Suggerirei un verde molto chiaro o un celeste che possa armonizzare con la tinta del mare». Passiamo il suggerimento all'impresa appaltatrice dei lavori.

Circa le tariffe praticate per le prestazioni all'Astanteria del nostro Ospedale, un lettore rileva che vi sono delle differenziazioni. «Io stesso fui richiesto di versare la somma di lire 1000 più il 8 per cento per un semplice parere richiesto al medico di turno. Poichè la tariffa di medicazione è di lire 515, mi fa meraviglia che per un semplice consiglio mi venisse applicato il doppio della tariffa stessa. Da ciò si deve arguire che le tariffe all'Astanteria vengono applicate arbitrariamente». Niente di arbitrario, invece. Una certa confusione è stata ingenerata dal fatto che la tariffa applicata nei riguardi di coloro che hanno diritto alle prestazioni dell'INAM è di lire 515, mentre per il resto del pubblico viene applicata appunto la tariffa di lire 1000 più il bollo del 8 per cento.

Rispondendo a una lettera in tema di rinnovo del libretto di circolazione per autoveicoli, avremmo asserito — secondo il signor G. L. — che per il rinnovo del libretto stesso basterebbero lire 920. «Invece non è così: avendo finito gli spazi liberi per il pagamento della tassa di circolazione, ho provveduto al rinnovo del libretto presso l'Ufficio registrazione autoveicoli dell'Automobile Club Trieste. L'importo che ho dovuto pagare è stato di lire 1955». L'importo che il nostro lettore ha pagato è comprensivo dei diritti per lo svolgimento delle pratiche presso gli uffici competenti, l'Ispettorato della motorizzazione civile e la Prefettura. L'importo di lire 920 è pertanto a titolo di spese pure. A questa cifra va quindi aggiunta la somma di lire 1000 per i diritti di commissione per l'assistenza prestata e di lire 135 per i diritti fiscali.

Ci sono molti che preferiscono ingannare il tempo collezionando francobolli o farfalle o coleotteri; ci sono i bambini che fanno collezione di figurine, le massaie di etichette. E ci sono delle persone che al gusto della raccolta aggiungono una nota di sospirosa malinconia, com'è appunto il caso delle gentili lettrici, di cui ospitiamo oggi la lettera; esse, ad esempio, raccolgono cartoline illustrate, ma che rappresentino esclusivamente vedute della nostra città, dalla quale sono lontane. «Siamo quattro sorelle triestine: Claudia, Isa, Donatella e Antonella; abitiamo a Bergamo da molti anni. Ti scriviamo non per esibire un elenco di lamentele; per una volta, la nostra lettera avrà un carattere del tutto differente da quelle finora ospitate in questa rubrica. Dopo tanti anni di permanenza a Bergamo, soffriamo di una malattia non rara per i triestini lontani dalla loro città: la nostalgia. Nostalgia della casa dove abbiamo abitato da piccole, delle nostre strade, del nostro dialetto. E' per questo che ti scriviamo; anche se ogni estate vi ritorniamo per la stagione balneare, se ogni settimana riceviamo i giornali di Trieste (perchè vogliamo sapere tutto quanto accade a Trieste), noi abbiamo sempre il pensiero rivolto alla nostra città natale». Ed ecco lo scopo della lettera: «Vorremmo rivolgere ai lettori una preghiera, che qualcuno fosse cioè tanto gentile da inviarci delle illustrazioni di Trieste e dintorni. Possediamo già diverse vedute della città, ma ognuna di noi quattro desidera raccoglierle per proprio conto». Forse qualcuno, dopo aver letto questo gentile appello, sarà disposto a soddisfare l'originale desiderio espresso da queste nostre simpatiche concittadine, le quali soffrono l'acuta nostalgia della lontananza. Claudia, Isa, Donatella e Antonella Vaglieri abitano a Bergamo, via Alcaini 17.

Trentatrè famiglie hanno firmato la seguente lettera che è dedicata all'Ufficio tecnico comunale: «Malgrado ripetute richieste presso l'Ufficio tecnico di Trieste affinchè facesse riparare la scalinata di via Moreri e precisamente la scala (se così si può chiamare) che porta in Scala Santa, gli abitanti sottoscritti protestano affinchè chi di competenza faccia fare un sopraluogo per vedere le condizioni in cui si trova la scala suddetta che nella stagione invernale e nei giorni di pioggia non è transitabile. Citiamo alcune persone recentemente cadute. Arturo Filati, abitante a Scala Santa, Lia Cermeli, Scala Santa, Anna Gropaiz ved. Zega, via Moreri 120, Antonia Zulian, Scala Santa, Ignazio Urbani, via Moreri 124, Giuseppina Saksida, con frattura della caviglia per la quale si trova ricoverata all'Ospedale maggiore, senza notificare quelle meno gravi che sono all'ordine del giorno. Non ci dilunghiamo nemmeno ad enumerare tutti gli inconvenienti che ci derivano da questa disastrosa scala». Abbiamo sentito il dovere di pubblicare questa segnalazione al posto d'onore, cioè dove di solito trattiamo argomenti d'interesse meno particolare e abbiamo voluto anche pubblicarla con la massima sollecitudine possibile perchè (i lettori non lo dimentichino) questa rubrica è soprattutto dedicata ai cittadini e ai problemi della città anche se talvolta il gusto della polemica garbata o il piacere di un discorso che vuole persuadere gentilmente chi non è d'accordo con noi, ci fanno uscire dal seminato. Come diceva un nostro lettore giorni fa, discutendo con noi su questioni linguistiche, il nostro parere su tali questioni vale quanto quello di una qualsiasi altra persona non competente; e noi, allora, ci ripromettemmo di dedicarci soltanto alle strade rotte, ai marciapiedi scassati. Ecco l'occasione: una lettera con 33 firme che equivalgono almeno a 120 persone; un elenco di persone infortunate. In Giappone sarebbe roba da «karakiri» per le autorità competenti. Noi non pretendiamo tanto, ma sollecitiamo invece un sopraluogo urgentissimo; qui non si tratta di estetica, signori; qui si tratta di gambe rotte o peggio.

«Mi sia permessa una precisazione in merito all'articolo «Ricordo di Felice Venezian» della signora Margherita Corsi» — è il signor Alfieri F. Barison che ci scrive. — «Non è che quell'insigne patriota non abbia mai voluto essere Podestà di Trieste per avere le mani libere, bensì non avrebbe potuto esserlo in quanto, privo di confessione religiosa e discendente da famiglia israelitica, non avrebbe mai ottenuto la sanzione sovrana, in quel tempo indispensabile nell'Austria tradizionalmente clericale. Di ciò ebbi contezza da mio padre che in quel tempo faceva parte del Consiglio municipale. Felice Venezian dovette pertanto accontentarsi della carica di primo vice-presidente di quel Consiglio e non già di vice-podestà, carica non prevista dallo Statuto della «città immediata dell'impero», come allora si chiamava la città-provincia di Trieste. Vorrei fare a questo proposito un doveroso accenno a Camillo Ara, che fu negli ultimi anni il «braccio destro» del Venezian nel partito liberale-nazionale e, ancor prima, a capo della gioventù di quel partito. Neppure lui potè diventare Podestà di Trieste per gli stessi motivi che infirmarono la nomina del suo insigne maestro, del quale poi divenne il successore. Egli morì amareggiato per lo oltraggio subito da un incosciente e per l'ingratitudine di molti suoi concittadini». Ringraziamo il signor Barison per la sua esauriente puntualizzazione.

«Sono un affezionato lettore delle «Segnalazioni» e leggo i casi più disparati esposti dai lettori, ma un caso come il mio, in tema di sfratti, sembra sia abbastanza raro. Si tratta di questo. Abitavo dal 1941 in un quartiere di camera e cucina. La casa fu venduta e il nuovo proprietario mi intimò subito lo sfratto. Ottenne questo appar legge (Ordine 175) con la motivazione della «urgente e improrogabile necessità». Non vi so dire le strade che ho fatto per trovare una nuova sistemazione. Non volevo giungere al punto di dover sloggiare forzatamente e finire magari, chissà per quanto tempo, in qualche posto di emergenza, come tanti altri poveri sfrattati. Feci un grosso debito solvibile in cinque anni — per non parlare delle altre privazioni — e presi un quartiere. Sono passati nove mesi da quando ho lasciato il primo alloggio, ma il proprietario non l'ha ancora occupato; anzi, credo non lo occuperà più, in quanto ha intenzione di vendere la casa. Ora, io mi chiedo, tale modo di agire a danno degli inquilini è permesso dalla legge? Credo che l'Ordine 175, art. VIII, sia tuttora in vigore. In questo caso, come dovrei comportarmi nei confronti del proprietario?». La legge dice chiaramente che qualora il proprietario non venga a occupare entro tre mesi l'appartamento da cui abbia fatto sloggiare l'inquilino, dietro denuncia o querela da parte di quest'ultimo, il proprietario è passibile di multa ed è tenuto altresì a risarcire allo sfrattato gli eventuali danni.

A proposito delle letture periodiche dei contatori — oggetto di alcune segnalazioni — l'Acegat ci scrive: «Non è possibile prefissare il giorno in cui il letturista visiterà ciascun utente, in quanto il numero di giornate lavorative di ciascun mese non è costante ma varia, sia perchè i mesi non sono tutti di 30 giorni sia perchè è variabile il numero delle giornate festive. Un altro fatto che può determinare uno spostamento della data di lettura dei contatori è rappresentato dalla necessità di inserire nel giro dei letturisti gli utenti degli edifici di nuova costruzione».

MOSTRE D'ARTE

Si chiude stasera la Mostra dell'Ottocento e Novecento

Si chiude questa sera la Mostra «Maestri dell'Ottocento e Novecento» che in questi ultimi giorni ha registrato una sempre maggior affluenza di visitatori. La pregevole raccolta di significative opere dell'arte ottocentesca e contemporanea esposta alla Galleria «Trieste» di viale XX Settembre ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti culturali cittadini.

L'importante rassegna potrà quindi essere ammirata ancora oggi dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Lavoratrici richieste in Germania

La Hohenloher Baumschulen di Ohringen ha richiesto il reclutamento urgente di una ventina di lavoratrici da adibire alla coltivazione di piante presso i propri vivai. Sono ammesse le donne nubili, dai 21 ai 35 anni, anche senza esperienza in tale lavoro. L'orario di lavoro è di 52 ore e mezzo settimanali. La retribuzione è di DM 1,08 all'ora. Il vitto ed alloggio viene fornito dietro pagamento di DM 8,50 al giorno.

Le eventuali aspiranti all'ingaggio sono invitate a presentarsi immediatamente presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza n. 50.

DA SABATO IN VIGORE LE NUOVE DISPOSIZIONI

Il decreto per la tutela della flora del Carso

Particolare importanza per la tutela della flora carsica riveste il decreto n. 107 pubblicato sull'ultimo Bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo. Esso contiene precise disposizioni protettive delle piante e prevede severe sanzioni ai contravventori. Le disposizioni entreranno in vigore sabato prossimo venti aprile, decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto.

L'art. 1 considera piante protette le seguenti 17 specie: 1) Nynphaea alba L. (Ninfea); 2) Nuphar luteum S. et S. (Nannufero); 3) Tutte le Orchidee; 4) Narcissus poeticus L. (Narciso); 5) Galanthus nivalis L. (Bucaneve); 6) Asphodelus albus Mill. (Asfodelo); 7) Lilium bulbiferum L. (Giglio rosso); 8) Lilium Martagon L. (Martagone); 9) Lilium carniolicum (Riccio di dama); 10) Fritillaria montana HPP. (Meleagride); 11) Paeonia officinalis L. (Peonia); 12) Anemone montana Hoppe (Pulsatilla); 13) Dictamnus albus L. (Limonella); 14) Iris illyrica Tomm. (Iride celeste); 15) Iberis intermedia Guers. (Iberide rossa); 16) Gentiana tergestina (Genzianella primaticcia); 17) Jurinea mollis (Falso cardo).

Nelle disposizioni seguenti il decreto vieta di: a) strappare o scavare con le radici, rizomi, bulbi o tuberi, le piante protette e coglierne i fiori; b) scavare i tuberi di ciclamino (Cyclamen europaeum L.); c) offrire in vendita e commerciare dette piante, con o senza radici, rizomi, bulbi o tuberi, nonchè i relativi fiori.

Sono esenti dai divieti previsti dall'art. 2, il proprietario del fondo chiuso o recintato nonchè le persone autorizzate dal proprietario medesimo. La raccolta delle piante protette con o senza radici, rizomi, bulbi o tuberi e dei relativi fiori è ammessa per scopi scientifici o didattici, purchè essa sia effettuata da persona munita di licenza rilasciata dalla Direzione dell'Agricoltura e delle Foreste.

La violazione delle norme contenute nel presente decreto sarà punita con le sanzioni previste dall'art. 4 della legge 6 gennaio 1931, n. 99. In ogni caso di violazione gli agenti procederanno al sequestro del materiale.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 17 aprile. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Arance: quintali 192; prezzo minimo lire 60, massimo lire 180; prev. lire 95.
Mele: q.li 289; min. L. 20, mass. L. 130; prev. L. 45.
Piselli: q.li 161; min. L. 80, mass. L. 145; prev. L. 120.
Patate: q.li 136; min. L. 20, mass. L. 40; prev. L. 27.
Insalate diverse: q.li 94; min. L. 25, mass. L. 450; prev. L. 50.
Patate novelle e conservate: q.li 69; min. L. 45, mass. L. 90; prev. lire 70.
Carciofi: q.li 56; min. L. 7, massimo lire 35; prev. L. 25 (al pezzo).
Cicoria: q.li 50; min. L. 22, massimo L. 50; prev. L. 25.
Cavolfiori: q.li 41; min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 40.
Finocchi: q.li 26; min. L. 35, mass. L. 55; prev. L. 40.
Spinaci: q.li 26; min. L. 10, mass. L. 80; prev. L. 25.

Le offerte e le richieste delle derrate sono state nel complesso regolari. Normale la disponibilità.

CRONACHE SPORTIVE

IL PIU' DISPUTATO CALCIATORE DEL MONDO

Agnelli e Valentini a Leeds per trattare l'acquisto di Charles

Chi riceverà per primo il presidente Bolton? La Juventus pagherebbe 70 mila sterline

Londra, 17

Il presidente della Juventus Giovanni Agnelli è giunto oggi in aereo a Londra per trattare il trasferimento di John Charles dalla squadra del Leeds United alla società torinese. Agnelli si è rifiutato di rivelare l'ammontare della cifra che la Juventus è disposta a pagare per l'ingaggio del brillante calciatore inglese ed ha detto: «Dipende da tante cose. Per esempio 70 mila sterline sono una bella cifra ed io non sono preparato a dire se la mia squadra sia disposta a giungere così in alto. D'altro canto dobbiamo discutere di molte cose. Quel che è certo è che la cifra che siamo pronti a pagare non è ridicola, ma non è così elevata come quelle di cui si è chiacchierato a Londra. Anche John Charles ha un limite».

Agnelli ha lodato poi le capacità calcistiche di Charles e ha sottolineato: «L'ho visto giocare a Belfast e sono rimasto molto impressionato». Telefonerò alla società Leeds United per mettermi d'accordo sulle trattative. Charles non credo che venga a Londra».

Il presidente del Leeds United ha dichiarato stamattina che un'altra società italiana è entrata in lizza per avere l'internazionale gallese John Charles. Si tratta dell'Inter di Milano che, secondo quanto ha dichiarato Sam Bolton, ha inviato un telegramma dichiarandosi interessata al trasferimento del giocatore e aggiungendo che avrebbe mandato quanto prima un proprio rappresentante in Inghilterra.

Intanto un altro famoso giocatore della nazionale di calcio gallese ha detto che sarebbe propenso a trasferirsi in Italia con John Charles. Si tratta di Ray Daniel, centromediano della società della prima divisione Sunderland, e compagno di squadra di Charles nella nazionale.

Si apprende a Leeds che la Juventus avrebbe assicurato alle autorità calcistiche gallesi di essere disposta a permettere a Charles di disputare tutti gli incontri calcistici internazionali con il Galles per la prossima stagione.

Anche Mel Charles, di 21 anni, fratello di John, ha detto che gli piacerebbe venire a giocare in Italia, possibilmente a fianco del fratello. «Nessuno mi ha richiesto — ha detto il più giovane dei Charles, il quale somiglia nel fisico a John — ma vorrei andare all'estero e potrei convincere la mia società lo Swansea, a lasciarmi libero». Mel Charles, undici volte nazionale, è versatile come suo fratello. Normalmente gioca a mediano destro, ma è stato schierato anche come ala destra, centromediano e terzino sinistro.

Il segretario dell'Inter di Milano, Alberto Valentini, ha confermato che anche la sua società si interessa a John Charles. Valentini ha aggiunto che domani avrà un colloquio a Leeds con i dirigenti della locale società di calcio. Pure per domani è atteso a Leeds il presidente della Juventus Giovanni Agnelli, il quale sarà accompagnato dal suo agente ed interprete Gigi Peronace.

«Inizieremo subito le trattative — ha dichiarato questa mattina in tono ottimistico il presidente del Leeds United, Bolton. — Con due società in lotta per averlo, la cifra finale per il trasferimento di John Charles potrebbe essere molto superiore alle 50.000 sterline, di cui finora si è parlato, come somma spettante alla mia società. Quanto a Charles egli pretende almeno 10.000 sterline di ingaggio».

Bolton non ha voluto dire chi riceverà domani per primo, se Agnelli o Valentini. La cifra record per il trasferimento di un giocatore in Inghilterra è costituita dalle 34.000 sterline pagate nel 1951 per Jackie Sewell, mezz'ala.

John Charles
il calciatore conteso

Birmingham-Inter 2-1

Birmingham, 17

L'undici calcistico del Birmingham City ha battuto stasera per 2-1 l'Inter assicurandosi così l'ingresso nelle semifinali della Coppa europea delle Fiere.

All'incontro che è stato disputato nello stadio di Sant'Andrea, hanno assistito oltre 34 mila persone. Il pubblico ha avuto occasione di ammirare un ottimo gioco da parte di entrambe le squadre.

Gli italiani, indeboliti da varie contusioni, hanno fatto mostra di bello stile specie nel gioco a metà campo, ma si sono dimostrati sterili nel tiro a rete, sciupando numerose occasioni di vittoria soprattutto a causa della mancanza nella prima linea di uno stoccatore.

Nei primi cinque minuti di gioco, la mezz'ala Campagnoli e le ali Savioni e Dorigo si sono trovati spesso in buone occasioni di tiro ma hanno messo a lato.

I convegni pasquali di trotto a Montebello

La prossima settimana sarà particolarmente intensa per la attività all'ippodromo di Montebello: domenica 21, lunedì 22, seconda festa di Pasqua, giovedì 25 e domenica 28 aprile. Quattro riunioni nel giro di otto giorni.

I convegni imminenti, quelli pasquali, programmati per domenica e lunedì che si inizieranno alle 15 hanno una solida tradizione. Domenica la corsa principale sarà riservata alla classe massima. Si tratta del Premio dell'Astronomia, in cui sono stati iscritti: Blitz, Adamantine, Podarce, Vassallo, Val Stafford, Mottarone, Davidson, Nocina a m. 2080; Barbano Dominio a m. 2100.

Di eccezionale interesse il convegno dell'Angelo, cioè di lunedì. Due le competizioni di particolare spicco. Il Premio di Pasqua, che rappresenta ormai un classico confronto che si attua per la prima volta, tra i puledri di «3 anni» e «quattro anni». Sono annunciati partenti: Pilato, Grimilda, Ellenica, Rigogliosa che sono «tre anni» a m. 2100; Ifigenia, Coriandolo, West End, Euterpe, Polaris, Rombo, che sono «quattro anni» a m. 2130.

Sempre nella giornata di lunedì prossimo è compresa anche la Totip con: Clipper, Dominio, Mottarone, Aldifà, Rockfeller, Dirupo, Notorio a m. 1680; Pepè le Moko, Costarica a m. 1700.

Al torneo di Madrid «Forfait» del Lussemburgo

Madrid, 17

Al torneo internazionale juniores di calcio la rappresentativa italiana è stata dichiarata vincente del Lussemburgo per «forfait».

Nuovo record mondiale di una nuotatrice 14enne

Beverly (California), 17

La 14.enne Sylvia Ruuska ha migliorato ieri sera per due volte il record mondiale di nuoto femminile sulle 400 yarde mista individuale, detenuto dall'olandese Kok Fin dal 1955 (5'10"5). Nella batteria di qualificazione la Ruuska ha infatti registrato 5,8" e poi nelle finali 5'8"1.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SICILIA

Nella tappa dell'Etna Mauso regola Emiliozzi

Cainero giunge terzo con leggero distacco - Invariata la classifica

Catania, 17

La seconda tappa del giro ciclistico di Sicilia, la più ardua in quanto comprendeva la scalata dell'Etna, non ha recato sostanziali modifiche alla classifica generale, almeno per quello che concerne le prime posizioni. Emiliozzi, vittorioso ieri a Messina, ha validamente rintuzzato i reiterati attacchi degli avversari conservando la maglia giallorossa di primo in classifica. Dopo aver condotto una gara di prudente controllo degli avversari più pericolosi, il corridore della Faema è venuto fuori lungo i 30 km. di salita dell'Etna imponendosi con autorità.

Nei 100 chilometri da Messina ai piedi della montagna si sono verificate numerose fughe, nessuna peraltro determinante ai fini della vittoria di tappa. La prima fuga si è avuta a Tremestieri, protagonisti Uliana, Pezzi, Gola, Giusti, Piscaglia e Pellegrini, i quali si sono assicurati in breve un vantaggio di quasi un minuto su un secondo gruppetto formato da Metra, Brandolin e Trombin. I fuggitivi insistevano, tanto che al bivio di Taormina il grosso seguiva a quasi due minuti. Al bivio Calatabiano i tre inseguitori raggiungevano i sei fuggitivi, sicchè in testa si formava un gruppetto di nove elementi che alle porte di Giarre (km. 66.800) dalla partenza, era raggiunto da Tosato, Chiesa e Landi. Un gruppo di una ventina di elementi, fra cui Emiliozzi, seguiva a 2'32". Poi, poco a poco, il distacco fra fuggitivi ed inseguitori, è andato calando e ad Aci Castello è avvenuto il ricongiungimento.

Alle porte di Catania si verificava una fuga di Modena e Piscaglia i quali hanno conquistato un vantaggio di mezzo minuto. Con questo vantaggio i due hanno iniziato la salita dell'Etna. Si faceva poi luce De Gasperi che raggiungeva i due fuggitivi; Modena a questo punto ha ceduto, mentre De Gasperi e Piscaglia hanno continuato a fare l'andatura. Emiliozzi seguiva a qualche centinaio di metri. Negli ultimi cinque chilometri si è avuto uno scatto del napoletano Mauso, che ha raggiunto i primi cercando di distanziarli. Tutti hanno ceduto meno il sorprendente Emiliozzi. Sotto lo striscione di arrivo, situato in località Serra la Valle, passava primo Mauso seguito a mezza macchina da Emiliozzi.

Domani terza tappa, la Etna-Ragusa di km. 154.700 Ecco l'ordine di arrivo della tappa: 1) Mauso della «Bottecchia» in ore 4 3' 37" alla media di circa 32 km.; 2) Emiliozzi Alberto s. t.; 3) Cainero a 36"; 4) Pellegrini a 53"; 5) Dante a 58"; 6) Mori a 1'11"; 7) Sabbadini a 1'21"; 8) Prestelli a 1'23".

Classifica generale: 1) Emiliozzi in ore 11 6'23"; 2) Cainero a 1' 28"; 3) Sabbadini a 2'13"; 4) Barale Germano a 3'26"; 5) Pellegrini a 5'50"; 6) Dante a 5'52"; 7) Restelli a 7'34"; 8) Pecoraro a 7'57"; 9) Cassano a 8'03"; 10) Barale Gius. a 8'08".

Le gare atletiche del «Volta»

Si sono svolte ieri, allo Stadio di S. Sabba, le gare valevoli per i campionati di atletica leggera dell'Istituto industriale «A. Volta». Alle gare hanno partecipato un centinaio di studenti atleti, i quali hanno dimostrato, se non altro, una buona dose di spirito agonistico. Data la scarsità della preparazione i risultati sono soddisfacenti. Ecco il dettaglio tecnico: m. 80 piani: 1) Lucatello (III C m.) 9"2; 2) Drossi (I F) 10"; 3) Valle (I B) 10"1. M. 80 ostacoli: 1) Cassoni (IV Radio) 12"; 2) Pangher (I A) 13"2; 3) Purassanta (II B m.) 13"3. M. 1000 piani: 1) Defanti (I G) 2'49"9; 2) Gregori (III B m.) 3'09"3; 3) Andretti (II C Tc) 3'09"8. Salto in alto: 1) Freddi (I C) 1.55; 2) Sciortino (II A Rd.) 1.55; 3) Pilat (III A m.) 1.50. Salto in lungo: 1) Civran (V Rd.) 5.38; 2) Barbieri (I G) 5.03; 3) Decolle (II Tc.) 4.98. Getto del peso: 1) Barbieri (III A m.) m. 13.37; 2) Citta (I F) 10.82; 3) Deluca (I A Tc.) 9.47. Lancio del disco: 1) Moreni (III B Rd.) m. 31; 2) Posar (II C m.) 24.17; 3) Gallegati (III B m.) 21.80. Staffetta 2x100: 1) I F sq. A (Dreossi-Furlani) 24"9; 2) I F sq. B (Dell'Agnolo-De Carli) 26"; 3) III B Radio (Girotto-Concini) 26"9.

LA SETTIMANA CICLISTICA SULLE NOSTRE STRADE

Tornano a rivaleggiare i giuliani con i migliori elementi veneti

Dopo il successo di Verginella si impongono il monfalconese Zorzetti a Udine e si piazza a Ronchi il triestino Borgo

La seconda giornata di gare sulle strade della nostra regione ha confermato la vitalità del ciclismo triestino in questo inizio di stagione. Il buon lavoro svolto lo scorso anno dagli appassionati dirigenti della Bartali-Primo Rovis e della Coppi-Hausbrandt incomincia a dare i suoi frutti. La stagione è appena alle sue prime battute ed è quindi troppo presto per accendere dei fuochi di gioia, ma sta di fatto che in queste due prime giornate di corse i corridori triestini hanno dimostrato la ferma intenzione di passare dal ruolo di comparse o quasi, come succedeva nel passato, a quello di protagonisti di primo piano nelle nostre corse regionali. Le premesse ci sono. Il resto lo si vedrà dopo e sarà molto opportuno attendere a formulare giudizi anche perchè nelle due massime categorie molti sono i pulcini usciti dal guscio appena quest'anno. Della prima giornata abbiamo parlato a suo tempo. Vediamo cosa è accaduto domenica scorsa, che ha visto gli esordienti impegnati a Trieste, gli allievi a Udine e le due massime categorie dei dilettanti a Ronchi.

Tra i giovanissimi, seconda vittoria del triestino Gregori, seguito ancora una volta dal consocio Toncich e dall'altro triestino, Compare. Come otto giorni fa a Monfalcone Gregori ha vinto di forza cioè per distacco. Alla gara, il Circuito di Banne, hanno partecipato soltanto esordienti triestini, monfalconesi e goriziani. Sono mancati quelli del Basso e dell'Alto Friuli.

A Udine la Coppa Bar Odeon ha chiamato in causa un centinaio di allievi. Mai vista tanta abbondanza di corridori in gare del genere. Se otto giorni fa a Trieste, per la prima dei dilettanti, la partecipazione dei veneti è stata robusta, nella corsa udinese è stata massiccia. Sono calati a Udine i rappresentanti di cinque società venete al completo dei loro migliori effettivi. La sola Ciclisti Trevigiani aveva in gara undici allievi.

Malgrado i trentanove di media prodotti dalle numerose fughe una cinquantina di corridori erano ancora insieme negli ultimi chilometri. Alle porte di Udine il monfalconese Zorzetti visto che nel gruppo di testa si parlava soltanto veneto e che quindi poco c'era da sperare nella volata, è partito alla disperata riuscendo a precedere tutti di qualche secondo sulla linea del traguardo. Il piccolo atleta dei Cantieri ha compiuto una impresa straordinaria ridando prestigio al nostro ciclismo. Infatti per trovare un regionale nell'ordine di arrivo bisogna andare al nono posto occupato dal giovane triestino Buttiro.

A Ronchi, nella San Pellegrino Sport N. 5, erano in gara una sessantina di dilettanti. Anche qui, presenti i veneti. Pochi ma buoni. Per i 145 chilometri di un duro percorso si è marciato a 42 di media. Fughe a ripetizione che hanno visto principali protagonisti triestini e friulani. Nella fuga buona sono rimasti otto corridori. Cinque triestini, un friulano e due veneti, fra i quali c'era Zoppas, una specie di Poblet, che se non riesci a levartelo dai piedi prima dell'ultimo chilometro, sul traguardo ha sempre ragione lui. Così è accaduto a Ronchi, dove il gioviale e simpatico ragazzone trevigiano è passato per primo infilando tutti. Al secondo posto il triestino Borgo. Dalla cronaca abbiamo rilevato che i più animosi sul percorso sono stati nell'ordine i triestini Sarasin e Visintin e il sandanielese Ibrioli. Per esperienza sappiamo che non è facile liberarsi di Zoppas, ma abbiamo l'impressione che i nostri sei rappresentanti, nel finale di gara, abbiano fatto lavorare più le gambe che il cervello. Comunque e tutto sommato, la corsa ha dimostrato che il ciclismo triestino è più vivo che mai.

C. C.

A Canciani l'eliminatoria del Trofeo Gardiol

Ronchi dei Legionari, 17

Franco Canciani del CRA-CRDA di Monfalcone ha vinto la eliminatoria provinciale per il Trofeo Gardiol, prova di velocità sul chilometro da fermo, svoltasi a Redipuglia sul rettifilo che collega questa località con San Pier d'Isonzo. La gara ciclistica è stata organizzata dagli appassionati sportivi del G. S. Guido De Santi di Redipuglia. Le prove si sono svolte su un percorso di un chilometro del quale sono stati cronometrati gli ultimi 200 metri.

Nelle semifinali ottima affermazione di Zorzetti contrapposto a Calligaris; i due hanno realizzato rispettivamente 12,8 e 14,6 e facile affermazione di Canciani su Mocchiutti con il tempo di 13,5 contro i 14,6 dell'avversario. Meritatamente Canciani si è aggiudicato la prova finale che lo vedeva opposto all'ottimo Zorzetti, compagno di squadra. Canciani ha fatto registrare il tempo di 12,9 negli ultimi 200 metri del chilometro, vale a dire la media oraria di km. 55,813. Ottimo anche il tempo di Zorzetti (13,2) con il quale si è aggiudicato il secondo posto in classifica. Nella finale per il 3.o e 4.o posto, Calligaris ha vinto nettamente su Mocchiutti realizzando il tempo di 13,5. La prova più veloce è stata quella di Zorzetti nelle semifinali e di Canciani nella 5.a batteria per le eliminatorie, realizzata nel tempo di 12" e 8 decimi, vale a dire la media oraria di km. 56.257.

Ecco i risultati: 1) Canciani Franco jun. (CRDA Monfalcone) in 12"9; 2) Zorzet Paolo all. (id). in 13"2; 3) Calligaris Mario all. (id.) in 13"5; 4) Mocchiutti Ennio all. (G. S. «Guido De Santi») in 14"7. La giuria era composta dai signori Zonca, Zambon, Trevisan. Hanno presenziati i dirigenti del G. S. «Guido De Santi» con a capo il presidente Erminio Poloni.

A Trieste: Verginella

Si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri a Trieste l'eliminatoria provinciale del Trofeo Gardiol prova di velocità su un chilometro. La gara è stata disputata su di un rettilineo stradale nei pressi del Cementificio Triestino. Hanno partecipato alla prova una dozzina di dilettanti della Coppi-Hausbrandt, (che ha organizzato la gara), della Bartali Rovis, CRDA e G. S. Portuale. Questo il risultato: 1) Verginella (Coppi-Hausbrandt) ultimi 200 metri in 14"2; 2) Borgo (Coppi); 3) Bossi (CRDA); 4) Buttiro (Coppi). I primi tre parteciperanno alla finale regionale che avrà luogo al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone.

I tornei di calcio

Orari delle gare calcistiche del 21 e 22 aprile.

Camp. 1.a Divisione: 21 aprile: Esperia-Tergestina, campo 1.o Maggio ore 10.30; Audace-Aurisina, c. Ponziana ore 10.30. 22 aprile: San Giusto-Cremcaffè, c. Ponziana ore 9.

Coppa Combatti: domenica 21 aprile: Esperia-Libertas A, c. 1.o Maggio ore 9.20; lunedì 22 aprile: Virtus-Tergestina B. c. S. Giovanni ore 9.15; Tergestina D-Aquila, c. S. Giovanni ore 10.30; Tergestina C-Ponziana Pulcini, c. Ponziana ore 10.45; giovedì 25 aprile: Tergestina A-CRDA, c. S. Giovanni ore 9.20; S. Giovanni C-Audace, c. S. Giovanni ore 13; Triestina C-S. Giovanni B, c. S. Giovanni ore 10.30; Ponziana Ritossa-Edera A, c. Ponziana ora da destinare; San Giovanni A-Ponziana A, c. S. Giovanni ore 14.15; Muggesana-Cremcaffè, c. Muggia ore 10; Edera B-Roianese, c. 1.o Maggio ore 9.30. La V giornata di ritorno verrà disputata domenica 28 aprile.

Incontro benefico
La Triestina e l'Edera contro una selezione

Una interessante partita di calcio avrà luogo a Trieste nella seconda festa di Pasqua. Saranno di fronte una squadra mista Edera-Triestina e una rappresentativa locale di Promozione. La manifestazione ha uno scopo benefico poichè il ricavato andrà a favore di un giocatore ederino rimasto gravemente infortunato. La gara si svolgerà lunedì 22 corrente alle ore 15.30 sul campo di San Giovanni.

Ecco le formazioni selezionate dagli allenatori Corsi, Paron, Renner e Crebel. Rappresentativa Promozione: Cernivani (Istria); Valon (CRDA), Ballarin (S.G.); Pecile (S.G.), Carlin (Fortitudo), Cusciè (Libertas); Lucchesi (Pal.), Masè (CRDA), Vecchiet (Fort.), Beorchia (S.A.), Blasi (Lib.). Riserve: Blasco (Mugg.), Giani (Istria), Milos (S.A.), Ferluga (Mugg.), Piet (S.G.). Rappresentativa Triestina - Edera: Rumich (Ts.); Costelli (Ts.), Toso (Ts.); Brotto (Ts.), Zoch (Ed.), Canazza (Ed.); Scala (Ts.), Marchesan (Ed.), Cazzaniga (Ts.), Bernard (Ed.), Tomad (Ts.), Riserve Coppa-Tiepolo (Edera), Bonetti (Triestina).

Gimcana motociclistica

In occasione della «Festa nazionale della Ricreazione» indetta dall'Enal-Dopolavoro, il Dopolavoro Motociclistico locale organizza una «Gimcana motociclistica» da effettuarsi nel Cortile delle Milizie nel Castello di San Giusto. Alla interessante manifestazione, che si preannuncia attraente ed emotiva sia per il suo carattere sportivo che per quello spettacolare, potranno prender parte solo i centauri muniti della tessera della F.M.I. Chi ne è sprovvisto è pregato di richiederla alla direzione del Moto Club Trieste, in via Raffineria 6.

IN GARA GLI AZZURRI DELL'ATLETICA LEGGERA

Assegnato a Trieste l'incontro con gli svedesi

Nell'ultima riunione del consiglio direttivo della Fidal è stata deliberata l'assegnazione a Trieste dell'unico incontro internazione che avrà luogo in Italia nella corrente stagione. Italia-Svezia maschile si svolgerà a Trieste nei giorni 28 e 29 settembre. Il presidente del comitato regionale della Fidal cav. Serafino Petracco consigliere nazionale per il quadriennio olimpionico ha perorato bene la causa dell'atletica leggera triestina riuscendo ad ottenere per la nostra città un avvenimento di eccezionale portata perchè la Svezia è una delle nazioni più quotate in campo europeo. Un avvenimento che gli sportivi triestini che amano l'atletica leggera attendevano da anni.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale del Comitato regionale giuliano della FIGC.

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: a) per comportamento scorretto dei propri sostenitori: ammonizione: Cervignano; b) per ritardo: multa di lire 300: Virtus.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate per azione di violenza nei confronti di un avversario: Cuschiè (Libertas), Qualo (Gradese), Frausin (Muggesana). Squalifica fino al 30.4.57 per azione di violenza nei confronti di un avversario: Floreani (Valnatisone), Braida (Brazzanese), Vecchiet (Moraro). Squalifica per due giornate: a) per azione di violenza nei confronti di un avversario: Macuglia (Aiello), Franz (Ina), Galimberti (Latisana). Squalifica per una giornata: a) per tentata azione di violenza nei confronti di un avversario: Sabadin (Istria); b) per offese all'arbitro: Fernetti (Istria). Ammonizione per scorrettezze: Ganis (Rivignano), Casarsa (Lucinico), Bos (Virtus).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per due giornate per azione di violenza nei confronti di un avversario, su rapporto del commissario di campo: Pellarin (Doria). Squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Nonis (Sanvitese B), Fabbro (Porcia); b) per gesti osceni nei confronti del pubblico: De Pellegrino (Cordenons); ammonizione per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Brancolini e Piccoli (Sanvitese B). Ammonizione per proteste: Bertoz (Cervignano), Matassi (Istria).

A scioglimento della riserva di cui al comunicato 25 si delibera di considerare ultimata con il 12 aprile la sospensione inflitta al capitano del San Canciano, Zanolla (a ratifica, anche, della delibera d'urgenza) e di multare, inoltre, l'A. S. San Canciano di lire 10.000 per l'aggressione subita dall'arbitro da parte di un sostenitore, in occasione della gara del 10.3.57.

A scioglimento della riserva di cui al comunicato precedente si delibera di considerare ultimata con il 12 aprile (a ratifica, anche, della delibera d'urgenza) la sospensione inflitta al capitano dell'Alba, Garbin e di squalificare, infine, il giuocatore Carlet dell'Alba fino a tutto il 10 aprile 1960 per l'azione di violenza da questi commessa nei confronti dell'arbitro della gara del 7.4.57.

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA pratica trattoria offresi. Rivolgersi: del Rivo 28, trattoria. 43879 A

STABILI prestaservizi ore combinarsi offronsi. Agenzia collocamento, Mazzini 22, telefono 38529. 63637 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTECIPANDO viaggio collochiamo ottimamente Roma domestiche, cameriere, bambinaie elevati stipendi. Mario: Caffè «Friuli», telefono 90772. 63643 B

CUOCA, cameriera, domestiche 20.000, prestaservizi, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 43869 B

RAGAZZE stabili prestaservizi cameriere alte paghe cercansi urgentemente. Agenzia Leban, Pascoli 32. 63648 B

STABILI prestaservizi intera giornata massima paga pronto collocamento. Agenzia, Mazzini 22. 63637 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE bilancista esperto, lunga pratica, offresi mezza giornata singole ore pomeridiane. Miti pretese. Cassetta 63533 C UPI.

INVALIDO guerra offresi lavori leggeri guardiano fattorino, miti pretese. Tel. 51057. 43888 C

PERITO edile capocantiere, pratico, esperienza decennale, referenze offresi ovunque. Cassetta 43865 C UPI.

18.ENNE, presenza, licenza biennali, offresi primo impiego. Telefonare 55465, dalle 10-13. 43860 C

CC Artigianato L. 20

LAVORATORIO specializzato in parrucche e posticci su misura. «Salone Luciano», Via Mazzini 15, telef. 36706. 63209 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame lire 1000, Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589 - Salone Sabrina, Sanfrancesco 52, telefono 38095 - Salone Ideale, San Giovanni superiore 946, telefono 93221. 43538 CC

PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 43849 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 63609 CC

UNA chiave tipo Yale, lire 100. per quantitativi sconto. Riparazioni serrature, modifiche. Ferramenta, Udine 12.

D Offerte d'impiego L. 25

A. SIGNORINE bella presenza aiuto banconiere e apprendiste cercansi. Presentarsi 17-19, Bar Garibaldi. 43885 D

AIUTO commesso alimentari cercasi. Bonifacio, via Colombo n. 2. 43856 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Presentarsi 8-9 Officina riparazioni frigoriferi. San Francesco, 53. 122 D

APPRENDISTA vetraio 14-16 cercasi. Via Annunziata 4, 9-13, 15-18. 43859 D

APPRENDISTA presenza bella calligrafia dattilografia cercasi per Ditta commerciale. Indirizzo UPI 74567 D.

CORRISPONDENTE tedesco, preferibilmente anche inglese, cerca Casa spedizioni. Offerte dettagliate Cass. 43880 D UPI.

ENTE Diritto Pubblico abbisogna urgentemente ingegnere neolaureato ramo meccanica residente Trieste. Offerte manoscritte. Cass. 43864 D UPI.

PRATICANTE ufficio 15-16.enne cercasi. Offerte manoscritte indicando titolo di studio. Cassetta 43894 D UPI.

15.ENNE volonteroso cerca primaria Salumeria. Presentarsi via Timeus 3, ore 13-14. 43877 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE indipendenti; parte appartamentino, conforto, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 43871 F

CAMERE due comunicanti mobiliate o no affittansi. Ghega 15, primo. 43899 F

INGRESSO scale centrale affittasi distinto. Telefono 95382. 43878 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni n. 5, D'Alberto. 43870 F

MATRIMONIALE grande bagno telefono affittasi anche 2 amici. Battisti 20, interno 18. 43866 F

MATRIMONIALI, vuote mobiliate; stanzetta bella 6000 - 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 43850 F

MOBILIATA centralissima soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin. 43882 F

STANZA vuota camerino subaffitto, bambini esclusi, trattò direttamente. Via Felice Venezian 28/B. 43876 F

UFFICIO centrale pianoterra, telefono, convenientissimo, cedo affittanza. Telefonare pomeriggio 28797. 43818 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 4873 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA Sanbernardo giovane pelo fulvo zampe anteriori bianche smarrita. Mancia telefonando 27798. 43874 H

COLLANA oro con ciondolo smarrita domenica Ponziana, Campi Elisi, S. Antonio Vecchio. Compenso lire 20.000 all'onesto rinvenitore. D'Ambrosi, Ciamician 6, telef. 32970. 43872 H

PENNA rientrante oro smarrita tra Contovello-Trieste, caro ricordo. Mancia: Sedmak, Coroneo 37. 43898 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta bagno accessori 15.000 mensili 250.000 spese affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 43884 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze accessori 35.000; altro in villa tristanze accessori 27 mila; altro centro 26.000 affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 43884 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile 4 stanze, salone, cameretta, poggiolo, soleggiato, doppiservizi, ascensore affittasi subito. Agenzia, Rossini 14.

LOCALE uso negozio 40 mq. completo di servizi via Gatteri 21, affittasi. Telefonare Amministrazione Clementi, 96351. 21314 I

MAGAZZINO interno cortile, mq. 30 affittasi Campi Elisi. Telefonare 95882. 43861 I

LOCALE d'affari adatto negozio officina rimessa motoscooter affittasi prontamente. Telefonare 90344 o 57765. 43698 I

QUARTIERI bistanze cucina 10.000 mensili 200.000 spese; altro stanza cucina 10.000 mensili 120.000 spese, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 43884 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze stanzetta cerco affitto aggiornato, compensando. Telefonare 38529. 63638 L

SOFFITTA indipendente tranquilla scopo studio cercasi. Cassetta 43866 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli lire 4650 mensili Armadietti poggiafornelli. Cucine elettrogas. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 63647 M

A.A.A.A.A. MACCHINE per cucire originali Diamant per cucito-ricamo-rammendo complete di mobile lusso garanzia 25 anni in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4. Rateazioni da lire 2000 mensili.

A.A.A.A.A. MACCHINE per cucire originali Diamant complete di mobile lusso garanzia anni 25 prezzo per contanti lire 42.000. In vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4, rateazioni da 2000 mensili. 1009 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16. angolo via Tarabochia. 122 M

CENTRIFUGA «Multipress - Braun» frutta verdura nuova vendesi 20.000. Telef. 38197. 63641 M

FRANCOBOLLI Zone A e B 2 collezioni scelte, nuova e usata vendo occasione; monete varie 65 Stati e cassettiera. Ravalico, Toti 6, ore 15-17. 63631 M

MACCHINA cucito nuova ricamo 26.000; con mobiletto 40 mila; zig-zag automatica 70 mila, garanzia; sarto 12.000. Assortimento mobiletti 14.000. Rimodernature - Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 63630 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 43842 M

MACCHINE due scrivere portatili occasione vendonsi. Meneghelli, via Foscolo 31-I. 43893 M

MODELLI gonne vestiti cappellini creazioni esclusive. Milano 13-II, destra. 63618 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 43162 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 43226 N

FRANCOBOLLI e specialmente marche da bollo AMG - VG ed FTT acquisto. Telefonare 26813. 43402 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, soprammobili e mobili, singoli, telefonare 28551 oppure 39518. 11412 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO mobili stanze salotti soprammobili. Telefonare 47378 oppure 32783. 43883 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358 63633 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. 23485. 43886 NN

A.A.A.A.A. CAMERE letto lire 135.000; tavolini 6500; tinelli 90 mila; cucine americane L. 90 mila; salottini L. 45.000; poltrone 9000; passeggini L. 5500; attaccapanni L. 12.000, e tutto ciò che può rendere confortevole la Vs. casa da Stegù, via Sorgente 4, angolo v. Carducci. 0046 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba combinati, materassi, tutto per bambini - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 43863 NN

A. MATRIMONIALI 90.000 fino 250.000. Cucine. Divaniletto. Armadi. Mobili singoli. Prezzi svendita, facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543.

A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 880 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli». Petronio 32. 46 NN

ATTACCAPANNI laccati 9000, imbottiti 11.000. Guardaroba 15 mila. Divanoletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Mobili singoli. Scrivanie, tavolini, sediame. Suste, reti metalliche. Materassi 2800. «Permaflex», «Multilastic». Cucine 85.000. Matrimoniali 120.000. Tinelli 88.000. Occasioni speciali. Tarabochia n. 6. 21355 NN

CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino. Tarabochia n. 6. 21355 NN

MATRIMONIALI pranzo salotti cucine singoli pezzi acquisto. Telefonare 44900. 21370 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

PIANINO bellissimo ottimo studio noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31-II. 63635 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 21349 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100 TV; 1100-103; Alfa 1900; Belvedere; 500 C; 1400 Cabriolet; 500 B; 600. Cambi, rateazioni. 43881 Q

AUGUSTA ottime condizioni qualunque prova vendesi. Officina via Torricelli 6. 63634 Q

AUTOVETTURA Fiat 1100-103 lire 545.000 facilitazioni pagamento vende. A.T.E.C., Goldoni n. 1. 56 Q

(continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI AGGRAVA LA SITUAZIONE ECONOMICA

La Francia paralizzata nel settore dei trasporti

Secca smentita alle voci di un accordo segreto fra Parigi e Tel Aviv per l'aggressione all'Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La paralisi a Parigi è quasi completa. Non funziona il «Metro», non camminano gli autobus, i treni in tutta la Francia sono fermi. Lo sciopero è stato osservato con un'inquietante manifestazione di solidarietà della classe operaia. Esso si è esteso anche ad altre categorie, ai servizi delle Compagnie aeree, a qualche settore del gas e dell'elettricità, ai servizi pubblici delle Poste e del telefono.

Le autorità hanno cercato alla meglio di far muovere qualche linea di autobus e mettere in marcia alcuni treni, specialmente delle linee internazionali. Ma i risultati sono apparsi assai scarsi e non sembra che i sindacati abbiano intenzione di moderare gli effetti della paralisi. Sino a domani a mezzanotte non si tornerà alla normalità e può anche darsi che essa non potrà essere ripristinata al completo se non dopo qualche giorno per le perturbazioni apportate a tutta l'attività nazionale.

Il Governo intanto, oltre a subire gli inconvenienti di uno sciopero che non ha saputo evitare, va continuando nei suoi sforzi per attenuare gli effetti della crisi finanziaria. Sembra che Guy Mollet sia riuscito a trovare 120 miliardi di economie sui 250 miliardi prestabiliti. Ma essi non bastano e si pensa che non si potrà fare a meno di ricorrere a un nuovo aggravio fiscale, di cui sarà chiesta alla ripresa parlamentare l'autorizzazione dell'Assemblea e del Senato.

Ma non sono soltanto queste le preoccupazioni governative. Il problema di Suez e del transito del Canale ritorna nuovamente a porsi con la decisione del Governo egiziano di farsi pagare l'intero pedaggio in dollari. Sinora il Governo di Parigi aveva fermamente rifiutato di prendere in considerazione una tale eventualità. Ma essa pare stia per essere accettata a Washington ed a Londra. Guy Mollet non sa più come salvare la coerenza dell'atteggiamento sinora assunto e come spiegare all'opinione pubblica il probabile suo nuovo scacco.

Sempre per la tensione con lo Egitto, questa mattina è tornata a circolare la voce, che era stata messa in giro qualche settimana fa da «France-Observateur», secondo cui la Francia si sarebbe preparata a scatenare una nuova guerra contro l'Egitto, mettendo in attuazione un certo «Piano Jaguar» per il 4 aprile. Tale informazione compariva stamane sul giornale comunista «Humanité», che la pubblicava, com'è facile immaginare, con grande risalto e dando ad essa un tono di veridicità.

Il Piano prevederebbe il transito del Canale di un battello israeliano seguito da un altro francese. Il primo tenterebbe di passare senza preavviso allo scopo di «provocare una viva reazione delle autorità egiziane». Parigi e Tel Aviv dichiarerebbero allora l'incidente «molto grave». Le truppe di Israele passerebbero di conseguenza la linea di demarcazione fissata dalle Nazioni Unite, sostenute da rilevanti forze aeree francesi.

Questo sarebbe il preteso piano, svelato dal quotidiano comunista. Il Quai d'Orsay ha opposto ad esso la più ferma smentita. Lo stesso ha fatto il Ministero della Difesa, giudicando ridicola l'informazione di un trattato segreto tra Parigi e Tel Aviv. L'«Humanité» è stata denunciata per diffusione di notizie false.

Ad aumentare l'incertezza della situazione politica francese si è diffusa questa sera un'altra voce allarmante, che pare abbia un certo fondamento. Sembra che il gen. De Gaulle si prepari, al momento in cui il trattato del Mercato Comune e dell'Euratom verrà in discussione a Palazzo Borbone, a fare una sensazionale dichiarazione di intransigente opposizione al protocollo europeista, ammonendo il mondo parlamentare francese a respingerlo.

Bonaventura Caloro

Una sciagura aerea

Ventisei soldati inglesi morti nel cielo di Aqaba

Nicosia, 17

E' giunta notizia a Nicosia che ad Aqaba (Giordania) è precipitato, poco dopo il decollo, un aereo da trasporto della RAF britannica, il quale aveva poco prima preso a bordo alcuni militari inglesi destinati ad essere rimpatriati.

L'aereo è andato distrutto dalle fiamme e non vi sono superstiti: tutte le persone a bordo dell'aereo sono morte. L'aereo trasportava 22 soldati e aveva un equipaggio di 4 persone.

Come è noto, la Granbretagna procede attualmente al ritiro graduale delle proprie forze già dislocate presso le due basi, una aerea e una terrestre, di cui disponeva finora in Giordania. Aqaba è appunto la sede della base terrestre britannica.

Il Ministro Strauss in vacanza in Italia

Bonn, 17

Il Ministro tedesco della Difesa, Josef Strauss, trascorrerà le vacanze pasquali in Italia. Egli, fra l'altro, parteciperà nella chiesa di Sant'Anselmo di Roma alle celebrazioni del venerdì Santo.

I dinamitardi altoatesini

RIMESSI IN LIBERTA' sette dei 17 detenuti

Trento, 17

Su conforme parere del P. G. dott. Rocco, la sezione istruttoria presso la Corte di appello di Trento, presieduta dal dott. Bertolotti, in base all'art. 269 del C. P., ha ordinato la scarcerazione di 6 dei 17 detenuti implicati nei noti atti dinamitardi commessi in Alto Adige negli ultimi mesi del '56. I sei altoatesini, detenuti dal gennaio scorso e oggi scarcerati sono: il dott. Federico Volgger, redattore capo del «Dolomiten», Giuseppe Stieler da Bolzano, suo fratello Giuseppe di 21 anni, Helmut Schafer di 20 anni, Hotman Plunger di 25 Leonardo Pernter di 27 anni. Un settimo imputato Antonio Kasslatter di 27 anni è stato anch'egli scarcerato, ma con provvedimento di libertà provvisoria.

I motivi che hanno indotto la sezione istruttoria a ordinare il provvedimento di scarcerazione non sono stati resi noti. Si sa tuttavia che l'istruttoria continua e che a carico dei sette che sono stati rilasciati «sono venuti meno gli indizi sufficienti per mantenere nei loro confronti lo stato di detenzione».

NESSUNA PROSPETTIVA DI PROSSIMA SOLUZIONE

Lo sciopero ad oltranza confermato dai parastatali

Oggi riprenderanno il lavoro solo gli aderenti alla CISL - Acconto agli assuntori ferroviari

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri si è occupato oggi anche della situazione dei parastatali e dello sciopero in corso. Il Ministro del Lavoro Vigorelli e quello del Tesoro Medici, hanno fornito al Consiglio tutti gli elementi illustrativi della situazione e si è concordato che dell'argomento si parlerà nuovamente domani. Anche se vi saranno nuovi contatti del Ministro Vigorelli con i rappresentanti della categoria, certo è — il Presidente del Consiglio ebbe a precisarlo nel suo colloquio con i rappresentanti dei parastatali — che nessuna decisione verrà presa finchè durerà l'agitazione.

Intanto la segreteria della CISL, riunitasi unitamente alla segreteria della Federpubblici per esaminare la vertenza in corso nella categoria dei parastatali, ha deciso — è detto in un comunicato — di inviare in serata al Presidente del Consiglio una lettera, nella quale, considerata la gravità della situazione venutasi a determinare nel settore con lo sciopero unanimemente attuato da tutti i lavoratori, ripropone la indispensabilità del rinvio della soluzione definitiva e l'accoglimento di soluzioni provvisorie che non pregiudichino lo stato di diritto e di fatto acquisiti dalla categoria interessata e non pongano in discussione lo orientamento autonomo che attualmente caratterizza l'amministrazione degli enti parastatali. La lettera prosegue facendosi interprete del vivo disagio che dall'aggravarsi della vertenza deriverebbe alla massa degli assistiti e conclude rivolgendo al Presidente del Consiglio la richiesta di un riesame degli elementi controversi che permettano di risolvere la vertenza.

Avendo la CISL aderito allo sciopero, per tre giorni, domani gli aderenti ai suoi sindacati riprenderanno il lavoro, salvo riesaminare la situazione nei prossimi giorni, secondo lo sviluppo degli avvenimenti.

A sua volta i comitati intersindacali dell'INPS e INAIL tengono a precisare, che non essendo intervenuto alcun fatto nuovo sulla vertenza dei parastatali, lo sciopero prosegue senza prefissione di termini. Anche la Federazione parastatali aderente alla CGIL e la Federazione autonoma, hanno confermato lo sciopero della categoria ad oltranza.

Il Ministro dei Trasporti on. Angelini ha disposto il pagamento di un acconto di lire 10 mila a favore degli assuntori delle Ferrovie dello Stato, quale anticipo sugli arretrati conseguenti al conglobamento del loro trattamento economico, in corso di definizione.

ANCHE IL SECONDO ALIBI HA AVUTO UN NUOVO COLPO

Giuseppe Montesi nega di avere segreti da rivelare

«Le parole di Rossana sono state interpretate male» Vano tentativo di far cambiare idea alla signora Bacosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 17

Come era previsto, la vacanza deliberata dal Tribunale di Venezia per il processo Montesi è soltanto formale, o per meglio dire riguarda soltanto le udienze pubbliche. Il lavoro degli indagatori, dei giornalisti e anche dei magistrati continua senza soste, e quasi ogni giorno avviene qualcosa di nuovo. Nella notte scorsa Rossana Spissu messa alle strette aveva rivelato in una intervista alcune cose sorprendenti: che esiste un segreto in casa Montesi, che lo zio Giuseppe lo conosce, che non riguarda lo stesso Giuseppe bensì il ramo della famiglia che potremmo chiamare di Wilma; ed ha aggiunto che essa per il momento non vuole parlare, ma che se Giuseppe non si deciderà a farlo, prima o poi parlerà.

A cosa voleva alludere Rossana Spissu con queste dichiarazioni? Difficilmente potrà smentirle, in quanto sono state stenografate e riportate parola per parola, e non da un solo testimonio. Precisiamo subito che — come si rileva dal testo integrale dell'intervista, pubblicato dal nostro confratello della sera — il «segreto» al quale Rossana allude non concerne l'alibi dello zio Giuseppe. Al contrario, Rossana insiste nell'affermare che il secondo alibi è veritiero.

E' chiaro che il «segreto» al quale allude Rossana non farebbe luce sullo stranissimo ed equivoco comportamento dello zio Giuseppe, bensì tenderebbe a spostare il centro delle indagini in un'altra direzione, verso il padre, la madre e la sorella di Wilma.

Il padre di Wilma, come era prevedibile, ha reagito immediatamente, con un telegramma diretto a suo fratello Giuseppe: «Poichè Rossana Spissu pubblicamente afferma esistenza segreto circa mia famiglia, e segreto sarebbe proprio da te conosciuto, prego rivelarlo immediatamente e completamente».

Le ipotesi che si fanno su questo vero o presunto segreto sono molte. Però in generale si è alquanto scettici sulla sua importanza. Al punto in cui siamo, uno degli elementi indispensabili per avere in mano la chiave del mistero è questo: dove era veramente e cosa ha fatto Giuseppe Montesi nel pomeriggio del 9 aprile 1953. Non crediamo che rivelazioni sensazionali possano venire fuori da chi al contrario ha lo scopo di difendere lo zio Giuseppe, e continua a sostenere l'alibi numero due anche dopo che il Pubblico Ministero lo ha dichiarato menzognero. L'ipotesi più accreditata è che il «segreto» che forse sta per essere svelato si riferisca alle pagine stracciate del diario di Wilma: nei fogli mancanti, la ragazza avrebbe espresso le sue intenzioni di suicidio. Sarà proprio questo? Può essere: non dimentichiamo che la tesi del suicidio è già stata avanzata a Venezia da quella parte della famiglia Montesi che fa capo allo zio Giuseppe. Evidentemente ciò getterebbe poca luce nella sostanza della vicenda.

Questo pomeriggio Giuseppe Montesi ha effettuato un estremo tentativo di difendere il suo secondo alibi. Insieme a Rossana si è recato a Chiusi, dove abita la madre della Piastra, la signora Bacosi, quella che ha effettuato il nove aprile 1953 il viaggio da Roma a Chiusi che ha fatto crollare il secondo alibi. La signora ha potuto consegnare al Tribunale il tagliando che specifica la data del breve viaggio. Per difendere il suo alibi, Giuseppe Montesi avrebbe dovuto ottenere una dichiarazione che negasse la presenza di Rossana alla stazione in quella occasione. Se la Bacosi avesse smentito le affermazioni della figlia ed avesse affermato che Rossana non era alla stazione, Giuseppe potrebbe continuare ad affermare di avere passato con lei quel misterioso pomeriggio.

Ma la spedizione a Chiusi non ha avuto alcun successo.

La signora Bacosi infatti non ha esitato a confermare la deposizione dei suoi parenti «quella mattina — ha detto a Rossana — salutandomi mi hai detto che se ti fosse stato possibile saresti tornata nel pomeriggio da Ostia in tempo per accompagnarmi alla stazione. Sei arrivata infatti quando già io, mia figlia e mio genero eravamo al treno. Io ti ho visto e ti ho dato la mano dal finestrino. Questo avvenne pochi minuti prima che il treno si muovesse».

Giuseppe Montesi, con voce pacata, ha esortato la signora a non insistere in una versione a suo giudizio errata.

«Guardi signora Bacosi — ha detto Giuseppe — che Rossana a quell'ora era con me. Cerchi di ricordare; la sua testimonianza su questo punto è fondamentale. Tutto dipende da quello che lei dice».

La signora Bacosi però non ha cambiato tono e ha ripetuto due, tre, dieci volte che non poteva sbagliare: Rossana quel giorno era alla stazione Termini.

Vista inutile ogni insistenza Rossana Spissu e Giuseppe Montesi, si sono rassegnati. E' stato lui che allargando le braccia ha esclamato: «Andiamo, Rossana! Non c'è nulla da fare. Tutto congiura contro di noi». Hanno lasciato la casa della signora Bacosi e risaliti a bordo della loro macchina, hanno ripreso immediatamente la via per la capitale.

Rossana Spissu, appena rientrata a Roma in serata, venuta a conoscenza della vasta eco di reazione alle sue dichiarazioni circa un preteso segreto dei Montesi di cui ella e lo zio Giuseppe sarebbero a conoscenza, ha fatto marcia indietro affermando che forse i giornalisti che l'avevano intervistata avevano male interpretato le sue parole.

Giuseppe Montesi dal canto suo interpellato questa sera ha dichiarato di non aver alcun segreto da rivelare ed anche lui è stato concorde nel ritenere che i giornalisti abbiano male interpretato le parole di Rossana Spissu.

Ferdinando Riccardi

BORSE E MERCATI

Finanziari: G.I.M. 5450 (+30), La Centrale 8470 (—10), Invest. 2598 (—2), Bastogi 1573 (—6), Sviluppo 1699 (—1), Finmare 475 (—), Finelettrica 1295 (—), Ass. Gener. 23400 (—), Assicuratr. 4800 (+35), R.A.S. 6780 (—20).

Tessili: Cantoni 11050 (ex), Val. Ticino 49 (—0.75), Stampati 1875 (—35), Cucirini 6670 (—5), Linificio 542 (—18), Lanerossi 3550 (—), Châtillon 2345 (52), Snia Viscosa 1532 (—8).

Da ieri le Cantoni quotano ex saldo dividendo di lire 240, ed ex assegnazione particolare di lire 100.

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 580 (+2), Montecatini 2625 (—3), Siele 7660 (—17), Bianchi 524 (—6), Fiat 1454 (—3).

Elettrici: Sade 1473 (—3), C.I.E. L.I. 4550 (+12), Dinamo 3515 (—125), Edison 2602 (—8), Seso 2825 (+8), Vizzola 3720 (—25), Merideletttr. 1373 (+3), Orobia 2556 (+16), Romana El. 2707 (—13), Terni 320.50 (—0.50).

Alimentari: Distillati 4780 (—40), Eridania 4715 (—10), Rom. Zucch. 640 (—).

Chimici: A.N.I.C. 2490 (+10), S.A.F.F.A. 2056 (+13), Italgas 1432 (—8), Liquigas 290 (+1), Pibigas 197.50 (—1), Rumianca 1745 (—12).

Immobiliari e diversi: Gen. Immob. 601 (+2), C.I.G.A. 3580 (—5), Italcementi 14630 (+20), Pirelli S. p. A. 3505 (+25), Pirelli e C. 2535 (+75).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 631, franco svizzero 147.25, sterlina 1720, franco belga 12.37, franco francese 154.50, marco 148, scellino austriaco 23.7/8, peseta spagnola 12.25, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 655, fiorino olandese 164.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6350-6550, marengo svizzero 4900-5100, oro 712-716, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 475, Generali 23400, Assicuratrice 4650, R.A.S. 6750, Istria-Trieste 535, Tripcovich 18400, Montecatini 2628, C.R.D.A. 330, Beni Stabili 4470, Immobiliare 599, Pirelli It. 3480.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RAPIMENTO O UNA SEMPLICE RAGAZZATA?

Misteriosa scomparsa a Chicago del figlio del console italiano

Chicago, 17

Il figlio del console generale d'Italia a Chicago, conte Ludovico Baratieri di San Pietro (un giovane di 14 anni, a nome Vittorio), è scomparso dalla sua abitazione fin da ieri mattina ed è oggetto di vaste ricerche da parte della polizia. Il ragazzo ha lasciato la sede del Consolato d'Italia ieri mattina verso le sette e mezzo per recarsi presso l'Accademia Loyola, situata nei quartieri settentrionali della città, ma è poi risultato che egli non ha assistito ad alcuna lezione, per tutta la giornata. Il console Baratieri ha riferito alla polizia di ritenere che il figlio abbia portato con sè una somma aggirantesi sui 90 dollari e non ha escluso che il giovane possa essersi recato a far visita a qualche amico di Filadelfia, città dove il conte Baratieri fu console generale d'Italia per quattro anni, prima di venire trasferito a Chicago, nel 1956. Il conte Baratieri non ha tuttavia nascosto le sue preoccupazioni ed ha alluso alla possibilità di un rapimento anche perchè non gli risulta che il figlio fosse in corrispondenza epistolare con i numerosi amici di Filadelfia.

La Polizia di Chicago ha comunque fornito tutte le segnalazioni opportune alla polizia di Filadelfia. D'altra parte il capo dell'ufficio federale di investigazioni, a Chicago, ha dichiarato di non credere all'ipotesi di un rapimento.

Le indagini vengono condotte su vasta scala e in tutta la città, da venticinque ispettori coadiuvati da nove pattuglie di agenti.

Il personale dipendente della Accademia Loyola, una scuola media cattolica dove il ragazzo studia, ha descritto il giovane Barattieri come uno studente «superiore alla media», mai resosi colpevole di infrazioni disciplinari. Lo stesso personale insegnante ha aggiunto che il ragazzo è «molto affezionato» alla scuola media di San Giuseppe Filadelfia, da lui frequentata in passato.

La segretaria particolare del console Baratieri, signora Gulick, ha riferito che il console e la moglie, signora Olga, hanno trascorso senza dormire e in preda all'angoscia la notte fra ieri e oggi.

In un appello trasmesso dalle reti radiotelevisive, il console Baratieri e la sua consorte contessa Olga hanno detto al figlio quattordicenne Vittorio, scomparso di casa: «Se ci ascolti, ritorna». Il console Baratieri ha dichiarato ai giornalisti di non aver avuto «nessuna discussione» con il figlio.

Il console Baratieri e la sua famiglia si apprestavano a partire per l'Italia fra due settimane.